

# Bilancio di sostenibilità 2025



padania acque S.p.A.

Servizio idrico integrato provincia di Cremona

# indice

## INTRODUZIONE

Lettera agli stakeholder	5
Highlights 2025	6
Nota metodologica	8

## 1 INFORMAZIONI GENERALI

PAG 11

Identità e territorio	14
I nostri stakeholder: ascolto e coinvolgimento	19
Individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	22
Ruolo della Governance	33

## 2 INFORMAZIONI AMBIENTALI

PAG 37

Informativa sulla Tassonomia UE	38
E1 Cambiamenti climatici	56
E2 Inquinamento	64
E3 Acque e risorse marine	77
E4 Biodiversità ed ecosistemi	82
E5 Uso delle risorse ed economia circolare	100

## 3 INFORMAZIONI SOCIALI

PAG 107

S1 Forza lavoro propria	108
S3 Comunità interessate	126
S4 Consumatori e utilizzatori finali	132

## 4 INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

PAG 141

G1 Condotta delle imprese	142
---------------------------	-----

## APPENDICI

Indice dei contenuti	153
Appendice B dell'ESRS 2 - allegato	158



# Lettera agli stakeholder



Cari stakeholder,  
il Bilancio di Sostenibilità 2025 che vi presento, a nome del Consiglio di Amministrazione di Padania Acque S.p.A., è la sintesi di un anno di traguardi concreti e di visione strategica.

Questo documento rappresenta il fulcro del nostro dialogo con il territorio: **la rendicontazione trasparente** di un anno che ha segnato una tappa importante nel nostro percorso di crescita sostenibile.

Il 2025 è stato l'anno della **messa a terra dei grandi interventi legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, con particolare riferimento al progetto E.A.S.I. *Efficientamento delle Reti Acquedottistiche tramite Sistema Integrato*. Grazie a questi investimenti, abbiamo impresso un'accelerazione senza precedenti all'efficientamento delle infrastrutture idriche, consolidando la nostra capacità di innovare per proteggere la risorsa acqua in un contesto climatico sempre più sfidante.

Il nostro impegno verso l'ambiente ha trovato quest'anno una conferma autorevole con l'ottenimento della **Certificazione ISO 14001**. Questo traguardo attesta la solidità del nostro sistema di gestione ambientale e riconosce che ogni nostro processo è governato da standard di qualità volti a **ridurre costantemente l'impronta ecologica** delle nostre attività e a **promuovere l'economia circolare**.

Oggi, Padania Acque è riconosciuta come un **modello di riferimento e un gestore virtuoso non solo in Italia, ma nell'intero panorama idrico europeo**. La nostra partecipazione alla **delegazione di alto livello sul trattamento delle acque reflue a Copenaghen** e il contributo attivo all'interno della **Task Force nazionale** sulle risorse idriche testimoniano la rilevanza del nostro know-how e la **capacità di incidere nei tavoli decisionali** dove si disegna il futuro della governance dell'acqua.

Questi risultati sono il frutto del lavoro corale di tutta la squadra di Padania Acque e della sinergia con le istituzioni e i cittadini.

Per garantire la massima trasparenza e un controllo rigoroso sulla qualità dei dati e delle informazioni qui riportate, abbiamo scelto di sottoporre il Bilancio di Sostenibilità 2025 a una **revisione su base volontaria**. È un **atto di responsabilità verso di voi**, per confermare che ogni progresso dichiarato poggia su basi solide e certificate, verso un futuro sempre più sostenibile.

**Cristian Chizzoli**  
Presidente del Consiglio di Amministrazione



**Il CdA di Padania Acque**, da sinistra: Luana Piroli (consigliere), Alessandro Lanfranchi (Amministratore Delegato), Cristian Chizzoli (presidente), Francesca Scudellari (consigliere), Bruno Paggi (consigliere)

# HIGHLIGHTS

# 2025



**5**

certificazioni conseguite

UNI EN ISO 9001:2015  
UNI EN ISO 22000:2018  
UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018  
UNI ISO 45001:2018  
UNI ISO 14001:2015



**113**

comuni serviti



**2.256**

km di territorio servito  
(rete acquedotto)

+ 0,4% rispetto al 2024



**189.168**

utenze servite



**37.936.123**

m<sup>3</sup> di acqua prelevata  
dall'ambiente

**51.123.913**

m<sup>3</sup> di acque reflue  
trattate e depurate



**210**

dipendenti

+ 7,1% rispetto al 2024



**100%**

dipendenti assunti  
con contratto  
a tempo indeterminato



**28,1%**

donne dipendenti

- 0,5% rispetto al 2024



**27,6**

ore di formazione  
per dipendente

5.798 ore erogate



**23.113**

tonnellate  
di rifiuti prodotti

- 2,7% rispetto al 2024



**0,0%**

fanghi avviati  
a discarica



**65.345**

utenti iscritti  
allo sportello online

+ 26% rispetto al 2024



**258.086**

bollette  
inviate digitalmente



**7,4**

tonnellate di carta  
risparmiata



**205**

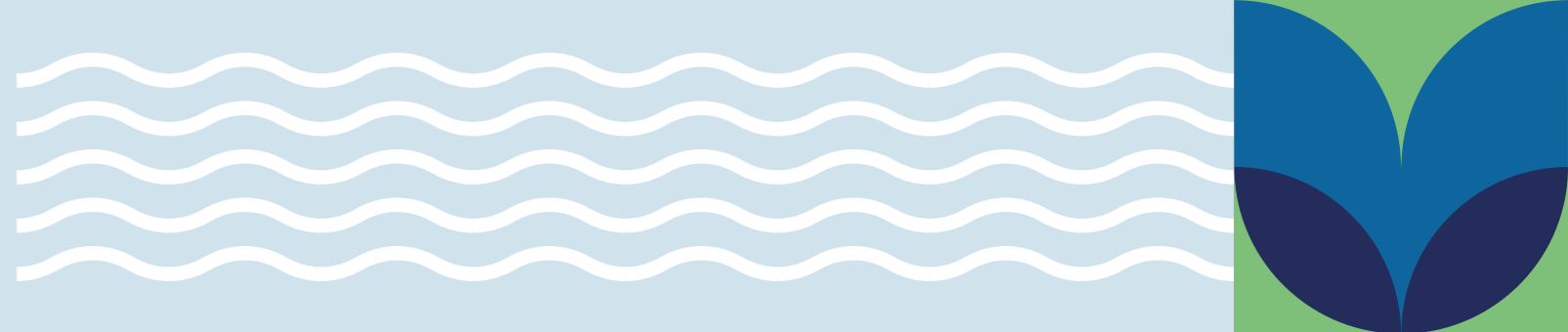
specie in aree  
naturali protette



**4%**

specie minacciate  
nel loro habitat

# Nota metodologica



## BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

Il presente Bilancio di Sostenibilità rappresenta la **quarta edizione** della rendicontazione di Padania Acque S.p.A. (di seguito anche “Padania Acque”, “Azienda” o “Società”) e testimonia il percorso intrapreso dalla Società per integrare in modo strutturato i principi di sostenibilità nei propri processi aziendali, secondo un approccio responsabile e orientato alla creazione di valore nelle dimensioni economica, sociale e ambientale.

La rendicontazione, redatta in un’ottica di chiarezza e trasparenza nei confronti degli stakeholder, è stata predisposta per il secondo anno su **base individuale** e con riferimento all’esercizio annuale compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025. Il documento è stato elaborato in coerenza con la Direttiva (UE) 2022/2464 (“CSRD”), recepita in Italia con il D.Lgs. 2024/125, e con gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), approvati con Regolamento (UE) 2023/2772 ed emanati da EFRAG<sup>1</sup>.

Nel corso dell’esercizio è stata aggiornata l’**analisi di doppia rilevanza**, al fine di individuare gli impatti positivi e negativi, effettivi e potenziali, di natura economica, ambientale e sociale - inclusi quelli inerenti ai diritti umani- generati da Padania Acque sull’ambiente, sulle persone e sull’economia. L’analisi ha inoltre consentito di identificare i rischi e le opportunità che potrebbero produrre effetti finanziari rilevanti per la Società. In applicazione del principio di rilevanza, sono state selezionate le informazioni e i dati oggetto della presente rendicontazione. Si evidenzia che la Società non ha ritenuto materiale il tema S2 Lavoratori nella Catena del valore.

La struttura e i contenuti del documento, pur con talune semplificazioni, si conformano ai criteri di rilevazione, misurazione e classificazione stabiliti dagli ESRS, che articolano le informazioni secondo i principi ambientali (E1–E5), sociali (S1–S4) e di governance (G1).

## BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

Il **perimetro** dei dati e delle informazioni relative agli aspetti ambientali, sociali e di governance coincide con quello del Bilancio d’esercizio della società al 31 dicembre 2025 ed eventuali eccezioni al perimetro sono state riportate all’interno del documento.

La raccolta dei dati e delle informazioni è avvenuta con il **coinvolgimento** della Funzione Qualità, Sostenibilità, Sicurezza e Ambiente (QSSA), dell’Unità Organizzativa Controllo e Regolazione e delle altre strutture aziendali competenti. Ove disponibili, sono stati riportati anche i dati riferiti agli esercizi precedenti (2023, 2024), al fine di consentire un’analisi comparativa dell’andamento e dei risultati conseguiti. Eventuali precisazioni relative agli orizzonti temporali, alle stime (incluse quelle riferite alla catena del valore), ai fattori di incertezza, alle modifiche nei criteri di redazione o presentazione delle informazioni,

alla riesposizione di dati precedentemente pubblicati e ad altre informative richieste da altre normative sono riportate nei capitoli dedicati alle informazioni ambientali, sociali e di governance, in prossimità dei dati cui si riferiscono nei box di approfondimento “Note su perimetro e basi informative”. Non sono presenti omissioni in merito a informazioni classificate UE e sensibili, né informazioni su proprietà intellettuale, know-how o risultati dell’innovazione. I riferimenti agli **orizzonti temporali** sono attinenti, qualora non specificato, a quelli previsti dall’ESRS 1 paragrafo 6 - che definisce il breve periodo come l’anno di rendicontazione di riferimento, il medio periodo come l’orizzonte entro cinque anni e il lungo periodo come il periodo oltre i cinque anni.

La rendicontazione copre, per quanto attualmente disponibile, sia le attività direttamente svolte dalla Società sia quelle riconducibili alla **catena del valore**, a monte e a valle. La rendicontazione sulle metriche contiene dati sulle attività proprie di Padania Acque e diversi dati relativi agli utenti, per un maggiore approfondimento si veda il capitolo *S4 Consumatori e utilizzatori finali*.

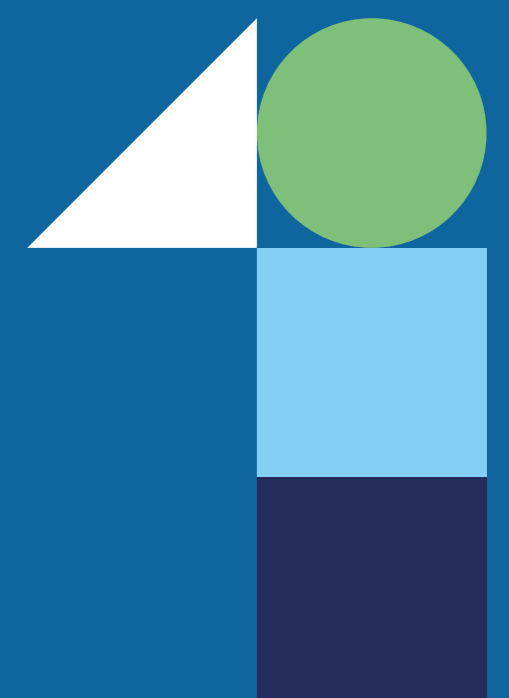
Gli obblighi informativi previsti dagli ESRS e gli specifici elementi di informazione inclusi nel presente documento mediante rinvio sono elencati nell’Appendice “Indice dei contenuti IRO-2”. Nella medesima appendice sono altresì riportati gli elementi informativi di cui all’Appendice B dell’ESRS 2.

Per ulteriori informazioni sul Bilancio di Sostenibilità o sui contenuti oggetto di rendicontazione è possibile contattare la Società all’indirizzo: [QSSA@padania-acque.it](mailto:QSSA@padania-acque.it).

<sup>1</sup> European Financial Reporting Advisory Group.



# INFORMAZIONI GENERALI



# IL PROFILO AZIENDALE 2025



**113**

comuni serviti

**353.923**

abitanti serviti

**189.168**

utenze



**37.936.123**

m<sup>3</sup> di acqua  
prelevata dall'ambiente

**51.123.913**

m<sup>3</sup> di acque  
reflue trattate  
e depurate

**2.256**

km di acquedotto

**2.124**

km di rete  
fognaria

**246**

pozzi  
di prelievo

**89**

serbatoi

**74**

impianti  
di potabilizzazione

**102**

depuratori

**108**

Case dell'Acqua



# Identità e territorio

Padania Acque S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato con affidamento *in house* per l'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Cremona che garantisce il servizio in 113 comuni, garantendo acqua pulita e di qualità a 189.168 utenze e 353.923 abitanti.

La Società gestisce tutta la “filiera dell’acqua” di interesse per i settori civile, agricolo e industriale che comprende **le diverse fasi del ciclo idrico integrato**: dalla captazione delle acque dalle falde sotterranee, potabilizzazione e distribuzione dell’acqua, alla gestione della rete fognaria di raccolta delle acque reflue, fino alla conduzione degli impianti e delle reti e alla restituzione all’ambiente delle acque depurate. Parallelamente, Padania Acque cura la gestione tecnica, la manutenzione e la conduzione delle infrastrutture, delle reti e degli impianti di propria competenza. Svolge inoltre attività di analisi sulle acque primarie, potabili e reflue, nonché sui rifiuti, occupandosi anche del monitoraggio ambientale connesso ai processi gestiti direttamente o da soggetti terzi.

La Società ha due sedi principali: in via del Macello 14 a Cremona e in via dell’Industria 26 a Cremona ed è una delle tredici Società appartenenti a **Water Alliance – Acque di Lombardia**, la prima rete di imprese tra aziende del settore idrico *in house* della Lombardia.

Il ciclo idrico si articola in **diverse fasi**: emungimento<sup>2</sup> dalle falde, potabilizzazione, distribuzione, raccolta e depurazione delle acque reflue, con possibile riutilizzo. L’acqua viene dapprima prelevata da pozzi tramite pompe, per poi essere potabilizzata e disinfettata per eliminare agenti patogeni e sostanze inquinanti, secondo parametri normativi aggiornati (es. Direttiva UE 2020/2184). Dopo il trattamento, l’acqua può essere immagazzinata o inviata direttamente alla rete di distribuzione mediante pompe di rilancio. Una volta utilizzata, è raccolta dal sistema fognario e avviata agli impianti di depurazione. Durante questa fase avviene la rimozione degli inquinanti tramite processi meccanici, biologici e, se necessario, chimico-fisici. Segue la disinfezione finale per abbattere la carica batterica. Grazie a quest’ultima fase le acque vengono rese compatibili con i corpi recettori e possono essere anche **riutilizzate** per l’irrigazione.

Nel 2025 non sono intervenute modifiche rilevanti del modello aziendale o della catena del valore; in particolare i principali clienti sono gli utenti che utilizzano l’acqua per diversi scopi quali: usi domestici, altri usi in ambiti artigianali, commerciali, industriali, altri usi specifici (tra cui impianti antincendio, cantieri temporanei, ecc.), usi pubblici (scuole, ospedali, uffici comunali etc.) e usi agricoli/zootecnici.

Nell’ambito della gestione strategica dell’attività nel medio-lungo termine, la Governance, la Direzione, il gruppo dirigente e tutte le professionalità di Padania Acque sono quotidianamente impegnati a soddisfare le aspettative di tutti gli interlocutori, a partire dagli utenti, **coniugando gli obiettivi gestionali e industriali del servizio con quelli di equilibrio economico-finanziario**. La qualità del servizio, la sicurezza alimentare dell’acqua distribuita, la salute e la sicurezza dei dipendenti, la tutela dell’ambiente e lo sviluppo sostenibile del territorio sono i driver fondamentali che guidano ogni processo aziendale.

Le scelte aziendali sono orientate a perseguire elevati standard di efficienza, qualità e resilienza: investimenti mirati, costanti e consistenti, digitalizzazione e impiego di nuove tecnologie per il rinnovamento delle infrastrutture e delle reti idriche; per la razionalizzazione e l’efficientamento degli impianti e per la riduzione delle perdite e dei consumi energetici. Il gestore unico dell’idrico cremonese guarda al futuro e alle sfide del settore con una **visione etica e sociale del servizio di pubblica utilità, attraverso l’adozione e l’implementazione di politiche green e la diffusione della “cultura dell’acqua”**.

SBM-1  
Strategia, modello  
aziendale e catena del  
valore



<sup>2</sup> Estrazione di acqua da falde sotterranee.

## Politica Aziendale Integrata

Per un approfondimento di quelli che sono gli indirizzi strategici aziendali si può consultare la **Politica Aziendale Integrata, un impegno manifesto e dichiarato a tutti gli stakeholder**, aggiornata al 27/11/2024 e con una revisione pianificata per il 2026, e pubblicata sul sito web aziendale e sul portale interno.

La Politica Aziendale Integrata mira a contribuire al rispetto delle normative cogenti riguardanti danni potenziali su persone, cose e ambiente. La politica include tutte le attività aziendali afferenti al ciclo idrico integrato e la sua attuazione è affidata al Consiglio di Amministrazione. All’interno della Politica Padania Acque si impegna ad assicurare la disponibilità di risorse umane, strumentali e finanziarie per lo sviluppo e il mantenimento di un Sistema di Gestione Integrato in conformità ai requisiti previsti dalle norme **ISO 9001:2015, ISO 22000:2018, ISO/IEC 17025:2018 e ISO 14001** – quest’ultima ottenuta nel corso del 2025.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione aziendale hanno come obiettivo prioritario il raggiungimento di **livelli sempre più elevati di efficienza operativa e di efficacia gestionale**, nell’ottica di un miglioramento continuo della qualità del servizio e nel rispetto delle risorse del territorio. Nella Politica sono inseriti gli **indirizzi strategici** che coprono diverse questioni di sostenibilità (ambientale, sociale e di governance) e vengono perseguiti attraverso:

- l’implementazione e l’attuazione di un sistema di gestione integrato SGI (qualità, sicurezza alimentare, sicurezza dei lavoratori, ambiente e attività di prova);
- l’adozione di procedure che permettono di erogare il servizio con modalità e tempi conformi agli standard definiti da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), o addirittura migliori;
- la garanzia della copertura finanziaria dei costi operativi e delle necessità di investimento, mantenendo una tariffa adeguata;
- un efficace sistema di comunicazione interna ed esterna;
- l’elevata competenza tecnica dei lavoratori attraverso l’addestramento e la formazione continua;
- la promozione di attività per la motivazione e la valorizzazione delle risorse umane, individuando percorsi di crescita e formazione personalizzati;
- la digitalizzazione di tutti i processi;
- l’utilizzo di sistemi di telecontrollo e telegestione delle infrastrutture dislocate sull’intero territorio;
- l’attuazione di piani di conduzione e manutenzione per minimizzare anomalie e interruzioni dei servizi;
- la definizione e il costante aggiornamento del Manuale Organizzativo aziendale, che identifica compiti e responsabilità per la gestione dei processi;
- la verifica del rispetto degli standard ambientali, di sicurezza, di qualità e di sostenibilità sia a livello interno sia a livello di supply chain;
- l’attività di monitoraggio di tutti i processi attraverso l’individuazione di indicatori strategici (KPI);
- l’attuazione del piano di audit interno e la gestione dei rilievi finalizzata al miglioramento continuo;
- l’esecuzione di piani di controllo analitici del ciclo idrico integrato tramite il laboratorio interno accreditato.

**Tali contenuti sono articolati nei diversi paragrafi dedicati alle Politiche relative a ciascun macro-tema ESRS rendicontato.**



# Le infrastrutture di Padania Acque a servizio del territorio

## ACQUEDOTTO

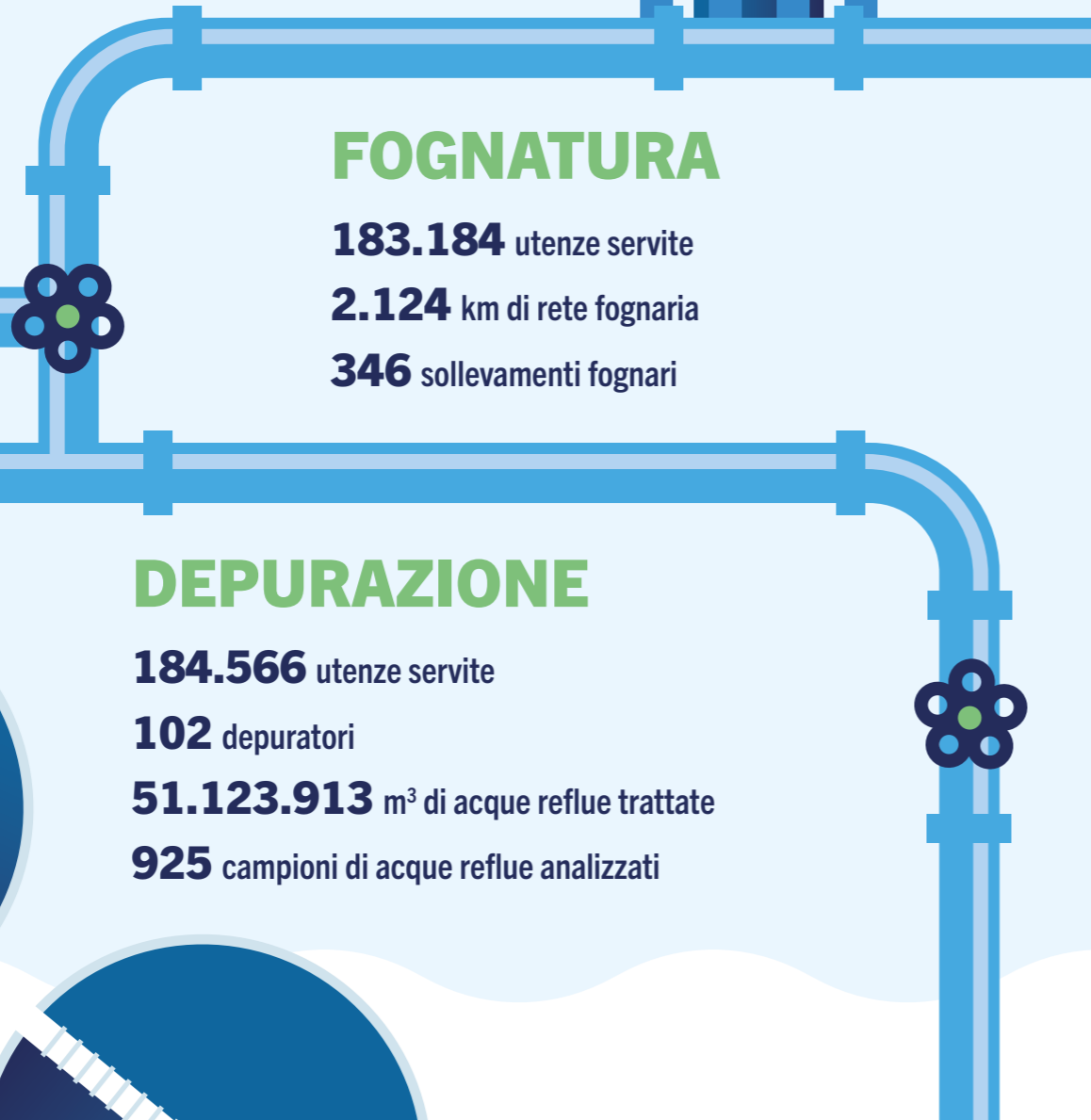
**189.168** utenze servite  
**2.256** km di acquedotto  
**246** opera di prelievo  
**37.936.123** m<sup>3</sup> di acqua prelevata dall'ambiente  
**4.021** campioni di acqua totali potabile analizzati

## FOGNATURA

**183.184** utenze servite  
**2.124** km di rete fognaria  
**346** sollevamenti fognari

## DEPURAZIONE

**184.566** utenze servite  
**102** depuratori  
**51.123.913** m<sup>3</sup> di acque reflue trattate  
**925** campioni di acque reflue analizzati



# La nostra storia

- 28 dicembre 1953**  
nasce il Consorzio per l'Acqua Potabile nei Comuni della provincia di Cremona per volontà dell'ente Provincia insieme ai comuni di Spinadesco, Tornata, Cingia de' Botti e Robecco d'Oglio
- 1963**  
entra in funzione l'acquedotto di Offanengo, il primo nel territorio provinciale
- 31 dicembre 1980**  
i Comuni dotati di acquedotto sono 59
- 20 novembre 2012**  
viene stipulato l'atto di costituzione del gestore unico del Servizio Idrico Integrato della provincia di Cremona "Padania Acque S.p.A."
- 1 gennaio 2014**  
Padania Acque diventa il gestore unico del Servizio Idrico Integrato per l'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Cremona, attraverso la sottoscrizione del contratto di affidamento a Padania Acque della gestione unica del SII della Provincia di Cremona fino al 2033
- 2013 2 maggio**  
la conferenza dei comuni dell'ATO delibera l'affidamento in via provvisoria del S.I.I. dell'ATO cremonese a Padania Acque con modello gestionale "in house"
- 2015**  
fusione tra le due società sovracomunali Padania Acque S.p.A. (patrimoniale) e Padania Acque Gestione S.p.A. (gestionale)
- 2016**  
la Conferenza dei Comuni dell'ATO approva il prolungamento della durata della Convenzione di Gestione al 2043
- 2016 27 dicembre**  
viene acquisito il ramo d'azienda costituito dagli asset idrici di AEM Cremona S.p.A.
- 31 marzo 2017**  
entra in vigore la Convenzione di gestione, tutt'oggi in essere
- 2019 31 ottobre**  
viene acquisito il ramo d'azienda costituito dagli asset idrici di SCRP, Società Cremasca Reti e Patrimoni
- 21 novembre 2019**  
viene acquisito il ramo d'azienda costituito dagli asset idrici di ASM Castelleone S.p.A.
- 2019 30 novembre**  
viene acquisito il ramo d'azienda costituito dagli asset idrici di ASPM Soresina SRL
- 17 dicembre 2019**  
viene acquisito il ramo d'azienda costituito dagli asset idrici di Gisi Casalmaggiore
- 2023 novembre**  
Pubblicazione del primo Bilancio di Sostenibilità relativo all'anno 2022 con inclusa la prima analisi di materialità che ha coinvolto i principali stakeholder interni della Società
- 1 dicembre 2023**  
viene acquisito il ramo d'azienda costituito dagli asset idrici di ASM Pandino
- 2023 28 dicembre**  
Padania Acque S.p.A. compie 70 anni
- giugno 2024**  
Padania Acque entra nel Consiglio Direttivo di Aqua Publica Europea, l'Associazione europea dei gestori pubblici dell'acqua
- 2025 luglio**  
Nasce **leAcque**: la nuova rete tra i gestori della Lombardia Est, che nella forma di joint venture contrattuale riunisce le società Acque Bresciane, AqA Mantova (Gruppo Tea) e Padania Acque





## la nostra mission

Dare valore all'acqua e proteggerla, assicurando un servizio idrico integrato di qualità.

Operiamo con un approccio industriale avanzato che coniuga **efficienza operativa, innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale**.

Investiamo nel **potenziamento delle reti e degli impianti, nell'ottimizzazione delle risorse e nella riduzione degli sprechi**, adottando modelli gestionali orientati alla neutralità energetica.

## la nostra vision

L'acqua è una risorsa insostituibile, essenziale per il benessere delle persone e lo sviluppo delle comunità. Immaginiamo un futuro in cui l'acqua sia **accessibile, circolare, sostenibile e innovativa**, garantendo a tutti un **servizio efficiente e sicuro, senza impatti negativi sull'ambiente**. Un sistema in cui ogni goccia è utilizzata in modo intelligente, le infrastrutture sono all'avanguardia e ogni processo contribuisce a un equilibrio tra crescita economica, tutela del territorio e benessere collettivo.



## i nostri valori

**Responsabilità e passione:** ci spingono a prenderci cura dell'acqua con competenza e dedizione.

**Efficienza e trasparenza:** permettono una gestione rigorosa e affidabile della risorsa pubblica, con processi chiari e misurabili.

**Innovazione e sostenibilità:** guidano il nostro sviluppo verso un sistema idrico resiliente, digitale e rispettoso dell'ambiente.



## I nostri stakeholder: ascolto e coinvolgimento

SBM-2  
Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Gli stakeholder di Padania Acque costituiscono un insieme articolato e diversificato di soggetti che intrattengono relazioni con l'Azienda, influenzandone le attività, i prodotti e i servizi o essendone a loro volta influenzati. La loro interazione e il loro coinvolgimento nelle operazioni aziendali rivestono un ruolo centrale, poiché possono incidere in maniera significativa sul raggiungimento degli obiettivi strategici e sul successo complessivo dell'Organizzazione.

Tra questi figurano innanzitutto gli **utenti del servizio**, che includono famiglie, imprese e le associazioni dei consumatori che ne tutelano i diritti. La **comunità locale** rappresenta un ulteriore attore chiave, comprendendo cittadini, organizzazioni del terzo settore, mezzi di comunicazione, scuole, università, centri di ricerca, nonché le generazioni future e l'ambiente, considerati interlocutori fondamentali in un'ottica di sostenibilità intergenerazionale. Un ruolo chiave è svolto anche dal **personale aziendale**, composto da dipendenti e rappresentato dalle organizzazioni sindacali. Rilevanti sono poi i **finanziatori**, come le **banche**, che sostengono gli investimenti aziendali, e i **fornitori**, spesso organizzati in associazioni di categoria. Tra gli stakeholder rientrano inoltre i **Comuni soci**, in quanto azionisti dell'Azienda, e l'insieme delle **istituzioni**, che comprende la Pubblica Amministrazione, gli enti di regolazione e controllo – tra cui ARERA, ARPA e ASL – e altre autorità competenti. Tutti questi soggetti contribuiscono, direttamente o indirettamente, al funzionamento, allo sviluppo e al miglioramento continuo del servizio idrico e ognuno di essi viene coinvolto dall'Azienda per garantire continuità e qualità al servizio.

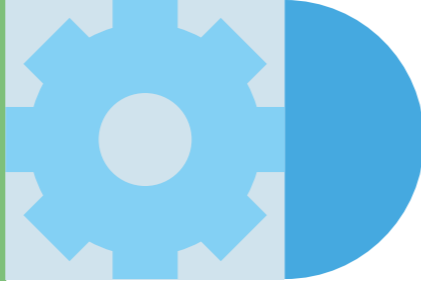
Categoria di stakeholder	Sotto-categoria	Organizzazione del coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Utenti	Utenti Associazione dei consumatori Famiglie e imprese	Aggiornare Carta dei Servizi alle nuove direttive e condivisione con le Associazioni dei consumatori.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un efficace sistema di comunicazione interna ed esterna;</li> <li>• La digitalizzazione di tutti i processi al fine di garantire maggiore accessibilità, comodità, personalizzazione, tracciabilità, comunicazione rapida ed efficace e riduzione dei costi;</li> <li>• Maggior soddisfazione degli utenti;</li> <li>• Intercettare i bisogni del territorio e dei cittadini;</li> <li>• Migliorare la qualità del servizio;</li> </ul>
		<p>Analisi della soddisfazione dei clienti tramite customer satisfaction.</p> <p>Contatti diretti tramite gli sportelli della Società e call center, pronto intervento attivo h24, campagne di comunicazione relative ai servizi offerti all'utenza, predisposizione di materiali informativi.</p> <p>Nuovo Sportello Online inaugurato e aggiornamento di Acqua Tap, l'app gratuita per gli utenti.</p> <p>Inaugurata unità periferica a Casalmaggiore.</p> <p>Campagna dell'ufficio clienti con l'obiettivo di "bonificare" i contatti già in nostro possesso e di acquisirne di nuovi. In questo modo le comunicazioni verso l'utenza possono essere ancora più precise e mirate.</p>	

Categoria di stakeholder	Sotto-categoria	Organizzazione del coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Comunità locale	Cittadini Comunità locale Terzo settore Media Generazioni future Ambiente Scuole, Università, Centri di Ricerca	Sito internet e social media. Iniziativa sul territorio per coinvolgere la cittadinanza. Incontri periodici con i Sindaci e le comunità locali. Rete di sportelli diffusa sul territorio provinciale – tra cui il nuovo ufficio clienti inaugurato a Casalmaggiore-, visite agli impianti. Incontri/laboratori/lezioni con gli istituti scolastici, concorso/progetti con scuole. Collaborazioni con università ed enti di promozione sociale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interagire e instaurare rapporti di dialogo e confronto che consentono di rispondere tempestivamente ai cambiamenti;</li> <li>• Diffondere della “cultura dell’acqua” tramite iniziative con la comunità locale;</li> <li>• Accrescere la consapevolezza relativa al consumo responsabile della risorsa idrica tra le giovani generazioni.</li> </ul>
Personale	Dipendenti Organizzazioni sindacali	Aggiornamento del Codice Etico. Relazioni con RSU interne. Relazioni con RLS. Intranet e newsletter, percorso di sviluppo delle risorse umane, impegno per applicazione delle norme per la generalità dei lavoratori, sportello di ascolto dei dipendenti. Incontri con organizzazioni sindacali. Analisi clima aziendale e livelli di stress lavoro correlato.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un efficace sistema di comunicazione interna;</li> <li>• Elevata competenza tecnica dei lavoratori attraverso l’addestramento e la formazione continua;</li> <li>• Promozione di attività per la motivazione e la valorizzazione delle risorse umane, individuando percorsi di crescita e formazione personalizzati;</li> <li>• Definizione e il costante aggiornamento del Manuale Organizzativo aziendale, che identifica compiti e responsabilità per la gestione dei processi.</li> </ul>
Finanziatori	Banche	Report periodico indicatori aziendali. Aggiornamento PEF. Budget finanziario annuale. Stato di attuazione Pdl.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garanzia della copertura finanziaria dei costi operativi e delle necessità di investimento, mantenendo una tariffa adeguata;</li> <li>• Garanzia del rispetto della normativa vigente, soprattutto in materia di anticorruzione e di protezione dei dati personali.</li> </ul>

Categoria di stakeholder	Sotto-categoria	Organizzazione del coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Fornitori	Associazioni di categoria	Processi di appalto. Area dedicata sito web. Albo Fornitori. Reti d’impresa (anche per partecipazioni gare).	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica del rispetto degli standard ambientali, di sicurezza, di qualità a livello di <i>supply chain</i>;</li> <li>• Garanzia di un costante scambio di informazioni fra la Società e i fornitori;</li> <li>• Garanzia dell’approvvigionamento di materiali e lo svolgimento di servizi essenziali grazie al buon rapporto con la catena di fornitura.</li> </ul>
Comuni Soci	Soci azionisti	Assemblee sociali. Incontri. Riunioni, riunioni periodiche tra Presidente e Comitato Consultivo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto della normativa vigente, soprattutto in materia di anticorruzione e di protezione dei dati personali;</li> <li>• Dialogo costante con le istituzioni;</li> <li>• Ulteriore strumento per porsi in ascolto del territorio e delle esigenze.</li> </ul>
Istituzioni	Istituzioni Enti di regolazione e controllo (ARERA, ARPA, ASL) Pubblica Amministrazione	Riunioni, Conferenze di servizi; Coordinamento con realtà di territorio in occasione di eventuali emergenze, interazione e confronto durante iniziative e accordi comuni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione di procedure che permettono di erogare il servizio con modalità e tempi conformi o migliori agli standard definiti da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente);</li> <li>• Garantire la conformità normativa;</li> <li>• Intercettare le esigenze del territorio in caso di emergenze o per far fronte al cambiamento climatico.</li> </ul>

Le esigenze e le aspettative degli stakeholder sono in grado di orientare progetti e strategie aziendali. Per questo motivo, gli organi di governance, la Direzione, il management e tutte le professionalità di Padania Acque agiscono quotidianamente per garantire un dialogo costante e una risposta efficace alle istanze degli stakeholder, in particolare degli utenti, perseguendo al contempo gli obiettivi gestionali e industriali del servizio e il mantenimento dell’equilibrio economico-finanziario.

Padania Acque integra gli interessi, le opinioni e i diritti dei propri lavoratori, delle comunità e dell’utenza nella definizione della propria strategia e del modello organizzativo attraverso un **dialogo continuo e strutturato**. Nello specifico, per Padania Acque, gli interessi, le opinioni e i diritti dei lavoratori orientano la strategia e il modello aziendale in quanto incidono sull’organizzazione del lavoro. In particolare, il rispetto dei diritti dei



lavoratori, ad esempio in materia di salute e sicurezza, parità di trattamento, libertà di espressione e conciliazione vita-lavoro, guida le scelte in materia di investimenti in formazione, prevenzione degli infortuni e sistemi di ascolto interno. Le istanze dei dipendenti possono inoltre influenzare le politiche di welfare, i percorsi di sviluppo professionale e l'adozione di modelli organizzativi più inclusivi e partecipativi. Per quanto riguarda le comunità interessate e gli utenti, i loro interessi e diritti orientano la strategia e il modello aziendale di Padania Acque, in quanto incidono sull'erogazione e gestione del servizio. In particolare, la garanzia dell'accesso universale all'acqua, la qualità e la continuità del servizio, la trasparenza informativa e la tutela delle fasce vulnerabili, in coerenza con il rispetto dei diritti umani, guidano le scelte in materia di pianificazione degli investimenti, standard di servizio, sistemi di comunicazione e strumenti di supporto agli utenti.

## Individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Anche per l'anno fiscale 2025, Padania Acque ha redatto il Bilancio di Sostenibilità utilizzando gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS). La Società ha aggiornato l'analisi di **doppia materialità**, valutando la rilevanza degli impatti, rischi e opportunità (IRO) ambientali, sociali e di governance, come previsto dalla normativa di riferimento, la *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e, nello specifico, sulla base delle indicazioni fornite dai capitoli 3.3-3.6 dell'ESRS 1 e dalla *Guida all'implementazione per la valutazione della rilevanza* (IG 1) fornita dall'EFRAG.

**IRO-1**  
*Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*

## FASI DEL PROCESSO

### FASE 1 **Comprensione del contesto di sostenibilità e della catena del valore**

Come primo passo, è stata condotta un'analisi del contesto in cui Padania Acque opera, comprendente la mappatura delle attività della Società, l'analisi degli attori della catena del valore e del contesto settoriale e normativo, sia a livello nazionale che internazionale, in materia di sostenibilità, nonché del relativo impatto sulla Società. L'analisi del contesto è stata supportata dallo studio dei seguenti documenti e informazioni:

- bilancio di sostenibilità dell'anno precedente;
- notizie rilevanti relative all'anno di rendicontazione pubblicate sul sito web e sui social media della Società;
- novità normative che possono impattare il settore in cui la Società opera;
- report e standard internazionali che evidenziano gli impatti e i rischi legati ai temi ESG nel settore idrico.

### FASE 2 **Identificazione degli IRO**

In secondo luogo, la Società ha identificato gli impatti, rischi e opportunità (IRO) effettivi o potenziali, considerando le caratteristiche del settore in cui opera. Per lo svolgimento di tale fase, è stato fondamentale utilizzare l'elenco delle questioni di sostenibilità previsto dal Requisito Applicativo (RA) 16 dell'ESRS 1, insieme all'analisi degli Obblighi di informativa degli ESRS. In tal modo è stato possibile ottenere una panoramica chiara e completa di tutti gli ambiti ESG potenzialmente collegati a IRO. A differenza dello scorso anno, la tematica "Sostenibilità in azienda" non è più presente come tematica separata: gli argomenti e gli IRO ad essa associati, come l'investimento in formazione su questioni di sostenibilità o la presenza di incentivi al management connessi a obiettivi ESG, sono stati integrati nel tema più ampio della Governance, in G1 Condotta delle imprese.

Come per l'anno precedente, è stata svolta una analisi di benchmark sugli IRO comunicati nei bilanci di sostenibilità di aziende comparabili operanti nel Servizio Idrico Integrato. Tale attività ha permesso di garantire una maggiore completezza nell'analisi degli IRO considerati. Parallelamente a tale analisi, la Società ha coinvolto attivamente i referenti delle diverse aree aziendali attraverso **focus group interni**, con l'obiettivo di analizzare il perimetro esistente, far emergere eventuali ulteriori elementi e, ove opportuno, integrare nuovi IRO nella mappatura.

La lista degli IRO identificati è stata completata associando ciascun IRO a una specifica fase della catena del valore, in base alla sua origine a monte, a valle o durante le operazioni della Società. Inoltre, a ciascun impatto è stata attribuita la caratteristica di effettivo o potenziale e, per gli impatti potenziali, è stato definito il relativo orizzonte temporale (breve, medio, lungo periodo).

### **Approccio metodologico e contesto di riferimento utilizzati per l'identificazione degli IRO**

Come per l'anno precedente, la valutazione si è concentrata esclusivamente sugli effetti generati direttamente dalle attività della Società, escludendo quelli imputabili alla catena del valore, come ad esempio ai fornitori. In riferimento alle performance ambientali e sociali connesse al rapporto con l'utenza, l'impatto dell'Azienda è stato valutato come positivo o negativo sulla base dei risultati conseguiti negli indicatori di qualità tecnica e contrattuale stabiliti da ARERA. In particolare, le performance collocate al di sotto della classe B per un determinato indicatore sono state considerate espressive di un impatto negativo nel relativo ambito, in quanto riflettono livelli di risultato non ottimale e migliorabili. Per gli altri aspetti di natura sociale – in particolare quelli relativi alla forza lavoro – la valutazione dell'impatto, positivo o negativo, è stata condotta anche attraverso un

confronto con i dati medi di benchmark delle monouility italiane<sup>3</sup>. Infine, l'individuazione dei rischi e delle opportunità è stata effettuata anche tenendo conto degli impatti rilevati e delle dipendenze della Società dalla disponibilità di risorse naturali e sociali, nonché delle interrelazioni esistenti. È stato infatti riscontrato che alcuni rischi e opportunità possono generare impatti positivi o negativi in funzione delle modalità di gestione adottate, così come gli impatti e le dipendenze possono, a loro volta, dare origine a ulteriori rischi o opportunità per l'Azienda.

In merito al processo di individuazione degli **impatti sui cambiamenti climatici**, Padania Acque, grazie al Sistema di Gestione Integrato in conformità ai requisiti previsti dalle norme ISO 9001, ISO 45001, ISO 22000, ISO 17025 e ISO 14001, monitora regolarmente le proprie attività e l'impatto ambientale che esse possono avere sulle emissioni di Gas ad Effetto Serra (GES). I lavori propedeutici all'ottenimento della certificazione ISO 14001, iniziati nel 2024, hanno posto una particolare attenzione agli impatti sui cambiamenti climatici sia in termini di strategia che di rendicontazione.

In merito all'individuazione dei **rischi fisici e di transizione**, nel 2025 la Società ha svolto **una analisi dei rischi ai cambiamenti climatici** secondo le specifiche indicate nell'Appendice A del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 che fissa i criteri di vaglio tecnico della Tassonomia UE. La Società ha definito gli orizzonti temporali di esposizione ai pericoli come segue:

- **breve periodo:** entro l'anno di rendicontazione;
- **medio periodo:** entro tre anni;
- **lungo periodo:** oltre tre anni e fino a sei anni.

Le attività aziendali, come evidenziato dall'analisi IRO per la doppia materialità, sono soggette a pericoli legati a rischi fisici e di transizione climatica. Pur riguardando principalmente le attività proprie, alcuni IRO possono manifestarsi anche a monte e a valle della catena del valore, in funzione della natura del servizio erogato.

I principali **rischi** emersi dall'analisi sono i seguenti:

Aumento dei fenomeni di siccità e stress idrico	Cambiamento della temperatura e ondate di calore	Tempeste severe di vento e grandine
<b>Rilevanza: media</b>	<b>Rilevanza: medio/lieve</b>	<b>Rilevanza: lieve (ma ricorrente in tutti gli scenari)</b>
Riduzione della disponibilità della risorsa idrica superficiale e sotterranea, con calo delle portate e abbassamento dei livelli piezometrici	Aumento delle temperature dell'aria e delle acque che impatta potabilizzatori, reti e impianti di depurazione	Eventi meteorologici intensi con impatti diretti su infrastrutture all'aperto, impianti di depurazione e fognatura
Impatti diretti su acquedotto e depurazione, con rischio di interruzioni del servizio e maggiore vulnerabilità nei periodi prolungati di siccità	Nei potabilizzatori: maggiori trattamenti correttivi e rischi di <i>downtime</i> nei picchi di calore per stress termico di apparecchiature e reti	Danni da pioggia, vento e grandine a coperture, quadri elettrici, apparecchiature esterne e strutture esposte

**IRO-1**  
Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Aumento di CAPEX per pozzi di riserva, accumuli, interconnessioni e ottimizzazione delle captazioni	Nei depuratori: incremento dei consumi energetici per aerazione, stress dei processi biologici e maggior rischio di fenomeni odorigeni	Rischi di allagamento localizzato degli impianti, cortocircuiti e fermate improvvise del servizio
Incremento di OPEX per garantire continuità del servizio e adeguamento dei processi	Sulle reti fognarie: aumento di corrosione, criticità operative e interventi manutentivi	Costi di ripristino, manutenzione straordinaria e <i>business continuity</i>
Riduzione della capacità di diluizione nei corpi idrici recettori, con potenziali cambi di regime autorizzativo degli scarichi e maggiore stress sui processi depurativi	Necessità di adeguamenti impiantistici (ventilazione, HVAC, raffrescamento, schermature) per garantire continuità operativa	Impatti generalmente localizzati e meno severi rispetto a siccità e ondate di calore, ma con frequenza crescente

Di seguito i principali **rischi e opportunità di transizione**:

	Rischi	Opportunità
<b>Mercato</b> (variazioni di domanda, prezzi, costi e aspettative degli utenti nella transizione a basse emissioni)	Aumento dei costi assicurativi e dei costi operativi per asset esposti a rischi climatici, oltre a maggiore volatilità dei prezzi dell'energia elettrica lungo la filiera	Accesso a finanziamenti PNRR e strumenti europei per la digitalizzazione delle reti (es. <i>smart metering</i> ), con riduzione delle perdite idriche, miglioramento del bilancio idrico e maggiore accuratezza nella misura dei consumi e nella fatturazione
<b>Tecnologia</b> (adozione di nuove tecnologie low-carbon o obsolescenza di tecnologie esistenti)	Elevati CAPEX iniziali per tecnologie più efficienti e digitali, con tempi di ritorno sensibili ai prezzi dell'energia e della CO <sub>2</sub> e possibili tensioni su materiali e componenti (tubazioni, quadri elettrici, acciaio)	Riduzione strutturale dei consumi energetici e delle perdite idriche tramite automazione, controllo avanzato e manutenzione predittiva, con benefici su efficienza operativa e resilienza del servizio
<b>Normativo &amp; legale</b> (nuove normative climatiche, obblighi regolatori e rischio tariffario)	Incremento degli oneri regolatori e dei costi operativi per effetto di prezzi della CO <sub>2</sub> e ai requisiti di rendicontazione climatica (Scope 1, 2 e 3), con possibili rischi tariffari o penalità	Accesso a fondi e strumenti normativi dedicati a riduzione perdite, depurazione avanzata, riuso delle acque e resilienza alla siccità (PNRR, strategia UE per la resilienza idrica), con effetti indiretti di decarbonizzazione e miglioramento del servizio
<b>Reputazione</b> (percezione degli stakeholder rispetto alla risposta climatica dell'azienda)	Pressione reputazionale e potenziale peggioramento dell'accesso a capitale qualora disclosure e piani di transizione non risultino credibili o coerenti con le aspettative di stakeholder e investitori	Rafforzamento della reputazione come gestore idrico efficiente, trasparente e orientato alla sostenibilità, grazie a investimenti in digitalizzazione, riduzione delle perdite, Nature-based Solutions e autoproduzione da fonti rinnovabili

<sup>3</sup> Elaborato dal Laboratorio REF Ricerche.

In merito alla **biodiversità e sugli ecosistemi**, Padania Acque applica attualmente i criteri definiti secondo quanto previsto dal legislatore, con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni ambientali, in particolare quelle relative agli scarichi. In caso di nuove costruzioni o di rinnovo di concessioni, la Società collabora attivamente con gli enti locali competenti – quali Parchi, Comuni, ARPA, Consorzi di bonifica e altri soggetti istituzionali – al fine di garantire la tutela del territorio e la salvaguardia degli ecosistemi interessati. Inoltre, Padania Acque ha coinvolto la comunità locale tramite l'invio di un **questionario** volto a identificare gli IRO sulla materia; gli esiti dell'analisi di doppia materialità hanno portato all'identificazione di un impatto negativo e nessun rischio e/o opportunità rilevante legato alla biodiversità.

In connessione a tale analisi, Padania Acque ha condotto una **mappatura degli asset aziendali**, che ha evidenziato la presenza di impianti situati all'interno di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità (si rimanda al paragrafo *Le attività della Società e le aree importanti per la biodiversità* all'interno del capitolo *E4 Biodiversità ed ecosistemi*). Gli scenari considerati per l'identificazione e valutazione degli IRO sul tema riguardano potenziali sanzioni, situazioni emergenziali e studi effettuati da enti competenti, come ARPA, ATS e ARERA. Gli scenari negativi sono stati utilizzati per definire misure preventive utili ad affrontare eventuali situazioni di emergenza, mentre quelli a esito positivo sono stati considerati come opportunità per contribuire attivamente alla tutela e al rafforzamento degli ecosistemi nei territori in cui l'Azienda opera, anche attraverso azioni di prevenzione di eventi critici che potrebbero arrecare danni significativi alle comunità locali.

### FASE 3 Valutazione degli IRO: consultazione dei portatori di interesse

In linea con l'approccio implementato l'anno precedente, gli impatti, rischi e opportunità identificati nella fase precedente sono stati **valutati** da stakeholder interni ed esterni all'Azienda.

Alle funzioni aziendali coinvolte è stato richiesto di procedere alla valutazione degli impatti attraverso la compilazione di quattro distinti **file in formato Excel**, articolati come segue:

- dimensione ambientale – con tutti i principi tematici ambientali (E1, E2, E3, E4, E5);
- dimensione sociale – con i principi tematici di S1 Forza lavoro propria e S2 Lavoratori nella catena del valore;
- dimensione sociale – con i principi tematici di S3 Comunità interessate e S4 Consumatori e utilizzatori finali;
- dimensione di governance – con il principio tematico di G1 Condotta delle imprese.

In particolare, per ciascun impatto è stato richiesto di esprimere una valutazione sulla base dei seguenti criteri:

- **significatività/gravità**;
- **probabilità** di accadimento.

Per gli impatti positivi effettivi è stata valutata la significatività, mentre per quelli negativi effettivi la gravità. Con riferimento agli impatti potenziali, alla dimensione della significatività o della gravità si è affiancata anche la valutazione della probabilità di accadimento. La **significatività** permette di valutare l'entità dell'impatto positivo su clima, persone ed economia, considerando la scala (l'entità del beneficio) e la portata (quanto è diffuso il beneficio). La **gravità** permette di misurare l'entità dell'impatto negativo su clima, persone ed economia, considerando la scala (quanto è grave), la portata (quanto è diffuso) e il carattere di irrimediabilità (quanto è difficile mitigare il danno). La valutazione della significatività, della gravità e della probabilità è stata effettuata utilizzando una scala da 1 a 5. Anche per la valutazione dei **rischi e delle opportunità**, i referenti hanno espresso il loro giudizio tramite la compilazione di un **file in formato Excel**. In particolare, sono state espresse valutazioni in funzione di **entità e probabilità**. L'**entità** misura i potenziali effetti

**IRO-1**  
*Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi*



finanziari dei rischi e delle opportunità. Gli effetti finanziari possono includere ricadute su EBITDA, investimenti, accesso ai finanziamenti, flussi di cassa e in generale sulla situazione economico finanziaria dell'impresa. Anche in questo caso la valutazione dell'entità e della probabilità è stata effettuata utilizzando una scala da 1 a 5.

Agli **stakeholder esterni** è stato richiesto di valutare gli IRO individuati come rilevanti a livello interno mediante la somministrazione di cinque **questionari**, articolati secondo la stessa suddivisione adottata per i file di valutazione compilati dagli stakeholder interni. Si precisa che la Società ha scelto di includere anche alcuni IRO precedentemente valutati come non materiali nell'ambito della materialità d'impatto interna, al fine di acquisire il punto di vista degli stakeholder esterni e analizzare eventuali scostamenti rispetto alle valutazioni espresse internamente.

Nell'analisi sono stati coinvolti alcuni rappresentanti dei seguenti stakeholder chiave: fornitori, clienti industriali, enti, associazioni territoriali, istituzioni scolastiche, istituzioni, sindaci, dipendenti, finanziatori, revisori, Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza.

### FASE 4 Analisi finale degli IRO e determinazione dei temi rilevanti

Sono stati considerati rilevanti tutti gli impatti il cui prodotto fra significatività/gravità e probabilità fosse superiore alla mediana dei punteggi di rilevanza ottenuti da ciascuna categoria (impatti positivi; impatti negativi; opportunità; rischi).

Si precisa che agli impatti ritenuti effettivi in fase di identificazione (Fase 2) è stata attribuita la votazione massima per la probabilità, ossia 5. Dalle valutazioni degli stakeholder sono risultati rilevanti IRO relativi a tutti i principi tematici degli ESRS, oggetto del presente documento, ma, a differenza dell'anno precedente, il tema **S2 Lavoratori nella Catena del valore non è risultato materiale**. Sulla base delle valutazioni espresse dagli stakeholder esterni, sono risultati materiali l'83% degli impatti positivi sottoposti a valutazione, il 72% degli impatti negativi, il 68% delle opportunità e il 39% dei rischi. La procedura di identificazione e valutazione degli IRO è stata svolta con il supporto di una Società di consulenza che ha collaborato con il personale aziendale responsabile del percorso di redazione del presente documento.

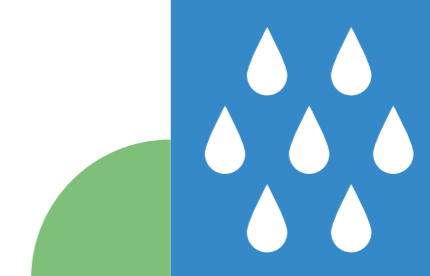
Si precisa che il processo di individuazione, valutazione e gestione degli IRO non ha subito modifiche sostanziali rispetto alla rendicontazione precedente. Nel corso del 2024 la Funzione QSSA ha avviato il percorso di integrazione dell'analisi di materialità all'interno del Sistema di Gestione Integrato della Società. Il progetto consente di integrare in modo strutturato i temi e i processi connessi alla rendicontazione di sostenibilità nei processi di analisi aziendali.




















## Questioni di sostenibilità materiali per Padania Acque nel 2025



Nella seguente tabella sono riportate le **questioni ritenute materiali** per Padania Acque nel 2025, correlate con gli ESRS tematici, i relativi temi, sottotemi, sotto-sottotemi come riportati nel Regolamento ESRS (ESRS 1, RA 16). Sono stati oggetto di correlazione anche gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs)**.

Il dettaglio di ciascun IRO associato ai temi ESRS è riportato all'interno dei vari capitoli ambientali, sociali, di governance.



ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	SDGs
ESRS E1	Cambiamenti Climatici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Adattamento ai cambiamenti climatici</li> <li>Mitigazione dei cambiamenti climatici</li> <li>Energia</li> </ul>		 
ESRS E2	Inquinamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquinamento dell'aria</li> <li>Inquinamento dell'acqua</li> <li>Inquinamento del suolo</li> <li>Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari</li> <li>Sostanze preoccupanti</li> <li>Sostanze estremamente preoccupanti</li> <li>Microplastiche</li> </ul>		 
ESRS E3	Acque e risorse marine	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acque</li> <li>Risorse marine</li> </ul>	<p><b>Consumo idrico</b></p> <p><b>Prelievi idrici</b></p> <p><b>Scarichi di acque</b></p> <p>Scarichi di acque negli oceani</p> <p>Estrazione e uso di risorse marine</p>	 
SRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità</li> </ul>	<p>Cambiamenti climatici</p> <p><b>Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare</b></p> <p>Sfruttamento diretto</p> <p>Specie esotiche invasive</p> <p>Inquinamento</p> <p>Altro</p>	 
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Impatti sullo stato delle aspecie</li> </ul>	<p>Esempi:</p> <p>Dimensioni della popolazione di una specie</p> <p>Rischio di estinzione globale di una specie</p>	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi</li> </ul>	<p>Esempi:</p> <p>Degrado del suolo</p> <p>Desertificazione</p> <p>Impermeabilizzazione del suolo</p>	
ESRS E5	Economia circolare	<ul style="list-style-type: none"> <li>Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse</li> <li>Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi</li> <li>Rifiuti</li> </ul>		  

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	SDGs
ESRS S1	Forza lavoro Propria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Condizioni di lavoro</b></li> </ul>	<b>Occupazione sicura</b> <b>Orario di lavoro</b> <b>Salari adeguati</b> Dialogo sociale Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori <b>Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi</b> <b>Equilibrio tra vita professionale e vita privata</b> <b>Salute e sicurezza</b>	 
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Parità di trattamento e di opportunità per tutti</b></li> </ul>	<b>Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore</b> <b>Formazione e sviluppo delle competenze</b> Occupazione e inclusione delle persone con disabilità Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro <b>Diversità</b>	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Altri diritti connessi al Lavoro</b></li> </ul>	Lavoro minorile Lavoro forzato Alloggi adeguati <b>Riservatezza</b>	
ESRS S3	Comunità Interessate	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</b></li> </ul>	Alloggi adeguati Alimentazione adeguata <b>Acqua e servizi igienicosanitari</b> <b>Impatti legati al territorio</b> <b>Impatti legati alla sicurezza</b>	  
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diritti civili e politici delle comunità</li> </ul>	Libertà di espressione Libertà di associazione Impatti sui difensori dei diritti umani	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diritti dei popoli indigeni</li> </ul>	Consenso libero, previo e informato Autodeterminazione Diritti culturali	
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali</b></li> </ul>	Riservatezza Libertà di espressione <b>Accesso a informazioni (di qualità)</b>	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali</b></li> </ul>	<b>Salute e sicurezza</b> <b>Sicurezza della persona</b> Protezione dei bambini	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali</b></li> </ul>	Non discriminazione <b>Accesso a prodotti e servizi</b> <b>Pratiche commerciali responsabili</b>	

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	SDGs
ESRS G1	Condotta delle imprese	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cultura d'impresa</li> <li>• Protezione degli informatori</li> <li>• Benessere degli animali</li> <li>• Impegno politico e attività di lobbying</li> <li>• Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento</li> </ul>		 
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corruzione attiva e passiva</li> </ul>	Prevenzione e individuazione compresa la formazione Incidenti	



## Ruolo della Governance

GOV-1  
 Ruolo degli organi di  
 amministrazione, direzione e controllo

I Comuni e la Provincia di Cremona, nel corso del 2014, hanno deliberato l'affidamento del servizio e hanno affidato l'esecuzione del Piano d'Ambito per il periodo 2014-2043 alla Società con modalità diretta (affidamento "in house providing").

Il sistema è regolato dallo Statuto, aggiornato all'ultima modifica approvata dell'Assemblea dei Soci il 29.05.2018. Il **Consiglio di Amministrazione** di Padania Acque S.p.A. è l'organo preposto all'attuazione degli indirizzi dell'Assemblea dei Soci.

Le scelte strategiche della Società vengono assunte nell'**Assemblea dei Soci**, avente natura ordinaria e straordinaria, come previsto da normativa. Nello specifico, l'Assemblea determina il sistema di amministrazione e controllo della Società, nomina e revoca gli Amministratori, nomina il Presidente del Consiglio di Amministrazione (CdA), il Comitato Consultivo, i sindaci e il Presidente del **Collegio Sindacale (CS)** – organo preposto alle attività di controllo e vigilanza. Il 38% dei componenti del CdA e del CS è rappresentato da donne - dato inferiore a quello della media nazionale pari al 39%<sup>4</sup> e a quello dei gestori idrici del Nord-Ovest pari al 45%<sup>5</sup>.

All'interno dell'assetto di governance, solo un membro riveste un ruolo esecutivo – l'Amministratore Delegato-, mentre i restanti componenti del Consiglio di Amministrazione operano con funzioni non esecutive. Questa configurazione favorisce un certo grado di autonomia nella conduzione sia operativa che strategica delle attività societarie. Tuttavia, nelle Società *in house providing*, tale autonomia deve necessariamente coesistere con il **controllo analogo esercitato dagli enti pubblici soci**. Non si parla, dunque, di un'indipendenza assoluta, ma piuttosto della necessità che i membri del CdA operino con imparzialità e trasparenza, mettendo al centro l'interesse collettivo e salvaguardando la Società da potenziali conflitti di interesse o da interferenze esterne.

Il controllo analogo è esercitato dal **Comitato Consultivo**, composto da 11 membri, scelti tra gli Amministratori degli enti locali azionisti della Società, per garantire un'adeguata rappresentatività territoriale e demografica, inclusi i Soci con minori azioni. Sei membri sono eletti su designazione del rappresentante legale dell'Ente che affida il servizio, mentre i restanti cinque componenti sono eletti dall'Assemblea.

In merito ai ruoli e alle responsabilità degli organi nella supervisione delle procedure per gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti, il Consiglio di Amministrazione defini-

<sup>4</sup> Fonte: REF sui dati di 38 *monouility* idriche italiane (dato 2024).

<sup>5</sup> Fonte: REF sui dati di 12 *monouility* idriche italiane del Nord-Ovest (dato 2024).

sce le **strategie e gli obiettivi di sostenibilità**, integrati negli obiettivi di business ed esamina i rischi e le opportunità legati al contesto socio-ambientale ed economico, anche in occasione dell'approvazione del Piano Industriale e finanziario, del budget annuale, del Bilancio di Esercizio e del Bilancio di Sostenibilità. Inoltre, i membri partecipano a riunioni di settore, organizzate da partner e istituzione, che trattano anche argomenti ESG. Le responsabilità in materia sono collegiali nell'intero Consiglio e il CdA ha delegato il Direttore Generale (DG) e il Direttore Tecnico (DT) alla gestione diretta di alcuni processi aziendali. Nel 2022 è stata creata la Funzione Qualità, Sicurezza, Sostenibilità e Ambiente (QSSA). La funzione aziendale predispone la documentazione posta poi alla riesamina del Direttore Tecnico (DT), del Direttore Generale (DG) e del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, vengono attuati controlli e misure specifiche per la gestione di impatti, rischi e opportunità, i cui obiettivi sono oggetto di monitoraggio durante il riesame di direzione. In merito alle competenze di sostenibilità, gli organi di amministrazione si avvalgono della collaborazione della struttura aziendale dedicata e di consulenti esterni per la redazione dei documenti conformi alle normative e agli standard vigenti. L'adeguamento delle competenze attualmente presenti in Azienda in merito alla gestione degli impatti, rischi e opportunità legati alla sostenibilità avviene grazie al monitoraggio continuo delle direttive europee e nazionali; a ciò si affianca la partecipazione a tavoli tematici promossi dalle associazioni di settore, che favoriscono lo scambio di buone pratiche e l'allineamento agli standard emergenti. Inoltre, vengono effettuati investimenti nella formazione del personale, con l'obiettivo di sviluppare una cultura aziendale consapevole e in grado di fornire un supporto informato alla dirigenza nei processi decisionali.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo, sono informati in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, grazie alle attività svolta dalla Funzione QSSA che predispone riepiloghi e presentazioni per le altre funzioni/unità organizzative aziendali e i Comitati di Direzione (Codir) per informare la dirigenza e i primi riporti sulle sfide e sugli obblighi relativi alla sostenibilità che l'Azienda deve mettere in campo.

Anche per l'anno 2025, in Padania Acque non sono previsti sistemi di incentivazione e politiche retributive legate ai temi della sostenibilità, o legate ai cambiamenti climatici, per i membri degli organi di amministrazione e controllo. Per quanto riguarda gli **organi di direzione** (dirigenti, quadri e responsabili di Servizio) sono previsti meccanismi di MBO come previsto da CCNL applicati, finalizzati a garantire la resilienza del ciclo idrico integrato, la continuità del servizio e l'avvio di processi di mitigazione dei rischi fisici e di transizione. La quota della retribuzione variabile che dipende da obiettivi e/o impatti legati alla sostenibilità varia a seconda degli obiettivi e degli uffici coinvolti. Il CdA e la direzione aziendale approvano e aggiornano le condizioni dei sistemi di incentivazione.

Padania Acqua non ha ancora adottato una procedura di **due diligence** formale, come prevista dai principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e dalle linee guida OCSE per le imprese multinazionali. Tuttavia, l'Azienda ha intrapreso iniziative concrete per individuare, prevenire e mitigare gli impatti negativi che le proprie attività possono avere sull'ambiente e sulle persone. In particolare, l'adozione dell'**analisi di doppia materialità** e del **Sistema di Gestione Integrato** costituiscono strumenti chiave per identificare e affrontare le criticità emergenti, garantendo una visione completa degli impatti economici, sociali e ambientali delle proprie operazioni. In futuro, l'Azienda intende estendere il proprio approccio anche ai rapporti commerciali e all'intera catena del valore, compreso il contesto dell'approvvigionamento, per assicurare che le pratiche di gestione responsabile si riflettano su tutti i livelli, sia a monte che a valle.

GOV-5  
*Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità*

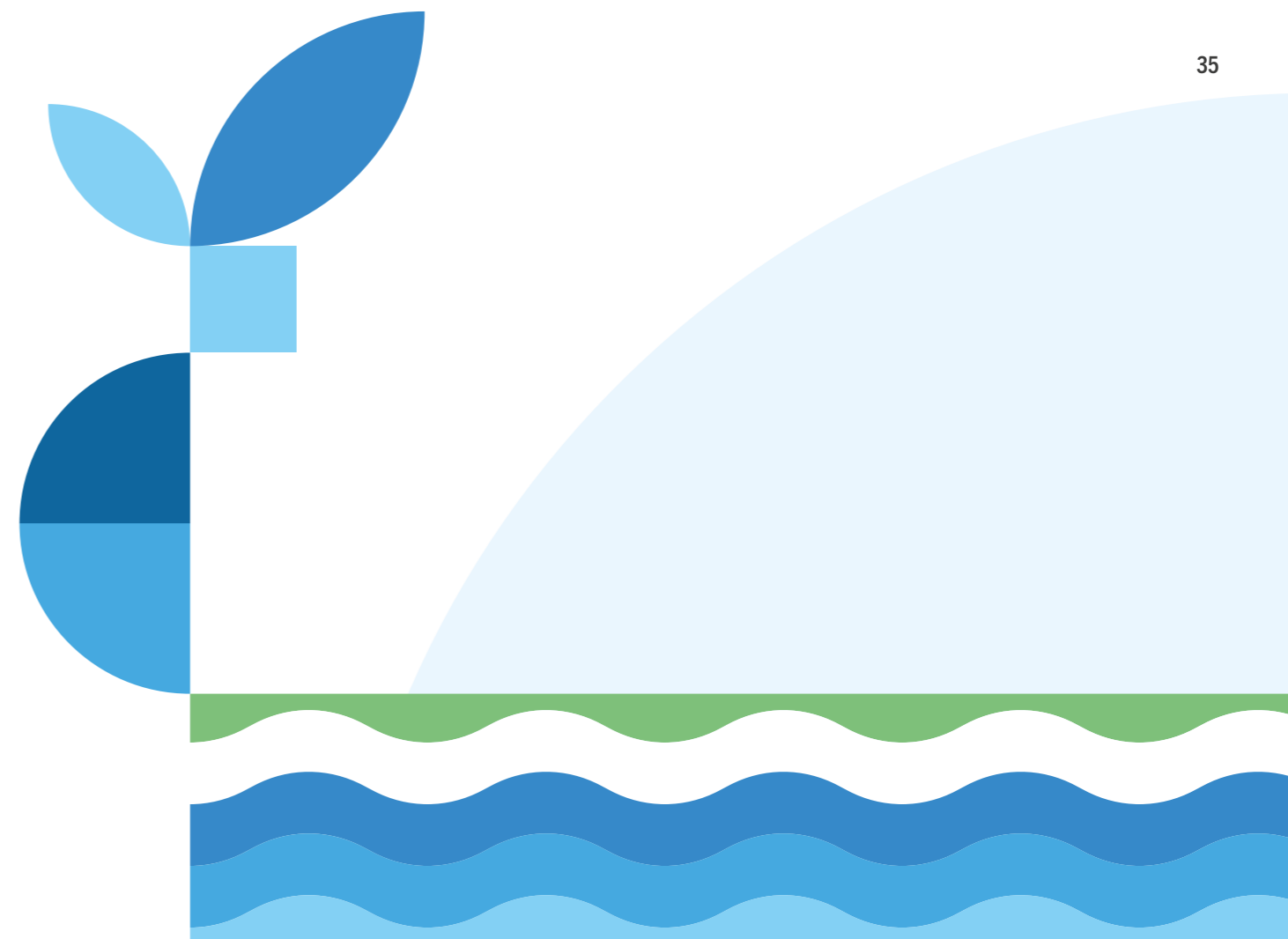
In merito ai processi di controllo interno e di gestione del rischio della Società in relazione alla rendicontazione di sostenibilità, la **funzione QSSA presidia la raccolta dei dati e delle informazioni richieste in merito alle questioni di sostenibilità**. La Funzione supporta tutte le Funzioni/Unità Organizzative al fine di garantire la completezza e la correttezza del dato, l'accuratezza delle stime e le tempistiche. In linea con l'anno precedente, l'approccio di **valutazione dei rischi** seguito dall'Azienda si basa sull'**analisi di doppia materialità supportata dal Sistema di Gestione Integrato**, che consente una valutazione continua e sistematica dei principali rischi, i quali vengono indentificati nelle prime fasi dell'analisi di doppia materialità.

I risultati della valutazione dei rischi e dei controlli interni relativi al processo di rendicontazione della sostenibilità sono stati integrati nei processi e nelle funzioni aziendali pertinenti. In particolare, vengono monitorati tramite la rendicontazione di KPI strategici che permettono di valutare i risultati ottenuti nei tre ambiti della sostenibilità: ambientale, sociale e di governance. Questo processo di valutazione e monitoraggio avviene con scadenza trimestrale.

GOV-2  
*Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate*

GOV-3  
*Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione*

GOV-4  
*Dichiarazione sul dovere di diligenza*





# INFORMAZIONI AMBIENTALI

CAPITOLO 2



# Informativa ai sensi della Tassonomia UE

## Introduzione

La Tassonomia UE è un sistema di classificazione sviluppato dall'Unione Europea con l'obiettivo di definire quali attività economiche possano essere considerate "ecosostenibili" dal punto di vista ambientale. Introdotta con il Regolamento (UE) 2020/852, la Tassonomia fornisce una guida chiara per investitori, imprese e consumatori su quali attività possano contribuire concretamente alla strategia europea di crescita sostenibile: il Green Deal. Tale strategia mira a ridurre le emissioni di gas serra e a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Inoltre promuove la tutela dell'ambiente, con particolare riferimento alla biodiversità e agli ecosistemi, e la protezione della salute dei cittadini attraverso la prevenzione e il controllo dell'inquinamento. Il Green Deal favorisce inoltre la transizione verso un sistema economico a basse emissioni di carbonio, basato sulla riduzione degli sprechi e sulla promozione del riciclo e del riutilizzo dei materiali. Il Green Deal europeo rappresenta una delle iniziative più ambiziose dell'Unione Europea per affrontare le sfide del cambiamento climatico e promuovere un futuro sostenibile. In tal senso, la Tassonomia UE rappresenta uno strumento cruciale per favorire la transizione verso un'economia più sostenibile e per garantire che gli investimenti vengano orientati verso attività che rispettano gli obiettivi ambientali globali. Le imprese sono quindi chiamate a fornire le informazioni richieste dalla normativa e a contribuire al processo di transizione ecologica.

## La Tassonomia stabilisce sei obiettivi ambientali principali:



Le attività economiche che contribuiscono positivamente a questi obiettivi possono essere considerate "ecosostenibili", ma devono rispettare dei criteri specifici. Per essere considerate "ecosostenibili" devono:

- Dare un contributo sostanziale a uno o più degli obiettivi ambientali sopra indicati;
- Non arrecare danno significativo agli altri obiettivi ambientali;
- Rispettare le garanzie sociali minime

Ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 e del Regolamento delegato (UE) 2021/2178, le grandi imprese di interesse pubblico sono tenute a fornire informazioni dettagliate sulla quota delle proprie attività economiche che soddisfano i criteri previsti dalla **Tassonomia UE**. In particolare, viene richiesto di pubblicare informazioni in termini di percentuale di fatturato, di spese di investimento (CapEx) e costi operativi (OpEx) "ammissibili" alla Tassonomia UE, ossia derivanti da o destinati a prodotti o servizi che rien-

trano nelle definizioni delle attività identificate dalla Commissione Europea come potenzialmente ecosostenibili, e "allineate" alla Tassonomia UE, ovvero attività che soddisfano integralmente i criteri tecnici previsti e possono quindi essere considerate ecosostenibili. L'obiettivo del Regolamento è orientare i flussi finanziari verso attività che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi ambientali dell'Unione Europea, promuovendo la transizione verso un'economia più "verde" e sostenibile.

Pur non essendo soggetta all'obbligo di pubblicazione di tali informazioni, Padania Acque ha scelto volontariamente di intraprendere un percorso di sostenibilità e trasparenza, avviando un'analisi tassonomica delle proprie attività. Attraverso questo percorso, la Società intende confrontarsi con i criteri di ecosostenibilità previsti dalla normativa europea, rendicontare le proprie performance e monitorare nel tempo i progressi compiuti. A tal fine, è stata effettuata una valutazione delle attività aziendali in conformità con le disposizioni dei Regolamenti Delegati della Tassonomia UE e delle note interpretative fornite dalla Commissione Europea<sup>6</sup>, utilizzando il proprio giudizio e l'interpretazione delle informazioni disponibili<sup>7</sup>. La valutazione è stata effettuata avvalendosi delle facoltà previste dal Regolamento delegato (UE) 2026/73, che modifica il Regolamento delegato (UE) 2021/2178 introducendo semplificazioni negli obblighi informativi relativi alle attività ecosostenibili, tra cui soglie di materialità per l'esclusione delle attività economicamente non rilevanti, omissione del calcolo del KPI OpEx se non rilevante per il modello di business, la razionalizzazione dei modelli di informativa e chiarimenti per i criteri tecnici del DNSH Prevenzione e controllo dell'inquinamento.

La Società ha applicato il **principio di rilevanza finanziaria** per alcune attività (si rimanda al paragrafo "Le attività ammissibili di Padania Acque") e ha adottato i nuovi modelli di informativa. Considerata la natura infrastrutturale delle attività di Padania Acque e la rilevanza dei costi di manutenzione degli asset, l'indicatore OpEx continuerà a essere valutato e rendicontato al fine di garantire trasparenza e completezza informativa.

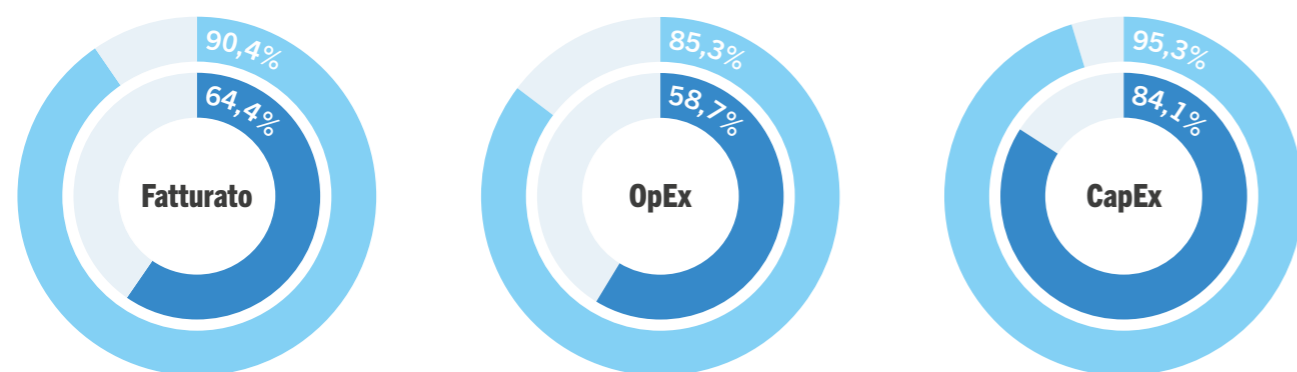
Di seguito sono presentati i risultati sintetici, la metodologia adottata e i dettagli del processo di valutazione.

Nel 2025, il 90,4% del fatturato, l'85,3% delle spese operative (OpEx) e il 95,3% delle spese in conto capitale (CapEx) risultano ammissibili alla Tassonomia UE. Inoltre, il 64,4% del fatturato, il 58,7% delle spese operative (OpEx) e l'84,1% degli investimenti in conto capitale (CapEx) risultano allineati alla Tassonomia UE, con riferimento agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e/o di uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine.

Rispetto alle valutazioni effettuate nel 2024, è stato possibile conseguire l'allineamento di parte delle attività a seguito della realizzazione di un'analisi dei rischi legati ai cambiamenti climatici, condotta secondo le specifiche previste dalla Tassonomia UE nell'Appendice A del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 per le attività del servizio idrico integrato e di produzione di energia da fonte fotovoltaica.

<sup>6</sup> La valutazione è avvenuta sulla base delle disposizioni, requisiti e criteri indicati dal Regolamento 2020/852 così come declinati negli aspetti tecnici nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 "Climate Delegated Act" pubblicato il 4 giugno 2021, e s.m.i., nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 "Complementary Delegated Act" del 9 marzo 2022, nel Regolamento (UE) 2023/2486 "Environmental Delegated Act", di novembre 2023. Per gli aspetti di rendicontazione si è fatto riferimento al Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 "Disclosure Delegated Act" pubblicato il 6 luglio 2021 e s.m.i.. Sono state inoltre considerate le note interpretative pubblicate a ottobre 2022, a ottobre 2023 e a marzo 2025 dalla Commissione Europea.

<sup>7</sup> Eventuali sviluppi normativi, evoluzioni interpretative della normativa di riferimento, prassi consolidate o di settore potrebbero portare a evoluzioni e modifiche nelle valutazioni e nelle modalità di calcolo dei KPI con potenziali esiti differenti sulla futura rendicontazione dei KPI della Tassonomia UE.



### Il processo per la definizione delle attività allineate alla Tassonomia UE

Per verificare l'ammissibilità e il successivo allineamento delle proprie attività aziendali alla Tassonomia UE, è stato avviato un processo di analisi strutturato, che ha coinvolto diverse divisioni e funzioni aziendali, articolato nelle seguenti fasi:



### Le attività ammissibili di Padania Acque

A seguito di un'analisi approfondita delle attività svolte da Padania Acque, sono state identificate come ammissibili<sup>8</sup> le seguenti attività suddivise per l'obiettivo ambientale a cui possono dare un contributo sostanziale.

ATTIVITÀ AMMISSIBILI PER L'OBIETTIVO MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
Attività tassonomica	Le attività di Padania Acque
CCM 4.1. Produzione di elettricità con tecnologia solare fotovoltaica	Gestione di sei impianti fotovoltaici: uno presso la sede di Cremona, uno presso il laboratorio analisi del depuratore di Cremona e 4 presso altrettanti potabilizzatori. In fase di attivazione l'impianto fotovoltaico della centrale di rilancio Realdo Colombo di Cremona. L'energia prodotta viene autoconsumata e in parte residuale venduta al servizio elettrico nazionale.
CCM 5.1. Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua	Gestione del sistema di fornitura di acqua nei 113 comuni serviti della provincia di Cremona, tramite una rete idrica di più di 2.200 km, servita da 246 opere di presa. Oltre a investimenti di ampliamento e gestione.
CCM 5.2. Rinnovo dei sistemi di captazione, trattamento e distribuzione di acqua	Investimenti di rinnovo del sistema acquedottistico nei 113 comuni serviti della provincia di Cremona.
CCM 5.3. Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	Gestione del servizio fognario e depurativo sul territorio della provincia di Cremona, che comprende 113 comuni, per un totale di circa 353 mila abitanti serviti, tramite 102 impianti di depurazione. Oltre a investimenti di ampliamento e gestione.
CCM 5.4. Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	Investimenti di rinnovo del sistema fognario-depurativo dei 113 comuni serviti della provincia di Cremona.
CCM 5.6. Digestione dei fanghi di depurazione	Gestione di 2 digestori anaerobici dei fanghi di depurazione presso gli impianti di depurazione di Crema e di Cremona e relativi investimenti.

ATTIVITÀ AMMISSIBILI PER L'OBIETTIVO USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE (WTR)	
Attività tassonomica	Le attività di Padania Acque
WTR 2.1. Fornitura di acqua	Gestione del sistema di fornitura di acqua nei 113 comuni serviti della provincia di Cremona; Investimenti di ampliamento, gestione e rinnovo del sistema di fornitura di acqua dei comuni serviti della provincia di Cremona.
WTR 2.2. Trattamento delle acque reflue urbane	Gestione dei sistemi fognario-depurativi nei 113 comuni serviti della provincia di Cremona; investimenti di ampliamento, gestione e rinnovo dei sistemi fognario-depurativi dei comuni serviti della provincia di Cremona.

Non sono state identificate attività economiche riconosciute dalla Tassonomia UE per gli obiettivi di Adattamento ai cambiamenti climatici, di Transizione verso un'economia circolare, di Prevenzione e controllo dell'inquinamento e di Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi svolte da Padania Acque.

<sup>8</sup> Rientranti nelle definizioni e descrizioni contenute negli Annex del Regolamento delegato UE 2021/2139 e successive modifiche intervenute, nonché del Regolamento delegato UE 2023/2486.



In conformità alle semplificazioni introdotte dal Regolamento delegato (UE) 2026/73, la Società ha applicato il principio di rilevanza finanziaria nella valutazione delle attività economiche ai fini della Tassonomia UE. In particolare, le attività economiche che generano un contributo inferiore al 10% del denominatore dei KPI di fatturato, spese in conto capitale (CapEx) o spese operative (OpEx) possono essere considerate non rilevanti.

42

Rientrano in tale ambito le attività di produzione di elettricità da fonte solare fotovoltaica, digestione dei fanghi di depurazione e gestione del parco mezzi aziendale. La Società ha tuttavia scelto di includere nella rendicontazione alcune attività che, pur non raggiungendo la soglia di materialità finanziaria, sono considerate strategiche o rappresentative per il proprio modello di business, escludendo invece quelle ritenute accessorie, come le attività connesse alla gestione del parco mezzi aziendale<sup>9</sup>. Le quote di attività considerate non rilevanti sono comunque incluse nel denominatore dei rispettivi indicatori di prestazione e sono indicate separatamente nella disclosure, in modo da garantire la trasparenza e la completezza delle informazioni fornite.

### La valutazione del rispetto dei criteri di ecosostenibilità

L'analisi è proseguita valutando, per ogni attività riconosciuta come ammissibile, il rispetto dei criteri tecnici stabiliti dai regolamenti per dimostrare il contributo sostanziale agli obiettivi ambientali pertinenti e garantire che non venga arrecato un danno significativo ai restanti obiettivi ambientali, secondo il principio "Do No Significant Harm" (DNSH)<sup>10</sup>. Per effettuare tale valutazione sono state coinvolte diverse funzioni aziendali e i relativi data owner, al fine di raccogliere dati qualitativi e quantitativi e la documentazione di

<sup>9</sup> "CCM 6.5. Trasporto in moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri" e "CCM 6.6. Servizi di trasporto merci su strada".

<sup>10</sup> Alla data di pubblicazione della presente informativa, la normativa ha individuato le attività che possono dare un contributo sostanziale a tutti e sei gli obiettivi ambientali e i relativi criteri di valutazione tramite il Regolamento delegato UE 2021/2139 (*Climate delegated act*) di giugno 2021 e s.m.i., il Regolamento delegato 2022/1214 (*Complementary Delegated Act*) di luglio 2022, che integra nella Tassonomia UE anche alcune attività energetiche dei settori del gas e del nucleare, e il Regolamento delegato UE 2023/2486 (*Environmental delegated act*) di novembre 2023, che stabilisce i criteri per gli obiettivi di uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, di transizione verso un'economia circolare, di prevenzione e controllo dell'inquinamento, e di ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

supporto disponibile. L'analisi è stata condotta a livello di singolo impianto, perimetro di servizio o progetto di investimento, in funzione dell'attività analizzata. In assenza di informazioni disponibili, il criterio è stato considerato non soddisfatto, seguendo il principio di precauzione.

ATTIVITÀ DELLA TASSONOMIA UE	CONFORMITÀ COMPLESSIVA AI CRITERI DI CONTRIBUTO SOSTANZIALE E DNSH
CCM 4.1. Generazione di elettricità con tecnologia solare fotovoltaica	<p><b>Allineato:</b> gli impianti fotovoltaici installati presso la sede di Cremona e presso il laboratorio analisi della stessa sede rispettano tutti i criteri tecnici previsti.</p> <p><b>Non allineato:</b> gli altri quattro impianti fotovoltaici non rispettano i criteri DNSH relativi all'economia circolare, in quanto non sono disponibili informazioni relative all'elevata riciclabilità dei componenti né la facilità di smantellamento e riqualificazione degli impianti.</p>
CCM 5.1. Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua	<p><b>Allineato:</b> i sistemi acquedottistici di fornitura di acqua presentano un livello di consumo energetico specifico netto inferiore a 0,5 kWh/m<sup>3</sup> e risultano conformi ai criteri DNSH applicabili. Sono inoltre considerati allineati i relativi interventi di costruzione, estensione e gestione dei sistemi acquedottistici.</p> <p><b>Non allineato:</b> -</p>
CCM 5.2. Rinnovo dei sistemi di captazione, trattamento e distribuzione di acqua	<p><b>Allineato:</b> 43 interventi di rinnovo insistono, in tutto o in parte, su 23 sistemi acquedottistici che hanno registrato una riduzione maggiore o uguale al 20% della distanza tra la soglia ILI di 1,5 e la media dei tre anni precedenti. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p> <p><b>Non allineato:</b> 60 interventi di rinnovo insistono, in tutto o in parte, su sistemi acquedottistici che non hanno registrato una riduzione maggiore o uguale al 20% della distanza tra la soglia ILI di 1,5 e la media dei tre anni precedenti.</p>
WTR 2.1. Fornitura di acqua	<p><b>Allineato:</b> 17 sistemi acquedottistici rispettano la soglia dell'Infrastructure Leakage Index pari a 2. Generale rispetto della Direttiva (UE) 2020/2184 sulle acque potabili, presenza di misurazione a livello di utenza e delle necessarie autorizzazioni di derivazione idrica rilasciate dalle autorità competenti. Conformità ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. Interventi di gestione o estensione dei sistemi esistenti con ILI superiore rispettivamente a 2 e a 1,5. Interventi di rinnovo su sistemi acquedottistici che hanno registrato una riduzione maggiore o uguale al 20% della distanza tra la soglia ILI di 1,5 e la media dei tre anni precedenti.</p> <p><b>Non allineato:</b> 45 sistemi acquedottistici non rispettano la soglia dell'Infrastructure Leakage Index pari a 2. 61 interventi di gestione o estensione dei sistemi esistenti insistono, in tutto o in parte, su sistemi acquedottistici che non rispettano le soglie ILI prestabilite per la relativa tipologia di intervento. 60 interventi di rinnovo interessano, in tutto o in parte, sistemi acquedottistici che non hanno registrato una riduzione maggiore o uguale al 20% della distanza tra la soglia ILI di 1,5 e la media dei tre anni precedenti</p>

43

CCM 5.3. Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	<p><b>Allineato:</b> 15 impianti di depurazione rispettano le soglie di consumo netto di energia previste per le rispettive classi dimensionali. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. 17 interventi di gestione o estensione di sistemi fognario depurativi insistono, in tutto o in parte, su sistemi che hanno a valle impianti di depurazione che rispettano le soglie di consumo netto di energia previste per le rispettive classi dimensionali.</p> <p><b>Non allineato:</b> 87 impianti di depurazione hanno un consumo specifico netto di energia maggiore rispetto alle soglie previste per le rispettive classi dimensionali. Di conseguenza 55 interventi di costruzione e gestione che insistono su tali sistemi risultano, in tutto o in parte, non allineati.</p>
CCM 5.4. Rinnovo dei sistemi di collettamento e trattamento dei reflui	<p><b>Allineato:</b> 15 interventi di rinnovo insistono, in tutto o in parte, su 9 sistemi fognario-depurativi che hanno registrato una riduzione del consumo netto di energia superiore al 20% rispetto alla media del triennio precedente, non attribuibile a cause esterne.</p> <p><b>Non allineato:</b> 136 interventi di rinnovo insistono, in tutto o in parte, su sistemi fognario-depurativi che non hanno registrato una riduzione del consumo netto di energia superiore al 20% rispetto alla media del triennio precedente o, se l'hanno registrata, è attribuibile a cause esterne.</p>
WTR 2.2. Trattamento delle acque reflue urbane	<p><b>Allineato:</b> 67 sistemi fognario-depurativi hanno un trattamento delle acque reflue almeno secondario e non comportano un deterioramento del buono stato e potenziale ecologico dei corpi idrici rispettando i limiti allo scarico delle autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. Di conseguenza 38 interventi di costruzione o gestione e 83 interventi di rinnovo che insistono su tali sistemi risultano allineati.</p> <p><b>Non allineato:</b> 34 sistemi fognario-depurativi recapitano le acque reflue ad impianti non dotati di un trattamento almeno secondario. 2 impianti di depurazione dotati di un trattamento almeno secondario, pur avendo una capacità di trattamento <math>\geq 100.000</math> A.E. e stabilizzando i fanghi tramite digestione anaerobica non possono essere considerati allineati per il mancato rispetto del DNSH Mitigazione, non essendo attualmente presente un piano di monitoraggio e di emergenza per ridurre al minimo le perdite di metano. Di conseguenza 34 interventi di costruzione o gestione e 68 interventi di rinnovo che insistono su tali sistemi risultano non allineati.</p>
CCM 5.6. Digestione anaerobica dei fanghi di depurazione	<p><b>Allineato:</b> -</p> <p><b>Non allineato:</b> gli impianti di digestione anaerobica dei fanghi di depurazione di Crema e Cremona non sono attualmente dotati di un piano di monitoraggio e di emergenza per ridurre al minimo le perdite di metano e non dispongono di prove analitiche per comprovare il rispetto dei livelli di emissione associati agli intervalli delle migliori tecniche disponibili (BAT). Non risultano quindi allineati neanche gli investimenti relativi a tali impianti.</p>

### Analisi dei rischi ai cambiamenti climatici

Ai fini della verifica del rispetto dei criteri DNSH relativi all'adattamento ai cambiamenti climatici, la Società ha effettuato un'analisi dei rischi climatici fisici potenzialmente rilevanti per le proprie attività operative e per le infrastrutture del servizio idrico integrato. L'analisi ha riguardato gli asset localizzati nel territorio della provincia di Cremona, includendo acquedotti, reti fognarie, impianti di depurazione e impianti di produzione energetica. Il territorio è stato suddiviso in ambiti territoriali omogenei e l'analisi è stata condotta considerando diversi scenari climatici di riferimento al fine di valutare l'evoluzione dei potenziali impatti nel tempo.

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando una metodologia basata su tre dimensioni principali – entità dell'impatto economico sul business, probabilità di accadimento dell'evento climatico e durata degli effetti – la cui combinazione ha consentito di determinare il livello complessivo di rischio per ciascun evento climatico analizzato.

L'analisi ha consentito di identificare i principali rischi climatici rilevanti per il settore idrico nel territorio di riferimento, tra cui siccità e stress idrico, aumento delle temperature e ondate di calore, nonché eventi meteorologici intensi. Sulla base dei risultati ottenuti sono state individuate e valutate le principali misure di adattamento già adottate o pianificate, volte a rafforzare la resilienza delle infrastrutture e garantire la continuità del servizio nel medio-lungo periodo.

Inoltre, è stato analizzato il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia a livello aziendale, basandosi sulle linee guida non vincolanti del "Final Report on Minimum Safeguards", pubblicato dalla Platform on Sustainable Finance nell'ottobre 2022.

### Rispetto garanzie minime di salvaguardia

Padania Acque ha svolto un'analisi dei principi, delle procedure e dei processi aziendali per valutare il rispetto delle indicazioni riportate nel "Final Report on Minimum Safeguards" con riferimento ai quattro ambiti che caratterizzano le garanzie minime di salvaguardia: tutela dei diritti umani, anticorruzione, gestione della fiscalità e gestione delle pratiche concorrenziali. Padania Acque opera nel rispetto della normativa nazionale in materia di diritti umani e del lavoro e in conformità alle disposizioni di legge relative all'anticorruzione, alla concorrenza e alla fiscalità.

#### TUTELA DEI DIRITTI UMANI

Padania Acque opera nel rispetto della normativa nazionale in materia di diritti umani e del lavoro, nei suoi diversi aspetti, quali, ad esempio, la non discriminazione e la salute e sicurezza dei lavoratori.

La Società si impegna a garantire che nell'ambiente di lavoro non abbiano luogo discriminazioni basate su età, genere, orientamento sessuale, lingua, nazionalità, opinioni politiche e sindacali, convinzioni religiose o ad altre caratteristiche personali non attinenti al lavoro. La Società garantisce a tutti i dipendenti pari opportunità, impegnandosi a fare in modo che l'autorità sia esercitata con equità e correttezza, evitando ogni forma di abuso. Padania Acque adotta criteri di merito e di valorizzazione delle capacità, competenze e potenzialità dei singoli individui nelle politiche di selezione e gestione del personale. La Società promuove e garantisce la salute e la sicurezza sul lavoro dei dipendenti in tutti i luoghi di lavoro. La Società si impegna, inoltre, a garantire condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, anche tramite la diffusione di una cultura della sicurezza e della consapevolezza dei rischi, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti.

Più in particolare, la Padania Acque si impegna a: diffondere e consolidare una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili; ricercare i migliori standard di sicurezza disponibili e applicabili alle attività aziendali sulla base di conoscenze scientifiche e tecnologiche consolidate; implementare azioni preventive volte a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori; promuovere programmi formativi volti a responsabilizzare tutto il personale aziendale in materia di salute e sicurezza sul lavoro; coinvolgere e sensibilizzare i soggetti aziendali, a tutti i livelli, nella gestione delle problematiche inerenti la sicurezza sul lavoro; assicurare la comprensione, applicazione e mantenimento a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale delle corrette procedure operative, delle norme di sicurezza vigenti e delle disposizioni della direzione, nella consapevolezza che una corretta formazione e informazione dei lavoratori costituisce uno strumento fondamentale per migliorare le prestazioni aziendali e la sicurezza nel lavoro.

Il rispetto dei diritti umani è declinato nel Codice Etico della Società e nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG), conforme al D.Lgs. 231/2001. Il Codice Etico definisce i principi etici e di comportamento che guidano l'azione di Padania Acque verso i suoi azionisti e le categorie di individui, gruppi e istituzioni coinvolti nell'attività aziendale. Serve a creare una base comune di regole e pratiche condivise, volte a promuovere un ambiente di lavoro rispettoso, trasparente e responsabile, tutelando la dignità, l'uguaglianza e la libertà delle persone, pratiche di concorrenza leale e la prevenzione dei conflitti d'interesse. Tra i principi etici si ritrovano l'imparzialità, la valorizzazione della persona, la sicurezza sul lavoro e professionalità e affidabilità.

Padania Acque ha adottato anche il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG), conforme al D.Lgs. 231/2001, volto a mitigare i rischi di comportamenti illeciti e a promuovere la trasparenza in ogni processo aziendale. Nello specifico, nel MOG della Società sono stati identificati i processi aziendali c.d. strumentali/funzionali alla commissione del reato, ovverosia quei processi aziendali nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero essere commessi reati rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001, come l'acquisto di lavori, servizi e forniture, la selezione e assunzione del personale, nonché gestione degli incentivi e dei rimborsi spesa e la gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'impegno della Società sui temi di salute e sicurezza sul lavoro è inoltre dimostrato dall'ottenimento della certificazione ISO 45001.

Inoltre, la Società, nell'ambito delle Gare d'Appalto, attua una serie di verifiche e controlli a tutela dei dipendenti delle società appaltatrici e fornitrici, assicurando l'affidamento solo a soggetti in regola con le normative sociali e del lavoro. La selezione dei fornitori è conforme al Codice Appalti (D.Lgs. 50/2016) e al Regolamento per l'affidamento per lavori, servizi e forniture (RE01.PGAP01). Padania Acque utilizza un proprio Albo fornitori, disciplinato dal Regolamento per la formazione e la gestione dell'Albo Fornitori di Padania Acque (RE02.PGAP01), che serve per una duplice finalità:

- assicurare uniformi, sistematici e puntuali criteri di selezione dei fornitori per l'acquisizione di lavori, forniture e servizi, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura;
- dotare la Società di un utile strumento di supporto ai processi di approvvigionamento.

La Società offre inoltre canali sicuri e anonimi per segnalare eventuali violazioni sui diritti umani.

Nel 2025 non si sono registrate controversie relative ai diritti umani e ai diritti del lavoro.

#### ANTICORRUZIONE

In materia di prevenzione della corruzione, Padania Acque è impegnata nella promozione di una cultura della legalità e nel garantire la correttezza della conduzione delle sue attività aziendali. La Società si avvale di numerosi strumenti con cui garantisce e tutela l'etica del business in tutte le attività aziendali.

Il Codice Etico, assieme al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs.231/2001 (MOG 31) ed al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sono gli elementi cardine del sistema di controllo preventivo rispetto alla commissione dei reati contenuti nel "catalogo" di cui agli artt. 24 ss. D.Lgs. 231/2001 ed, in generale, dei fenomeni di maladministration.

In particolare, il MOG 231 fornisce un insieme strutturato di protocolli per ridurre il rischio di illeciti penali e una mappatura delle attività a rischio, riguardanti anche la tematica della corruzione. La Società ha adottato un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, parte integrante e sostanziale del MOG 231 e del sistema di controllo interno aziendale, che contiene le misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e illegalità all'interno della Società, ed ha un valore precettivo fondamentale. Le attività di controllo e verifica sono svolte rispettivamente dall'Organismo di Vigilanza e dal Responsabile della Funzione Internal Audit aziendale, che ricopre anche il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Per assicurare una condotta trasparente ed etica, Padania Acque forma i propri dipendenti.

Per l'invio delle segnalazioni d'illecito la Società si è dotata di un'apposita piattaforma di whistleblowing, un canale che permette ai dipendenti e a terze parti di segnalare in modo riservato e protetto eventuali illeciti di interesse generale riscontrati durante la propria attività. Inoltre, Padania Acque ha sviluppato un proprio regolamento denominato "Gestione delle segnalazioni di illeciti e disciplina delle tutele collegate". Nel corso del 2025 non sono pervenute segnalazioni e Padania Acque non è coinvolta in controversie in materia di corruzione.

Tramite gli strumenti menzionati, Padania Acque garantisce l'etica e la conformità normativa nello svolgimento delle proprie attività.

Padania Acque ha ottenuto il Rating di Legalità, un riconoscimento nazionale conferito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) alle aziende che, nell'attività gestionale, rispettano determinati standard etici e giuridici in termini di qualità, responsabilità sociale, legalità e trasparenza.

#### GESTIONE FISCALE

Padania Acque, in linea con i principi di integrità, legalità, trasparenza e correttezza nella gestione delle attività e delle informazioni societarie e contrasto ai fenomeni di frode fiscale ha adottato un approccio proattivo alla gestione della fiscalità.

L'approccio di Padania Acque alla fiscalità è guidato dai principi di responsabilità sociale e legale, dalla trasparenza nei rapporti con l'autorità fiscale e dalla salvaguardia del patrimonio sociale. La conformità fiscale è garantita dagli standard etici e di buona condotta dell'organizzazione, promuovendo così la reputazione aziendale. Il Consiglio d'Amministrazione è l'organo societario che definisce e presidia la strategia aziendale in materia fiscale. Inoltre, ne definisce le linee guida e ne monitora la corretta applicazione e i possibili elementi di rischio. Padania Acque persegue la conformità normativa avvalendosi della collaborazione di una società di consulenza esterna specializzata in materia fiscale, assicurando così il rispetto della normativa vigente e garantendo l'osservanza delle novità legislative. La gestione fiscale viene coordinata e supervisionata da un consulente fiscale esterno.

Anche nel MOG 231 sono delineati i comportamenti da tenere nell'ambito delle attività "sensibili" rispetto ai reati tributari. Nello specifico, nel MOG della Società sono stati identificati i processi aziendali c.d. strumentali/funzionali alla commissione del reato, ovverosia quei processi aziendali nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero essere commessi reati rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001, come la gestione degli adempimenti fiscali. A tutte le aree aziendali che si occupano di attività aventi implicazioni di natura fiscale viene affidata la sorveglianza del corretto trattamento dei dati in questione. In tal modo Padania Acque identifica, gestisce e monitora i rischi sul tema; inoltre, tutti gli stakeholder possono fare segnalazioni tramite il canale di whistleblowing.

Nel 2025 non si sono registrate controversie legate ad aspetti fiscali.

#### PRATICHE DI CONCORRENZA LEALE

Come riportato precedentemente, i principi di Padania Acque sono delineati nel Codice Etico, che include specifiche disposizioni volte a promuovere la tutela della concorrenza. In particolare, la concorrenza leale viene declinata in termini di sana e leale concorrenza e prevede che la Società agisca nel rispetto della normativa antitrust. Sono pertanto vietati comportamenti ingannevoli, accordi o intese tra concorrenti, attuali o potenziali, che possano configurare forme di concorrenza sleale o violazioni della normativa vigente.

Il Modello 231 promuove un ambiente di integrità e trasparenza, prevenendo comportamenti illeciti e pratiche scorrette che potrebbero danneggiare il mercato. L'Azienda fornisce ai dipendenti formazione sul Modello 231 e sulle normative, promuovendo la concorrenza leale e prevenendo comportamenti scorretti, e mette a disposizione canali anonimi per segnalare sospetti di irregolarità o comportamenti non etici.

In merito alle pratiche di concorrenza leale, è inoltre importante sottolineare che Padania Acque opera nel settore del servizio idrico integrato, il quale rappresenta un monopolio naturale, privo di concorrenza diretta. Questo servizio è gestito sulla base di una convenzione affidata dall'autorità competente, sulla base della verifica dei requisiti di in house providing, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Per quanto riguarda la gestione degli approvvigionamenti, Padania Acque è vincolata alle disposizioni del Codice degli Appalti, regolato dal Decreto Legislativo n. 36/2023. Tale normativa disciplina i contratti pubblici con l'obiettivo di assicurare trasparenza, efficienza e un impiego appropriato delle risorse pubbliche. Un elemento essenziale del Codice è la tutela della concorrenza leale, fondamentale per promuovere il libero mercato ed evitare comportamenti discriminatori o anticoncorrenziali. In tal senso,

Padania Acque si è dotata di un Regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture (RE01.PGAP01), di un Albo Fornitori, disciplinato dal Regolamento per la formazione e la gestione dell'Albo Fornitori di Padania Acque (RE02.PGAP01) e ha adottato un proprio modello organizzativo. Mediante il ricorso all'Albo Fornitori - disciplinato dal Regolamento per la formazione e la gestione dell'Albo Fornitori di Padania Acque (RE02.PGAP01) - Padania Acque persegue una duplice finalità:

- assicurare criteri di selezione dei fornitori uniformi, sistematici e puntuali per l'acquisizione di lavori, forniture e servizi, inclusi i servizi di ingegneria e architettura;
- dotare la Società di un utile strumento di supporto ai processi di approvvigionamento.

Come previsto nel già menzionato Regolamento RE01.PGAP01, Padania Acque si avvale, altresì, del Sistema di Qualificazione di CAP Holding S.p.A. per lo svolgimento di procedure volte all'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importi inferiori alle soglie di rilevanza comunitaria.

La Società richiede ai fornitori il rispetto del proprio Codice Etico e la conoscenza del modello organizzativo. Padania Acque tiene traccia dell'implementazione delle misure volte a cessare, prevenire o mitigare azioni di concorrenza sleale e dei loro risultati tramite report periodici redatti dal Procurement.

Nel 2025 non si sono registrate controversie legate ad aspetti di concorrenza sleale.

## Il calcolo dei KPI: i criteri contabili applicati

L'analisi dei dati economico-finanziari per la definizione degli indicatori chiave di performance richiesti dalla Tassonomia Europea (KPI) è avvenuta utilizzando i dati del bilancio di esercizio 2025, redatto secondo i principi e criteri contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). L'analisi ha coinvolto l'Unità Operativa Controllo e Regolazione ed è stata svolta mappando le informazioni gestionali e contabili utili a collegare i dati economici alle attività tassonomiche individuate e ai relativi asset, perimetri di servizio e investimenti per poi procedere alle attribuzioni degli importi valorizzabili.

### Il KPI del fatturato

L'indicatore include al numeratore i ricavi derivanti dalle attività allineate o ammissibili alla Tassonomia UE e al denominatore la somma totale dei ricavi netti. Per il calcolo dell'indicatore sono stati considerati i ricavi netti delle vendite e delle prestazioni, definiti come gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi, anche immateriali, sul totale dei ricavi netti dell'esercizio, prendendo in considerazione le voci di bilancio A1 "Ricavi delle prestazioni" e A5 "Altri ricavi" del conto economico, al netto dei ricavi capitalizzati o dei ricavi che trovano valorizzazioni nelle immobilizzazioni dello stato patrimoniale, anche differite nel tempo, come i contributi per gli investimenti, così da evitare una doppia contabilizzazione con i CapEx. Per la determinazione della quota di fatturato associata alle attività economiche ammissibili o allineate alla Tassonomia UE, in assenza di codifiche specifiche utili in contabilità analitica, la Società ha adottato specifici driver tecnici di allocazione coerenti con la natura delle attività: i ricavi da vendita di energia fotovoltaica (attività CCM 4.1.) sono stati ripartiti tra gli impianti sulla base dei kWh di energia elettrica prodotta nell'anno; i ricavi da fornitura di acqua (attività CCM 5.1./WTR 2.1.) sono stati ripartiti tra i sistemi acquedottistici usando come driver tecnico i volumi di acqua pronta per essere fornita dei singoli sistemi acquedottistici rispetto al totale, mentre per i ricavi del servizio di fognatura e depurazione (attività CCM 5.1./WTR 2.1.) l'importo è stato distribuito tra i sistemi fognario-depurativi usando come driver tecnico le acque reflue raccolte e trattate, espresse in termini di abitanti equivalenti<sup>11</sup>.

### Il KPI dei costi operativi (OpEx)

L'indicatore delle spese operative include al numeratore i costi previsti dall'articolo 8 del Regolamento 2020/852 associati alle attività allineate o ammissibili alla Tassonomia UE e al denominatore il totale dei costi operativi riconosciuti dal Regolamento, come specificato meglio di seguito. Per il calcolo dell'indicatore sono stati considerati al denominatore solo i costi operativi riconosciuti dalla Tassonomia UE, ossia i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, ristrutturazione di edifici, locazioni a breve termine, manutenzione e riparazione, e qualsiasi altra spesa diretta relativa alla manutenzione quotidiana dei beni immobili, impianti e macchinari da parte dell'impresa o di terzi a cui sono esternalizzate le attività necessarie per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali beni. Nel definire i costi operativi ammissibili sono stati considerati tutti i costi di manutenzione quotidiana necessari a garantire il funzionamento continuo ed efficace dell'attività, compresa la quota parte dei costi relativi all'acquisto di materiali, servizi e costi del personale direttamente imputabili all'attività manutentiva e ai cosiddetti "day to day servicing".

<sup>11</sup> Esprimono il carico organico biodegradabile prodotto da una persona in un giorno.

Le tipologie di costo riconosciute dalla Tassonomia UE sono tutte ricomprese nelle voci di bilancio B6 "Per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci", B7 "Per servizi", B8 "Per godimento di beni terzi" e B9 "Per il personale". Poiché la Tassonomia UE non riconosce tutte le tipologie di costo operativo, il denominatore dell'indicatore non coincide con il totale complessivo di tali voci.

Per l'identificazione e l'associazione della porzione di spese operative associate alle attività ammissibili e allineate ai sensi della Tassonomia UE sono state analizzate le singole voci di costo operativo incluse al denominatore, affinando la valutazione laddove necessario tramite l'ausilio di informazioni contenute nella contabilità analitica.

Per alcuni costi di manutenzione legati ai centri di costo "Telecontrollo" e "Serv.SIT/Cartografia c/o Terzi", gli importi sono stati ripartiti tra le attività di fornitura d'acqua (CCM 5.1./WTR 2.1.) e di raccolta e trattamento delle acque reflue (CCM 5.3./WTR 2.2.) utilizzando i driver di unbundling contabile definiti dal regolatore nazionale ARERA.

Per l'identificazione dei costi del personale legati alle manutenzioni, sono stati analizzati i fogli presenze delle ore lavorate per ciascun Oggetto di Lavoro.

A differenza del fatturato, l'associazione con gli asset e i perimetri di servizio su cui sono stati valutati i criteri tecnici per il contributo sostanziale e per i DNSH è avvenuta tramite le codifiche presenti in campi utili della contabilità analitica con attribuzione tramite apposite matrici di raccordo con i sistemi acquedottistici (CCM 5.1./WTR 2.1.) e con i depuratori a valle dei sistemi fognario-depurativi (CCM 5.3./WTR 2.2.). In caso di importi associati a voci generali o riguardanti l'intero perimetro di servizio, l'importo è stato ripartito tra i sistemi acquedottistici usando come driver tecnico i volumi di acqua pronta per essere fornita dei singoli sistemi acquedottistici rispetto al totale, o distribuito tra i sistemi fognario-depurativi usando come driver tecnico le acque reflue raccolte e trattate, espresse in termini di abitanti equivalenti<sup>12</sup>.

### Il KPI delle spese in conto capitale (CapEx)

L'indicatore delle spese in conto capitale include al numeratore gli importi degli investimenti in attività allineate o ammissibili alla Tassonomia UE, mentre il denominatore è costituito dalla somma degli incrementi delle immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso dell'esercizio, considerati prima degli ammortamenti e di eventuali ri-misurazioni, comprese quelle derivanti da rivalutazioni e svalutazioni, ed escludendo le variazioni del valore equo.

Le spese in conto capitale sono state associate alle relative attività tassonomiche in base alla tipologia e alla finalità dell'intervento, e l'allineamento è stato valutato secondo il processo descritto nelle sezioni precedenti.

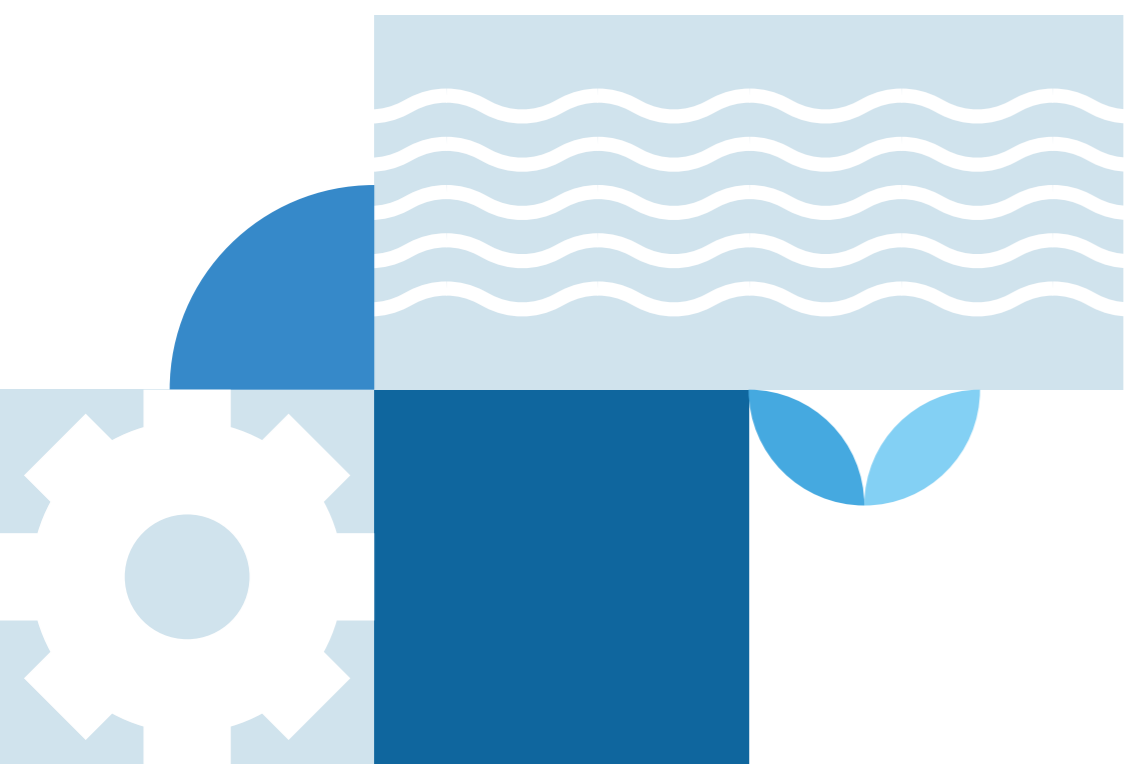
<sup>12</sup> Esprimono il carico organico biodegradabile prodotto da una persona in un giorno.



2025																	
KPI	Totale	Ripartizione per obiettivi ambientali delle attività allineate alla Tassonomia											Attività allineate alla Tassonomia nell'anno finanziario precedente	Quota di attività allineate alla Tassonomia nell'anno finanziario precedente			
		Percentuale di attività ammissibili	Attività allineate alla tassonomia	Percentuale di attività allineate	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Prevenzione e controllo dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Attività non valutate poiché considerate non materiali			€	%	
																	€
Fatturato	75.140.811 €	90,4%	48.371.494	64,4%	46,6%	0,0%	17,8%			0,0%	0,0%	0,0%	0%	0%	0,0%	-	0,0%
CapEx	22.466.403 €	95,3%	18.891.182	84,1%	68,1%	0,0%	16,0%			0,0%	0,0%	0,0%	0%	0%	1,1%	-	0,0%
OpEx	7.936.936 €	85,3%	4.662.213	58,7%	37,1%	0,0%	21,6%			0,0%	0,0%	0,0%	0%	0%	1,4%	-	0,0%

Nel caso in cui un'attività economica contribuisca in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, nella scomposizione per obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia si è proceduto secondo le seguenti logiche:

- a. Nel caso in cui si sia verificato il rispetto del contributo sostanziale solo per uno degli obiettivi, è stato considerato rilevante l'obiettivo per cui vengono rispettati i criteri di contributo sostanziale stabiliti dalla Tassonomia europea;
- b. Qualora si sia verificato il rispetto del contributo sostanziale per più obiettivi, è stata attribuita la rilevanza all'obiettivo maggiormente coerente con la natura e le finalità dell'attività svolta.



## KPI Fatturato 2025

Attività economica	Codice	Percentuale del fatturato ammissibile	Valore del fatturato allineato	Percentuale del fatturato allineato	Ripartizione per obiettivi ambientali delle attività allineate alla Tassonomia							Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Quota di attività allineate sul totale ammissibile	
					Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e controllo dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi					
		%	€	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%		
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1.	0,0%	14.572	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	61,3%	
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./WTR 2.1.	44,9%	33.724.027	44,9%	44,9%	0,0%	4,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	45,4%	14.647.467	19,5%	5,7%	0,0%	19,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	42,9%	
<b>Somma di allineamento per obiettivo</b>															
<b>Totale del fatturato*</b>					<b>90,4%</b>	<b>48.371.494</b>	<b>64,4%</b>	<b>46,6%</b>	<b>0,0%</b>	<b>17,8%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>71,2%</b>

## KPI OpEx 2025

Attività economica	Codice	Percentuale degli OpEx ammissibile	Valore degli OpEx allineato	Percentuale degli OpEx allineato	Ripartizione per obiettivi ambientali delle attività allineate alla Tassonomia							Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Quota di attività allineate sul totale ammissibile	
					Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e controllo dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi					
		%	€	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%		
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./WTR 2.1.	34,7%	2.755.900	34,7%	34,7%	0,0%	3,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	50,6%	1.906.313	24,0%	6,2%	0,0%	24,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	47,5%	
<b>Somma di allineamento per obiettivo</b>															
<b>Totale degli OpEx*</b>					<b>85,3%</b>	<b>4.662.213</b>	<b>58,7%</b>	<b>37,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>21,6%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>68,8%</b>

\* senza double counting

### NOTE

CCM: mitigazione dei cambiamenti climatici  
WTR: uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine



## KPI CapEx 2025

Attività economica	Codice	Percentuale dei CapEx ammissibile	Valore dei CapEx allineato	Percentuale dei CapEx allineato	Ripartizione per obiettivi ambientali delle attività allineate alla Tassonomia						Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Quota di attività allineate sul totale ammissibile
					Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e controllo dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi			
		%	€	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./WTR 2.1.	76,9%	17.286.877	76,9%	76,9%	0,0%	9,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.2./WTR 2.1.	5,0%	483.913	2,2%	0,0%	0,0%	2,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	42,8%
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	2,0%	201.410	0,9%	0,3%	0,0%	0,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	45,4%
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.4./WTR 2.2.	11,3%	918.981	4,1%	0,6%	0,0%	4,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	36,2%
Digestione dei fanghi di depurazione	CCM 5.6.	0,0%	-	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Somma di allineamento per obiettivo					77,2%	0,0%	12,2%	0,0%	0,0%	0,0%			
<b>Totale dei CapEx*</b>		<b>95,3%</b>	<b>18.891.182</b>	<b>84,1%</b>	<b>68,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>16,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>88,3%</b>

54

\* senza double counting

**NOTE**

CCM: mitigazione dei cambiamenti climatici

WTR: uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine

55



# E1 Cambiamenti climatici

## Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo ai cambiamenti climatici

ESRS 2 SBM-3  
Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Impatto positivo/negativo	Tipologia	Effettivo / Potenziale	Rischio/Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale
			Benefici operativi ed economici grazie a studi sul settore e sulla resilienza idrica	Opportunità	Potenziale
			Benefici operativi ed economici grazie all'aumento dell'autoproduzione e dell'autoconsumo di energia prodotta da fonti rinnovabili	Opportunità	Potenziale
			Riduzione della dipendenza energetica connessa alla produzione e all'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili	Opportunità	Potenziale
Aumento della portata delle acque in ingresso al sistema fognario e agli impianti di trattamento in seguito ad eventi meteorologici estremi	Impatto negativo	Effettivo			
Interruzioni del servizio o malfunzionamento degli impianti dati dal mancato adattamento al cambiamento climatico	Impatto negativo	Potenziale	Danni operativi connessi ad interruzioni del servizio o malfunzionamento degli impianti dati dal mancato adattamento al cambiamento climatico	Rischio	Potenziale
Razionamento o limitato accesso alla risorsa idrica per inefficienze del servizio legate ad eventi siccitosi	Impatto negativo	Potenziale			
Impatti negativi sulla resilienza idrica a causa del mancato adattamento ai cambiamenti climatici con particolare riferimento allo stato delle fonti di approvvigionamento	Impatto negativo	Potenziale	Danni operativi derivanti da una limitata resilienza idrica	Rischio	Potenziale
			Aumento dei costi per adattare i propri asset agli eventi estremi o per riparare i danni causati dagli eventi estremi	Rischio	Potenziale

56

## Opportunità

Dall'analisi di materialità sono emerse **tre opportunità** rilevanti in relazione ai cambiamenti climatici. In primo luogo, lo sviluppo di studi e analisi sul settore e sulla resilienza idrica può generare benefici sia operativi sia economici, supportando una gestione più efficiente delle infrastrutture e una migliore pianificazione degli interventi. Ulteriori benefici possono derivare dalla produzione e dall'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, che consentono di contenere i costi energetici e di rendere più sostenibili i processi aziendali. In tale ambito, l'autoproduzione di energia contribuisce inoltre a ridurre la dipendenza da fonti esterne, rafforzando la sicurezza energetica della Società.

## Impatti negativi e rischi

Per quanto riguarda gli **impatti**, il principale impatto negativo è associato al verificarsi di eventi meteorologici estremi, che possono determinare un aumento significativo della portata delle acque in ingresso al sistema fognario e agli impianti di trattamento. Tali eventi possono comportare il rischio di fuoriuscite di acque non depurate, con conseguenti effetti negativi sul suolo e sui corpi idrici recettori.

A questo si affiancano ulteriori impatti negativi potenziali, che possono tradursi anche in **rischi operativi**. In particolare, il mancato adattamento ai cambiamenti climatici potrebbe determinare interruzioni del servizio o malfunzionamenti degli impianti, con conseguenti effetti sulla continuità e qualità del servizio. Analogamente, eventi siccitosi possono comportare razionamenti o limitazioni nell'accesso alla risorsa idrica, generando inefficienze nella fornitura del servizio. Inoltre, criticità legate allo stato delle fonti di approvvigionamento, se non adeguatamente gestite, possono compromettere la resilienza idrica del sistema e generare ulteriori impatti operativi. Infine, è stato identificato un **rischio di transizione** connesso all'aumento dei costi necessari per la riparazione dei danni causati da eventi climatici estremi e per l'adeguamento e il rafforzamento degli asset aziendali, al fine di migliorarne la resilienza nel medio-lungo periodo.

57

E1-1  
Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

## Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

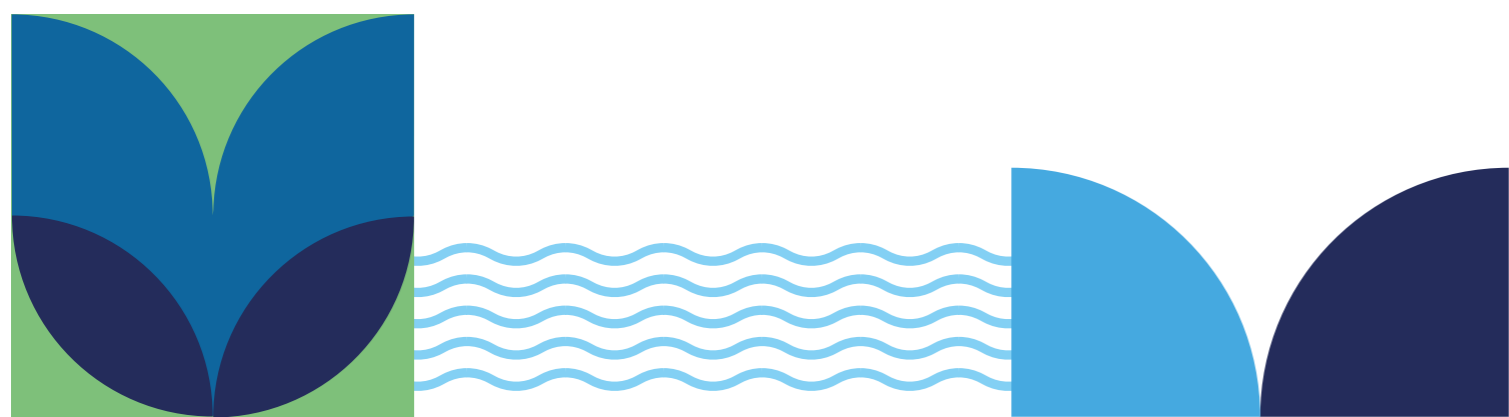
Padania Acque **non ha ancora adottato un Piano di Transizione**, ma prevede di redigerlo nel medio periodo, nello specifico entro i prossimi tre anni.

E1-2  
Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

## Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

La Società ha implementato una **Politica Aziendale Integrata**, che, pur non facendo esplicito riferimento alla gestione di impatti, rischi o opportunità legate ai cambiamenti climatici, include indirizzi strategici connessi a **strategie di mitigazione e adattamento**. Questi indirizzi mirano al miglioramento della resilienza e dell'efficienza dei sistemi e delle infrastrutture, con l'obiettivo di garantire una gestione ottimale delle risorse idriche e la continuità del servizio anche in scenari di eventi climatici estremi. Per ulteriori informazioni sugli indirizzi e sugli impegni definiti dalla Politica Aziendale Integrata con riferimento agli aspetti connessi ai cambiamenti climatici, si rimanda al paragrafo *Politica Aziendale integrata* nel capitolo *Identità e territorio*.

Inoltre, nel corso del 2025, la Società ha effettuato un'analisi dei rischi climatici fisici potenzialmente rilevanti per le proprie attività operative e per le infrastrutture del servizio idrico integrato. Sulla base dei risultati ottenuti sono state individuate e valutate le principali misure di adattamento già adottate o pianificate, volte a rafforzare la resilienza delle infrastrutture e garantire la continuità del servizio nel medio-lungo periodo. Per un approfondimento si rimanda al paragrafo *IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima* nel capitolo *Individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità*.



## Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Padania Acque ha implementato quattro diverse azioni volte a gestire impatti, rischi e opportunità connessi ai cambiamenti climatici nel 2025:

- **Produzione di biogas dalla digestione anaerobica dei fanghi:** questa azione mira ad aumentare la quantità di energia autoprodotta, riducendo così la necessità di acquisto esterno. Tale azione rientra tra le cosiddette “leve di decarbonizzazione”<sup>13</sup> basate sull’uso di energia da fonti rinnovabili e sull’efficienza energetica e si tratta di una soluzione basata sulla tecnologia.
- **Produzione di energia da fotovoltaico:** da implementare nel breve-medio termine, questa azione mira ad aumentare la quantità di energia autoprodotta, diminuendo così l’acquisto di energia esterna e le emissioni. Anche questa azione fa parte delle leve di decarbonizzazione basate sull’uso di energia da fonti rinnovabili e sull’efficienza energetica e si tratta di una soluzione basata sulla tecnologia.
- **Sostituzione mezzi aziendali:** da implementare nel breve-medio termine, questa azione ha l’obiettivo di sostituire i mezzi aziendali Euro 1/2/3 con mezzi di classe Euro 6 e superiori, riducendo le emissioni e migliorando le classi ecologiche degli automezzi. Tale azione rientra tra le leve di decarbonizzazione basate sull’efficienza energetica e si tratta di una soluzione basata sulla tecnologia. Per lo svolgimento di questa attività sono state stanziati le risorse finanziarie previste dal Programma degli interventi definito sulla base del Metodo Tariffario MTI-4 2024-2029, per un ammontare di 93.300 euro.
- **Ristrutturazione della sede di Cremona:** da implementare nel breve-medio termine, questa azione ha l’obiettivo di ridurre le emissioni grazie a minori consumi energetici e a una maggiore efficienza. Inoltre, è già stato ridotto l’utilizzo di suolo, che è stato riconvertito in giardino, con l’installazione di una vasca di laminazione per la raccolta di acqua. Tale azione fa parte delle leve di decarbonizzazione basate sull’efficienza energetica e si tratta di una soluzione basata sull’ingegneria. Per lo svolgimento di questa attività sono state stanziati risorse finanziarie previste dal Programma degli interventi, per un ammontare di 1.630.000 euro.

58

## Gli obiettivi riguardo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi

Padania Acque **non ha fissato obiettivi misurabili** riguardo ai cambiamenti climatici. Tuttavia, la Società prevede di implementare un Piano di Transizione entro tre anni. La redazione di questo piano permetterà all’Azienda di definire obiettivi chiari e misurabili, orientati alla gestione e mitigazione degli impatti legati ai cambiamenti climatici.

## Consumi energetici

Per il 2025 i **consumi energetici** di Padania Acque ammontano a **40.153 MWh**, registrando un aumento del 3% rispetto al 2024. La grande maggioranza dei consumi (90%, pari a 36.052 MWh) è riconducibile al consumo di energia elettrica, di cui una quota di **89 MWh** è stata **autoprodotta** tramite gli impianti fotovoltaici installati presso le sedi aziendali. Tale quota risulta in aumento del 12% rispetto all’anno precedente poiché durante i lavori di ampliamento del laboratorio di analisi è stato installato un nuovo impianto fotovoltaico. La percentuale di **energia complessiva consumata** proveniente da **fonti rinnovabili** nel

<sup>13</sup> Secondo gli ESRS una leva di decarbonizzazione è una tipologia aggregata di azioni di mitigazione come l’efficienza energetica, l’elettrificazione, il passaggio ad altri combustibili, l’uso di energia da fonti rinnovabili, la modifica di prodotti e la decarbonizzazione della catena di approvvigionamento.

E1-3  
Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

E1-4  
Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi

E1-5  
Consumo di energia e mix energetico

2025 è stata pari al **3%**, un valore leggermente inferiore rispetto al 4% registrato nell’anno precedente. Questa proviene, oltre che dagli impianti fotovoltaici già citati, dalla produzione di **biogas (1.265 MWh)**, prodotto attraverso la digestione anaerobica dei fanghi nei depuratori di Cremona e Crema.

I consumi energetici da **fonti non rinnovabili**, pari a 38.799 MWh, sono attribuibili all’utilizzo di metano, benzina e gasolio per attrezzature varie, autovetture, gruppi elettrogeni e fonti fossili per il teleriscaldamento nelle sedi e l’energia elettrica.

In merito ai **consumi di energia elettrica**, la maggior parte di essi è attribuibile alle attività legate all’**acquedotto (45%)**, seguite dalla **depurazione (40%)** e, in misura significativamente inferiore, dalla **fognatura (14%)** e dalle **sedi (1%)**.

## I consumi di energia e mix energetico

	Unità di misura	2023	2024	2025
<b>Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi</b>	MWh	<b>1.137</b>	<b>1.146</b>	<b>1.139</b>
<i>di cui gasolio (compreso gasolio per autotrazione)</i>	MWh	915	866	711
<i>di cui benzina per autotrazione</i>	MWh	207	249	429
<b>Consumo di combustibile da gas naturale</b>	MWh	<b>1.647</b>	<b>1.922</b>	<b>1.608</b>
<b>Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti</b>	MWh	<b>195</b>	<b>36.794</b>	<b>36.052</b>
<b>Consumo totale di energia da fonti fossili</b>	<b>MWh</b>	<b>2.964</b>	<b>39.831</b>	<b>38.799</b>
<b>Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)</b>	%	<b>7,4%</b>	<b>96,2%</b>	<b>96,6%</b>
Consumo di <b>combustibili per le fonti rinnovabili</b> , compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il <b>biogas</b> , l’idrogeno rinnovabile, ecc.)	MWh	1.893	1.499	1.265
Consumo di <b>energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili</b> , acquistati o acquisiti	MWh	35.471	-	-
Consumo di energia rinnovabile <b>autoprodotta</b> senza ricorrere a combustibili	MWh	88	80	89
<b>Consumo totale di energia da fonti rinnovabili</b>	<b>MWh</b>	<b>37.452</b>	<b>1.579</b>	<b>1.354</b>
<b>Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia</b>	%	<b>92,7%</b>	<b>3,8%</b>	<b>3,4%</b>
<b>Consumo totale di energia</b>	<b>MWh</b>	<b>40.416</b>	<b>41.410</b>	<b>40.153</b>

59

## Consumi totali di energia elettrica per area (MWh e %)

sedi	496	1%
acquedotto	16.123	45%
fognatura	5.020	14%
depurazione	14.313	40%
<b>Totale energia elettrica consumata</b>	<b>35.952</b>	

## Note su perimetro e basi informative

I dati 2023 e 2024 relativi al consumo di gasolio discostano leggermente da quanto pubblicato nel Bilancio di Sostenibilità 2024 per via di un aggiornamento della modalità di calcolo.

Per la conversione dei consumi energetici in MWh sono stati utilizzati i fattori di conversione forniti dal Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ, precedentemente DEFRA) (2025), UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting.



## Le emissioni di GES

Padania Acque monitora attentamente le emissioni dirette (Scope 1), ossia le emissioni da fonti controllate direttamente dalla Società. Nel 2025 il totale delle emissioni di **Scope 1** è stato pari a **8.427 tCO<sub>2</sub>eq**, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-11%). Si segnala, inoltre, che il consumo di biogas derivante da processi biologici ha prodotto emissioni biogeniche per 252 tCO<sub>2</sub>, mentre gli ulteriori gas, anche se di origine biogenica, sono stati inclusi nello Scope 1 in quanto il loro impatto è reale e non vengono riassorbiti in tempi brevi dalla natura come la CO<sub>2</sub>. (per un maggiore approfondimento si veda il box *Stima carbon footprint settore depurazione* all'interno di questo paragrafo).

Il gestore rileva anche le emissioni indirette (Scope 2), ossia le emissioni derivanti dall'acquisto di energia elettrica. Esistono due metodologie per il calcolo di queste emissioni: **Location-based** e **Market-based**. La metodologia **Location-based** si basa sull'applicazione di fattori di emissione medi nazionali, in relazione al Paese di acquisto dell'energia. La metodologia **Market-based**, invece, calcola le emissioni utilizzando i fattori di emissione specifici forniti dai contratti di fornitura energetica. In assenza di garanzie di origine (GO), viene applicato un fattore emissivo medio del mix energetico nazionale residuo. Nel 2025, non avendo acquistato energia con garanzie di origine, è stato applicato quest'ultimo criterio.

Nel 2025 applicando la metodologia **Location-based**, le emissioni di Scope 2 di Padania Acque sono ammontate a **9.270 tCO<sub>2</sub>eq**, valore inferiore del 17% rispetto all'anno precedente. Utilizzando invece la metodologia **Market-based**, le emissioni della Società sono state pari a **15.935 tCO<sub>2</sub>eq**.

Nel 2025 per l'intensità energetica sono state registrate le seguenti performance:

- **Comparto acquedotto:** l'intensità energetica, definita come il rapporto tra i consumi di energia elettrica del comparto e i volumi di acqua prelevata, è stata pari a **0,0004 MWh/m<sup>3</sup>**, con una diminuzione del **2%** rispetto all'anno precedente;
- **Comparto depurazione:** l'intensità energetica, intesa come il rapporto tra i consumi di energia elettrica del comparto e i volumi di acqua trattata, ha raggiunto **0,0003 MWh/m<sup>3</sup>**, con un incremento del **4%** rispetto all'anno precedente;
- **Intensità energetica dei ricavi<sup>14</sup>:** calcolata come il rapporto tra i consumi energetici totali e i ricavi netti<sup>15</sup>, è stata pari a **0,0005 MWh/euro**, registrando una riduzione del **18%** rispetto al 2024.

Intensità energetica	Unità di misura	2023	2024	2025
Intensità energetica - acquedotto	MWh/m <sup>3</sup>	0,0004	0,0004	0,0004
Intensità energetica - depurazione	MWh/m <sup>3</sup>	0,0003	0,0003	0,0003
Intensità energetica - ricavi	MWh/ricavi	0,0006	0,0006	0,0005

### Parco Mezzi

Al 31 dicembre 2025 Padania Acque possiede **113 mezzi**, suddivisi in 46 a gasolio, 66 a benzina e 1 elettrico. La flotta è composta totalmente da **mezzi leggeri** (inferiori alle 3,5 tonnellate) e il 96% appartiene alla categoria dei mezzi a minor impatto, ossia alle classi Euro 5, Euro 6 ed elettriche. Nel corso del 2025, si è osservato un lieve aumento dei consumi di carburante (+2% rispetto al 2024).

Il parco mezzi dell'organizzazione	Unità di misura	2023	2024	2025
Totale mezzi	n.	106	107	113
Totale consumi carburante	MWh	1.113	1.106	1.131

<sup>14</sup> Il calcolo dell'intensità energetica MWh/ricavi è stato effettuato includendo tutte le attività aziendali in quanto il settore idrico rientra tra quelli considerati ad alto impatto climatico.

<sup>15</sup> Fonte: Conto Economico, voci A1, A4 e A5 (valore totale della produzione).

Emissioni Scope 1	Unità di misura	2023	2024	2025
Totale emissioni lorde di GES Scope 1 del gruppo contabile consolidato (impresa madre e imprese figlie)	tCO <sub>2</sub> eq	8.947	9.432	8.427
Metano	tCO <sub>2</sub> eq	320	339	288
Benzina (mezzi)	tCO <sub>2</sub> eq	4	9	21
Benzina (utilizzo per autovetture)	tCO <sub>2</sub> eq	52	62	108
Gasolio (utilizzo per autovetture)	tCO <sub>2</sub> eq	232	217	177
Gasolio (altri consumi)	tCO <sub>2</sub> eq	1	1	2
Gasolio (mezzi)	tCO <sub>2</sub> eq	51	48	34
CO2 (fossile) processo biologico	tCO <sub>2</sub> eq	560	573	490
CH4 impianti con digestione anaerobica	tCO <sub>2</sub> eq	677	743	789
CH4 Imhoff	tCO <sub>2</sub> eq	466	271	308
CH4 altri impianti	tCO <sub>2</sub> eq	238	250	196
N2O nitro-denitro fanghi attivi	tCO <sub>2</sub> eq	5.526	6.069	5.127
N2O effluente	tCO <sub>2</sub> eq	820	850	888
Emissioni di origine biogenica	tCO <sub>2</sub> eq	377	298	252
Biogas	tCO <sub>2</sub> eq	377	298	252

Emissioni Scope 2	Unità di misura	2023	2024	2025
Location Based	tCO <sub>2</sub> eq	9.603	11.199	9.270
Market Based	tCO <sub>2</sub> eq	97	18.397	15.935

### Scope 1: Note su perimetro e basi informative

Per il calcolo delle emissioni dirette (Scope 1) derivanti dal consumo di combustibili si è fatto riferimento a:

- i fattori di conversione per la rendicontazione delle emissioni di gas serra pubblicati dal Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ, precedentemente DEFRA) (2025), UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting;
- i fattori emissivi relativi alle fonti energetiche primarie nazionali riscontrabili dal National Inventory Report (NIR) 2025 – Annex 6, e CRT allegato pubblicati da ISPRA;
- i valori di Global Warming Potential (GWP) indicati dall'IPCC nel Sixth Assessment Report (AR6) – Climate Change 2021: The Physical Science Basis, Chapter 7.



### Scope 2: Note su perimetro e basi informative

Per le emissioni di Scope 2 location based sono stati applicati i coefficienti di conversione riportati di seguito:

- National Inventory Report (NIR) 2025 – Annex 6 e CRT allegato di ISPRA;
- i fattori di conversione pubblicati da Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ, precedentemente DEFRA) (2025), UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting;
- i valori di Global Warming Potential (GWP) indicati dall'IPCC nel Sixth Assessment Report (AR6) – Climate Change 2021: The Physical Science Basis, Chapter 7.

Le emissioni Scope 2 market-based sono state calcolate utilizzando i fattori di emissione dei residual mix pubblicati dalla Association of Issuing Bodies (AIB) nel rapporto *European Residual Mixes 2024*, relativi alla quota di elettricità non coperta da Garanzie d'Origine nel sistema elettrico europeo.

### Stima carbon footprint settore depurazione

Padania Acque, oltre ad aver calcolato le emissioni di gas ad effetto serra derivanti dall'utilizzo di combustibili fossili (carburanti per autotrazione o macchine operatrici, metano per riscaldamento, ecc.), ha effettuato, per il solo servizio depurazione, una stima delle principali emissioni dirette (CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O) associate al trattamento dei reflui fognari all'interno degli impianti. Nella fattispecie, sono stati stimati i seguenti contributi:

- CO<sub>2</sub> fossile – L'anidride carbonica è il prodotto principale derivante dal processo di ossidazione della sostanza organica all'interno del comparto biologico degli impianti di depurazione. Tuttavia, negli inventari dei gas serra non viene generalmente conteggiata l'anidride carbonica che si forma in seguito all'ossidazione di carbonio di origine biogenica, come nel caso dei reflui urbani (IPCC, 2006). Invero, studi recenti hanno dimostrato che una frazione del carbonio trattato presente nei reflui civili (e soprattutto nel caso di una componente di refluo industriale) è di origine fossile: tale frazione deriva dal consumo di saponi, detersivi, prodotti per la cura del corpo ecc. Al fine di non sottostimare le emissioni di gas ad effetto serra è stato considerato il contributo dato appunto dall'ossidazione del carbonio di origine fossile.
- N<sub>2</sub>O derivante dai processi biologici di rimozione dell'azoto: Il protossido di azoto (N<sub>2</sub>O) è un prodotto intermedio delle reazioni di denitrificazione e nitrificazione, che sono essenziali per la depurazione dei reflui. Queste reazioni avvengono all'interno del comparto biologico degli impianti di depurazione;
- N<sub>2</sub>O derivante dai processi di nitrificazione e denitrificazione in ambiente: Il protossido di azoto (N<sub>2</sub>O) può formarsi spontaneamente nei corpi ricettori (fiumi, canali, rogge) a seguito dello scarico di azoto con l'effluente depurato. Questo processo avviene in ambienti acquatici e contribuisce alle emissioni di N<sub>2</sub>O al di fuori degli impianti di depurazione.
- CH<sub>4</sub> che si genera a seguito dell'instaurarsi di condizioni anaerobiche all'interno degli impianti di depurazione durante i processi di trattamento sia dei reflui fognari (ad esempio pretrattamenti dei reflui tra cui la grigliatura e la sedimentazione primaria oppure vasche imhoff) sia dei fanghi (ad esempio perdite di metano dal comparto di digestione anaerobica dei fanghi oppure inefficienze dei sistemi di combustione del biogas prodotto dal trattamento dei fanghi stessi).



### Intensità delle emissioni di GES

L'intensità di gas a effetto serra (GES) rappresenta la quantità di CO<sub>2</sub> emessa per ogni euro di ricavo. Per facilitarne la comunicazione, il dato può essere espresso in grammi di CO<sub>2</sub> per euro di ricavi, rendendo più immediata la comprensione dell'impatto ambientale associato all'attività economica. Un aumento dell'indice può indicare un peggioramento dell'efficienza ambientale dell'attività economica.

Nel 2025, l'intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GES), calcolata sulla base delle emissioni **Location-Based**, è stata pari a **214 gCO<sub>2</sub>eq/euro**, valore inferiore del 28% rispetto al 2024. Sulla base delle emissioni **Market-Based**, l'intensità è risultata pari a **295 gCO<sub>2</sub>eq/euro**, in diminuzione del 26% rispetto all'anno precedente.

### Intensità delle emissioni di GES rispetto ai ricavi netti<sup>16</sup> (grCO<sub>2</sub>eq/euro)

	2023	2024	2025
Intensità di GES rispetto ai ricavi netti – Location-based	269	296	214
Intensità di GES rispetto ai ricavi netti – Market-based	131	399	295

<sup>16</sup> Fonte: Conto Economico, voci A1, A4 e A5 (valore totale della produzione).

# E2 Inquinamento

## Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo all'inquinamento

Impatto positivo/negativo	Tipologia	Effettivo/Potenziale	Rischio/Opportunità	Tipologia	Effettivo/Potenziale
Depurazione di acque che in assenza del gestore tornerebbero in natura non depurate	Impatto positivo	Effettivo			
<b>Riduzione dei rischi sulla qualità dell'acqua fornita all'utenza</b> grazie alla valutazione degli inquinanti emergenti richiamati dalla normativa di riferimento	Impatto positivo	Effettivo	<b>Riduzione degli eventuali danni</b> causati dall'emergere di dati sulla presenza di inquinanti nell'acqua erogata	Opportunità	Potenziale
<b>Fornitura di un'acqua salubre all'utenza</b> grazie a controlli regolari	Impatto positivo	Effettivo	<b>Soddisfazione dell'utenza e miglioramento dell'immagine aziendale</b> grazie alla fornitura di un'acqua salubre all'utenza grazie a controlli regolari	Opportunità	Potenziale
<b>Monitoraggio continuo del ciclo idrico</b> grazie al laboratorio interno	Impatto positivo	Effettivo	<b>Benefici operativi connessi ad un sistema efficiente e automatizzato di trasmissione dei dati del laboratorio interno</b>	Opportunità	Potenziale
<b>Riduzione dei rischi sulla qualità delle acque reflue</b> grazie alla valutazione degli inquinanti emergenti richiamati dalla normativa di riferimento	Impatto positivo	Effettivo	<b>Riduzione degli eventuali danni</b> causati dall'emergere di dati sulla presenza di inquinanti nell'acqua depurata	Opportunità	Potenziale
<b>Sversamenti/allagamenti di fognatura</b> dovuti all'inadeguatezza delle reti fognarie e degli scaricatori di piena	Impatto negativo	Effettivo	<b>Danni reputazionali connessi a sversamenti/allagamenti di fognatura</b> dovuti all'inadeguatezza degli scaricatori di piena	Rischio	Potenziale
<b>Danni ambientali</b> dati dall'inadeguatezza dei ricettori degli scaricatori di piena	Impatto negativo	Effettivo			
<b>Qualità dell'acqua non ottimale</b> a causa della vetustà degli impianti di trattamento	Impatto negativo	Effettivo	<b>Danni reputazionali dovuti alla qualità dell'acqua non ottimale</b> a causa della vetustà degli impianti di trattamento	Rischio	Potenziale
<b>Emissioni odorigene</b> causate dai processi depurativi	Impatto negativo	Potenziale	<b>Danni reputazionali connessi ad emissioni odorigene</b> causate dallo scarico di acque reflue non depurate nei corpi idrici	Rischio	Potenziale
<b>Inquinamento del suolo e delle acque riceventi</b> a causa di scarichi non depurati	Impatto negativo	Potenziale	<b>Danni reputazionali connessi all'inquinamento del suolo e delle acque riceventi</b> a causa di scarichi non depurati	Rischio	Potenziale

64

Impatto positivo/negativo	Tipologia	Effettivo/Potenziale	Rischio/Opportunità	Tipologia	Effettivo/Potenziale
			<b>Sanzioni connesse all'inquinamento del suolo e delle acque riceventi</b> a causa di scarichi non depurati	Rischio	Potenziale
			<b>Danni economici e reputazionali (sanzioni amministrative e/o penali)</b> a causa del mancato rispetto delle prescrizioni connesse al D.Lgs. 18/23	Rischio	Potenziale

65

### Impatti positivi e opportunità

Per quanto riguarda l'acqua destinata al consumo umano, il principale impatto generato dalla Società riguarda la fornitura di un'acqua salubre, garantita da regolari controlli. Questo consente al gestore di mantenere alta la soddisfazione dell'utenza e l'immagine aziendale. Inoltre, in seguito alla pubblicazione della nuova Direttiva (UE) 2020/2184 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano e al recepimento in Italia tramite il D.lgs. n.18 del 23 febbraio 2023, l'Azienda ha iniziato a valutare gli inquinanti emergenti richiamati dalla normativa riducendo in questo modo il rischio che si verificano episodi sporadici di mancato rispetto delle prescrizioni connesse al Decreto. Questo consente anche di ridurre gli eventuali danni verso gli utenti e le eventuali sanzioni amministrative e/o penali verso il gestore. Un ulteriore beneficio relativo all'acqua potabile riguarda la presenza di un sistema efficiente e automatizzato di trasmissione dei dati del laboratorio interno, che consente il monitoraggio continuo del ciclo idrico e, allo stesso tempo, facilita Padania Acque nell'ottenimento dei dati sulla qualità dell'acqua. Per un dettaglio sull'attività di controllo dell'acqua potabile e sull'etichetta dell'acqua erogata da Padania Acque si rimanda al paragrafo *Qualità dell'acqua destinata al consumo umano* contenuto nel presente capitolo.

Per quanto riguarda invece le acque reflue, il principale impatto positivo che la Società genera riguarda la depurazione delle acque che in assenza del gestore tornerebbero in natura non depurate. Inoltre, l'Azienda monitora gli inquinanti emergenti come previsto dal D.lgs. 152/2006 e dal Regolamento Regionale 6/2019, riducendo così i rischi riguardanti la qualità delle acque reflue e prevenendo eventuali danni derivanti dalla presenza di inquinanti nell'acqua depurata. Per maggiori informazioni sulla depurazione si rimanda al paragrafo *La qualità dell'acqua restituita in ambiente* nel presente capitolo.

### Impatti negativi e rischi

I principali impatti negativi prodotti da Padania Acque riguardano la qualità dell'acqua non ottimale causata dalla vetustà degli impianti di trattamento e il verificarsi di sversamenti/allagamenti fognari dovuti all'inadeguatezza delle reti fognarie e degli scaricatori di piena. A questi si aggiungono due impatti potenziali: la produzione di emissioni odorigene derivanti dai processi depurativi e l'inquinamento del suolo e delle acque riceventi a causa di scarichi non depurati. Tali impatti negativi producono danni reputazionali per l'Azienda e, nel caso dell'inquinamento del suolo e delle acque, il rischio di incorrere in sanzioni. Inoltre, l'inadeguatezza dei ricettori degli scaricatori di piena provoca un danno effettivo per l'ambiente, mentre il mancato rispetto delle prescrizioni connesse al D.Lgs.



18/23 potrebbe procurare sanzioni amministrative e/o penali. Per maggiori informazioni sui dati sugli inquinanti emessi in acqua si rimanda al paragrafo *Gli inquinanti emessi in acqua* nel presente capitolo, mentre per quanto riguarda la depurazione si rimanda al paragrafo *La qualità dell'acqua restituita in ambiente* nel presente capitolo.

## Politiche relative all'inquinamento

Padania Acque ha elaborato una **Politica Aziendale Integrata**, che, pur non facendo esplicito riferimento alla gestione di impatti, rischi o opportunità relative all'inquinamento, mira a contribuire al rispetto delle normative cogenti riguardanti danni potenziali su persone, cose e ambiente.

Per ulteriori informazioni sugli indirizzi e sugli impegni definiti dalla Politica Aziendale Integrata con riferimento agli aspetti connessi all'inquinamento, si rimanda al paragrafo *Politica Aziendale integrata* nel capitolo *Identità e territorio*.

## Le azioni per la gestione degli impatti relativi all'inquinamento

Per mitigare gli impatti e i rischi relativi all'inquinamento, la Società porta avanti una serie di azioni sul territorio. Di seguito si riportano le principali.

**Validazione e accreditamento dei metodi per la determinazione degli inquinanti emergenti, con particolare riferimento ai PFAS e al TFA.** I principali risultati attesi legati a questa azione sono l'adeguamento ai requisiti cogenti previsti dal D.lgs. 18/23 e una maggiore qualità e affidabilità del dato analitico. Inoltre, l'offerta di prove accreditate favorisce un incremento del fatturato derivante da attività verso clienti esterni. Alla realizzazione di tale attività sono assegnate risorse finanziarie future pari a 350.000 euro.

**Introduzione di sistemi di filtrazione a Carbone Attivo Granulare (GAC) presso gli impianti in cui l'acqua grezza in ingresso presenta concentrazioni di PFAS e/o TFA superiori ai limiti previsti.** L'obiettivo principale dell'intervento è l'abbattimento delle concentrazioni di questi inquinanti, garantendo il rispetto dei limiti normativi e contribuendo al miglioramento della qualità dell'acqua trattata destinata al consumo umano. All'introduzione dei sistemi GAC sono dedicate risorse finanziarie attuali pari a 250.000 euro e risorse finanziarie future pari a 550.000 euro.

**Partecipazione al gruppo di lavoro MICROSCAR,** finalizzata allo sviluppo di una procedura per l'individuazione e la quantificazione dei microinquinanti presenti negli scarichi industriali che possono influenzare la qualità dell'acqua in ingresso agli impianti di trattamento. Parallelamente, l'attività del gruppo di lavoro consente di effettuare uno screening preliminare che contribuisce alla compliance normativa. Il progetto è finanziato da Water Alliance, per un ammontare totale pari a 75.000 euro, di cui 30.000 euro sono le risorse finanziarie attuali e 45.000 euro quelle future.

**Campagna di mappatura delle emissioni odorigene presso alcuni impianti di depurazione,** che includa anche la verifica di eventuali punti di percezione esterni agli impianti, al fine di valutare l'impatto potenziale sul territorio circostante. La realizzazione di un'indagine approfondita consente di raccogliere dati utili per comprendere meglio le dinamiche di diffusione degli odori e individuare eventuali interventi migliorativi nella gestione delle emissioni, contribuendo anche al rafforzamento della reputazione della Società nei confronti della cittadinanza. Per effettuare la campagna di mappatura delle emissioni odorigene sono previsti 40.000 euro: 10.000 euro nell'anno di rendicontazione e 30.000 euro per gli anni seguenti.

E2-1  
Politiche relative all'inquinamento

E2-2  
Azioni e risorse connesse all'inquinamento

**Adeguamento e implementazione dei sistemi di abbattimento delle emissioni odorigene presso gli impianti di depurazione della Società,** con l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle soluzioni tecniche dedicate al contenimento e al trattamento degli odori generati durante i processi depurativi. Tale intervento contribuisce a migliorare le condizioni ambientali e la qualità degli ambienti di lavoro per il personale operativo e procura benefici reputazionali nei confronti della cittadinanza, grazie a una gestione più attenta e proattiva delle problematiche legate alle emissioni odorigene. Alla sua implementazione sono dedicati 300.000 euro, di cui 50.000 euro sono le risorse attuali e 250.000 euro le risorse future.

**Campagna di mappatura dell'inquinamento luminoso e acustico presso alcuni impianti gestiti da Padania Acque.** Anche per questa azione si evidenziano benefici reputazionali nei confronti della cittadinanza, nonché benefici ambientali e un miglioramento delle condizioni degli ambienti di lavoro, derivanti da una gestione più consapevole e controllata delle emissioni luminose e sonore. Per la realizzazione della mappatura è previsto l'impiego di risorse finanziarie pari 30.000 euro, di cui 16.526 euro attuali e 13.475 euro future.

## Gli obiettivi riguardo all'inquinamento

Obiettivi <sup>17</sup>	Livello da raggiungere	Ambito dell'obiettivo	Valore base per la misurazione dei progressi	Anno base per la misurazione dei progressi	Periodo di applicazione
Mantenimento in classe A del macro-indicatore M3 - Qualità dell'acqua erogata	M3b ≤ 0,5%	Ciclo idrico integrato, a valle, Provincia di Cremona	0,39%	2023	2026-2027
Miglioramento del macro-indicatore M6 - Qualità dell'acqua depurata	M6 ≤ 10,49% - miglioramento classe D <sup>18</sup>	Ciclo idrico integrato, a valle, Provincia di Cremona	14,52%	2023	2026-2027
Rispetto dei limiti imposti da ATS e ARPA	Rispetto dei limiti	Ciclo idrico integrato, a valle, Provincia di Cremona	Non applicabile	2023	Anno solare 2025
Aumento della capacità analitica in termini quantitativi e qualitativi e prevenzione e controllo di sostanze preoccupanti o estremamente preoccupanti grazie all'acquisto di macchinario LC-MS per il laboratorio analisi	Miglioramento macro-indicatori M3 e M6	Ciclo idrico integrato, a monte e a valle, Provincia di Cremona	Non applicabile	Non applicabile	Anno solare 2026

<sup>17</sup> I valori degli indicatori di Qualità tecnica sono calcolati sulla base della nuova metodologia di calcolo 2024 come da delibera ARERA RQTI. Pertanto, i valori relativi al 2023 differiscono da quanto riportato nel Bilancio di Sostenibilità 2023, in quanto per il calcolo degli obiettivi sono stati utilizzati i metodi in vigore dall'anno di rendicontazione 2024. In questo modo i valori del 2023 sono correttamente confrontabili con quelli del 2024 e del 2025.

<sup>18</sup> Il dato è passibile di modifiche in quanto in attesa di validazione da parte dell'ATO.

Gli obiettivi che Padania Acque si impegna a raggiungere sull'inquinamento sono quelli fissati da ARERA per quanto riguarda i macro-indicatori di Qualità Tecnica **M3 - Qualità dell'acqua erogata** e **M6 - Qualità dell'acqua depurata**.

In particolare, tali obiettivi riguardano il mantenimento in classe A del macro-indicatore M3 e il miglioramento del macro-indicatore M6, per il quale la Società si trova in classe D. Per maggiori informazioni sulle prestazioni della Società in merito a tali macro-indicatori si rimanda ai capitoli *Qualità dell'acqua destinata al consumo umano* e *La qualità dell'acqua restituita in ambiente*.

Oltre agli obiettivi imposti da ARERA, la Società si impegna per il **rispetto dei limiti imposti dagli enti di controllo**, in particolare da ATS e ARPA, grazie al laboratorio per le analisi interno e ad una conoscenza dello stato delle acque trattate e raccolte, con conseguente controllo delle sostanze inquinanti.

Per la definizione di questi obiettivi gli enti regolatori svolgono un ruolo fondamentale:

- ARERA fissa obiettivi annuali sulla base dei risultati emersi dalla raccolta dei dati di Qualità Tecnica;
- ARPA controlla i processi del ciclo idrico integrato e il rispetto dei limiti imposti dalle normative cogenti;
- ATS controlla i limiti imposti dalle normative vigenti per le acque destinate al consumo umano.

Infine, Padania Acque ha stabilito come ulteriore obiettivo l'**aumento della capacità analitica** sia in termini quantitativi che qualitativi, nonché la **prevenzione** e il **controllo di sostanze preoccupanti o estremamente preoccupanti** grazie all'acquisto di macchinario LC-MS<sup>19</sup> per il laboratorio analisi. L'utilizzo di tale strumento analitico contribuirebbe al miglioramento della qualità dell'acqua distribuita e depurata, consentendo alla Società di migliorare il proprio posizionamento nell'ambito dei macro-indicatori M3 e M6.

## Gli inquinanti emessi in acqua

Di seguito si riportano gli inquinanti che figurano nell'allegato II del regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio emessi in acqua da parte della Società. Il servizio idrico integrato comporta la raccolta delle acque reflue provenienti da utenze civili e, in particolare, industriali, le quali possono influenzare tipologia e quantità di inquinanti reintrodotti nell'ambiente dopo il trattamento effettuato dal gestore.

### E2-3 Obiettivi connessi all'inquinamento

### E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo

<sup>19</sup> Un sistema LC-MS è uno strumento analitico che combina la cromatografia liquida ad alte prestazioni (HPLC) con la spettrometria di massa. Questa tecnologia permette di separare, identificare e quantificare composti organici - ad esempio microinquinanti, antiparassitari e PFAS - anche quando presenti in tracce nei campioni analizzati.

## Emissioni di inquinanti in acqua<sup>20</sup>

Sostanza inquinante	Soglia di emissione nell'acqua (kg/anno)	2023		2024		2025	
		Quantità	Superamento soglia	Quantità	Superamento soglia	Quantità	Superamento soglia
Azoto totale	50.000	151.000,00	sì	131.000,00	sì	342.439,58	sì
Fosforo totale	5.000	10.900,00	sì	11.400,00	sì	22.698,06	sì
Arsenico e composti (espressi come As)	5	<462,49	sì	<523,42	sì	<327,19	sì
Cadmio e composti (espressi come Cd)	5	<115,62	sì	<130,86	sì	<5,94	sì
Cromo e composti (espressi come Cr)	50	<1.156,23	sì	<1308,56	sì	<48,65	no
Rame e composti (espressi come Cu)	50	<462,49	sì	<523,42	sì	<1.022,48	sì
Mercurio e composti (espressi come Hg)	1	6,55	sì	4,28	sì	<5,11	sì
Nichel e composti (espressi come Ni)	20	<1.156,23	sì	<1.308,56	sì	<2.556,20	sì
Piombo e composti (espressi come Pb)	20	<462,49	sì	<523,42	sì	<1022,48	sì
Zinco e composti (espressi come Zn)	100	<1.156,23	sì	<1.308,56	sì	<2.556,20	sì
Cloruri	2 milioni	2.215.946,15	sì	2.233.392,32	sì	4.525.981,00	sì
Fluoruri (espressi come F totale)	2.000	2.177,76	sì	1.983,75	no	3.822,52	sì

### Note su perimetro e basi informative

Il calcolo è stato effettuato sui due impianti di depurazione di Crema e Cremona sopra i 100.000 A.E. Si tratta di una stima effettuata sulla base delle medie da estrazione dei dati dal LIMS rapportata alla portata totale annua trattata dagli impianti di depurazione.

<sup>20</sup> La Società sta implementando i propri processi al fine di pubblicare anche i dati sugli inquinanti emessi in aria e nel suolo nelle prossime rendicontazioni.

## Qualità dell'acqua destinata al consumo umano

Le caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche dell'acqua destinata al consumo umano sono controllate lungo tutta la filiera idropotabile: dalla captazione dei pozzi, lungo la rete e nei punti intermedi di trattamento, all'uscita dei sistemi di pompaggio e dei serbatoi fino all'uso, incluse le fontanelle ubicate sul territorio, alcuni rubinetti delle scuole e le case dell'acqua.

Con frequenza almeno trimestrale si riunisce il GSA (Gruppo della Sicurezza Alimentare), costituito da tutti i referenti dei servizi che si occupano della filiera idropotabile. Grazie a queste riunioni è possibile confrontarsi relativamente a tematiche trasversali ed aggiornarsi relativamente alle novità normative e alle attività interne che impattano sulla filiera. In occasione di questi incontri è inoltre emersa la necessità di creare gruppi ristretti che lavorino su attività da approfondire ed aggiornare: WSP, gestione delle emergenze, stato dei pozzi di emergenza, monitoraggio delle non conformità analitiche e reclami.

Nel corso del 2025 sono stati processati in totale **4.021 campioni di acqua potabile**, dei quali il 3,26% è risultato non conforme alla normativa.

Campioni totali analizzati nel triennio	2023	2024	2025
Numero minimo di campioni che il gestore è tenuto a eseguire	605	640	420
Numero campioni totali di acqua potabile analizzati	4.000	4.013	4.021
Numero campioni totali di acqua potabile analizzati non conformi	11	141	131
% non conformità dei campioni	0,28%	3,51%	3,26%

La qualità dell'acqua viene inoltre valutata e monitorata per fornire ad ARERA i dati sul macro-indicatore M3 "Qualità dell'acqua erogata", che include:

- **Incidenza delle ordinanze di non potabilità (M3a)**, che calcola la presenza e la magnitudo delle ordinanze di non potabilità emesse nel corso dell'anno dalle Autorità preposte, espresse in termini di utenze coinvolte e durata di ciascuna ordinanza rispetto alle utenze complessive. Tale valore è pari a **0,00%** per Padania Acque, dimostrando risultati migliori rispetto alla media dei gestori italiani per cui il valore è pari a 0,07% e dei gestori del Nord-Ovest per cui è pari a 0,06%<sup>21</sup>.
- **Tasso di campioni non conformi alla normativa in materia (M3b)**, determinato osservando il numero di campioni non conformi sul totale dei campioni interni effettuati per il suddetto indicatore – pari a 3.279 nel 2025, e il tasso di campioni non conformi secondo la metodologia ARERA è risultato pari a **4,00%**, superiore alla media dei gestori italiani pari a 3,37% ma inferiore alla media dei gestori del Nord-Ovest pari a 4,61%<sup>22</sup>.
- **Tasso di parametri non conformi alla normativa in materia (M3c)**, determinato osservando il numero di parametri non conformi sul totale dei parametri analizzati per il suddetto indicatore. Nel 2025 sono stati analizzati un totale di **66.785 parametri** e il tasso di parametri non conformi è risultato pari a **0,22%**, uguale alla media dei gestori italiani pari a 0,22% e inferiore alla media dei gestori del Nord-Ovest pari a 0,28%<sup>23</sup>.

Questi indicatori vengono puntualmente rilevati, gestiti e rielaborati mensilmente, consentendo di avere un termometro costante del livello qualitativo del servizio.

<sup>21</sup> Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 – dati basati su un panel di 160 gestioni, con una copertura di circa l'85% della popolazione residente in Italia (49,2 milioni di abitanti).

<sup>22</sup> Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 – dati basati su un panel di 160 gestioni, con una copertura di circa l'85% della popolazione residente in Italia (49,2 milioni di abitanti).

<sup>23</sup> Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 – dati basati su un panel di 160 gestioni, con una copertura di circa l'85% della popolazione residente in Italia (49,2 milioni di abitanti).

## Macro-indicatore ARERA M3 Qualità dell'acqua erogata<sup>24</sup>

	2023	2024	2025
Numero di ordinanze di non potabilità sul territorio servito	0	0	0
Numero totale di giorni interessati da ordinanze di non potabilità	0	0	0
<b>Incidenza ordinanze di non potabilità (M3a)</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>
Numero minimo di campioni (da controlli interni) che il gestore è tenuto a eseguire nell'anno	605	640	420
Numero campioni (da controlli interni) effettuati in distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione	2.800	3.401	3.278
Numero campioni (da controlli interni) effettuati in distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione, non conformi al d.lgs 31/2001 per i primi mesi dell'anno 2023 e, successivamente al d.lgs 18/2023	11	141	131
<b>Tasso di campioni da controlli interni non conformi (M3b)</b>	<b>0,39%</b>	<b>4,15%</b>	<b>4,00%</b>
Numero parametri analizzati nei campioni (da controlli interni) effettuati in distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione	72.801	77.450	66.997
Numero parametri non conformi al d.lgs 31/2001 per i primi mesi dell'anno 2023 e, successivamente al d.lgs 18/2023, nei campioni (da controlli interni) effettuati in distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione	14	152	150
<b>Tasso di parametri da controlli interni non conformi (M3c)</b>	<b>0,02%</b>	<b>0,20%</b>	<b>0,22%</b>

Per effettuare le analisi descritte Padania Acque si avvale del proprio **Laboratorio**, che possiede la certificazione **ISO 9001** per i Sistemi di gestione della qualità ed è accreditato secondo la **ISO/IEC 17025/2018** per i Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura. Quest'ultima è stata confermata con l'inclusione di sei nuovi metodi nel 2025. Le analisi svolte, aggiornate periodicamente, sono consultabili per comune sul sito web, nella sezione Servizio clienti. Uno dei maggiori vantaggi del laboratorio interno consiste nella possibilità di **disporre di un presidio di controllo e monitoraggio flessibile**, costante e tempestivo, con costi contenuti. L'ampio utilizzo di metodi analitici validati garantisce la costruzione di banche dati affidabili per l'analisi dello storico e lo sviluppo e la progettazione di nuovi impianti. Inoltre, il laboratorio interno accreditato è messo a disposizione di altri gestori che ne sono sprovvisti.

Di seguito l'intervallo dei valori della cosiddetta "etichetta dell'acqua" di Padania Acque nel 2025 ai sensi del D.lgs n.18/2023.

<sup>24</sup> I dati sono passibili di modifiche in quanto in attesa di validazione da parte dell'ATO.

## L'etichetta dell'acqua di Padania Acque nel 2025

	Unità di misura	D.lgs. n. 18/2023	Intervallo di valori	
			min	max
Concentrazione ioni idrogeno (pH)	scala pH	6,5 - 9,5	7,30	8,20
Residuo secco a 180°	mg/l	1500	230,00	550,00
Durezza	°F	≥ 15	17,00	41,00
Calcio	mg/l	≥ 30	49,00	128,00
Magnesio	mg/l	≥ 10	10,00	29,00
Ammonio	mg/l	0,5	0,05	0,40
Cloruri	mg/l	250	1,00	10,00
Sodio	mg/l	200	10,00	82,00
Solfati	mg/l	250	1,00	56,00
Ferro	mg/l	200	5,00	192,00
Manganese	mg/l	50	5,00	46,00
Nitrati	mg/l	50	1,00	8,00
Nitriti	mg/l	0,5	<0,05	<0,05
PFAS totale	µg/l	50	0,01	0,11

## La qualità dell'acqua restituita in ambiente

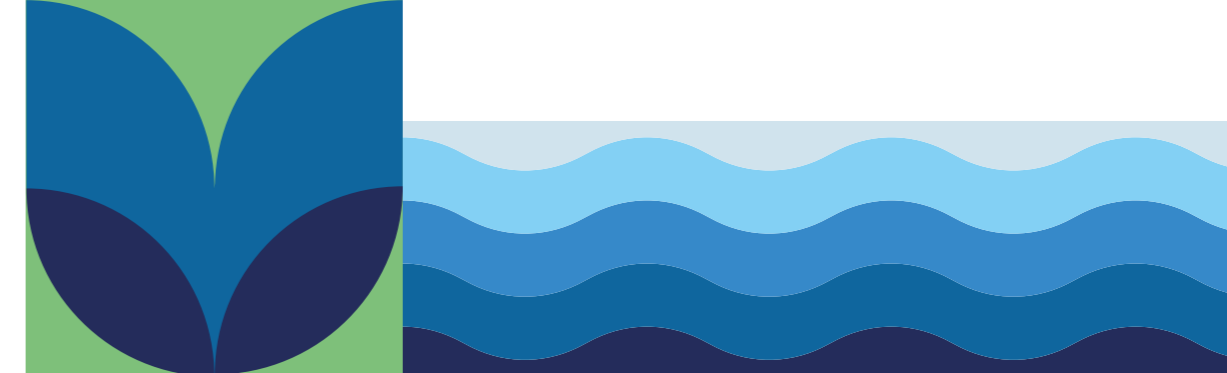
Le acque reflue domestiche, industriali e meteoriche prima di raggiungere gli impianti di depurazione per essere reimmesse nei corpi idrici vengono raccolte tramite la rete fognaria, che le convoglia agli impianti depurativi. Al fine di monitorare i miglioramenti dei gestori riguardo alla gestione delle reti fognarie, ARERA richiede di fornire dati sul **macro-indicatore M4 Adeguatezza del sistema fognario**. Tale macro-indicatore si compone di tre indicatori semplici mirati a misurare:

- la **frequenza di allagamenti e sversamenti da fognatura (M4a)**, ottenuto dal rapporto tra il numero di episodi di allagamento da fognatura mista o bianca e di sversamento di liquami da fognatura nera e la lunghezza di rete fognaria gestita; tale valore nel 2025 per Padania Acque è pari a **1,60**, inferiore alla media dei gestori italiani pari a 5,1 e dei gestori del Nord-Ovest pari a 4,3<sup>25</sup>.
- l'**adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (M4b)**, definito come il rapporto tra il numero di scaricatori di piena non conformi alle normative attinenti ai rapporti di diluizione o anche ai dispositivi per trattenerne i solidi sospesi, ove previste, e il numero complessivo di scaricatori gestito; tale valore nel 2025 è pari a **47,00%**, superiore alla media dei gestori italiani pari a 22% e dei gestori del Nord-Ovest pari a 23%<sup>26</sup>.
- il **controllo degli scaricatori di piena (M4c)**, definito come il rapporto tra il numero di scaricatori di piena che non sono stati oggetto di ispezione nel corso dell'anno ovvero che non siano dotati di sistemi di rilevamento automatico dell'attivazione, rispetto al numero totale di scaricatori gestito. Nel 2025 questo valore è pari a **4,40%** per Padania Acque, inferiore alla media dei gestori italiani pari a 7% e leggermente superiore alla media dei gestori del Nord-Ovest pari a 4%<sup>27</sup>.

<sup>25</sup> Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 - dati basati su un panel di 148 gestioni, con una copertura del 78,2% della popolazione residente italiana (45,3 milioni di abitanti).

<sup>26</sup> Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 - dati basati su un panel di 148 gestioni, con una copertura del 78,2% della popolazione residente italiana (45,3 milioni di abitanti).

<sup>27</sup> Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 - dati basati su un panel di 148 gestioni, con una copertura del 78,2% della popolazione residente italiana (45,3 milioni di abitanti).



## Macro-indicatore ARERA M4 Adeguatezza del sistema fognario<sup>28</sup>

	2023	2024	2025
M4a - frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura (n./100 km)	0,38	0,47	1,60
M4b - adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (%)	96,50%	82,40%	47,00%
M4c - controllo degli scaricatori di piena (%)	5,30%	0,00%	4,40%

Dopo il passaggio nelle reti fognarie, i reflui vengono convogliati agli impianti di depurazione della Società. Il trattamento maggiormente utilizzato da Padania Acque per la depurazione è il **trattamento terziario avanzato (69,9%)**, seguito da quello terziario (23,5%) e secondario (6,3%) e, in piccolissima parte, dal trattamento tramite trattamento primario (0,4%).

Obiettivo primario dei trattamenti depurativi è quello di restituire all'ambiente un'acqua conforme ai limiti riportati nelle autorizzazioni allo scarico, che recepiscono le indicazioni del Regolamento Regionale 6/2019 di Regione Lombardia e che garantiscono la protezione e la salvaguardia dell'ambiente stesso.

Il **rispetto dei limiti degli scarichi** viene monitorato grazie ad analisi periodiche, la cui frequenza e i cui parametri sono definiti nel piano di monitoraggio annuale. Per gli impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 200 AE (essenzialmente fosse Imhoff a servizio di piccoli agglomerati) non sono previsti limiti allo scarico: gli standard di qualità di questa tipologia di impianti vengono garantiti - come previsto dal Regolamento Regionale 6/2019 e dalle autorizzazioni allo scarico - mediante pulizie e svuotamenti delle fosse effettuate con cadenza di norma semestrale.

Per valutare le prestazioni dei gestori anche per quanto riguarda la qualità dell'acqua scaricata in ambiente, ARERA monitora i gestori tramite il macro-indicatore **M6 Qualità dell'acqua depurata**<sup>29</sup>, definito come il tasso di superamento, nei campioni di acqua reflua scaricata, dei limiti fissati dall'allegato 5 alla parte III del decreto legislativo n. 152/2006 per i parametri della tabella 1 o 2 o 3. Nel 2025 sono stati analizzati un totale di **974 campioni** e il tasso di superamento dei limiti sopracitati è risultato pari a 13,45%, percentuale superiore alla media dei gestori italiani e dei gestori del Nord-Ovest entrambe pari a 7,2%<sup>30</sup>. Sono inoltre stati analizzati **10.178 parametri**, 181 dei quali (1,78%) hanno superato i limiti normativi.

<sup>28</sup> I dati sono passibili di modifiche in quanto in attesa di validazione da parte dell'ATO.

<sup>29</sup> Il dato è passibile di modifiche in quanto in attesa di validazione da parte dell'ATO.

<sup>30</sup> Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 - dati basati su un panel di 135 gestioni idriche, con una copertura del 74,9% della popolazione residente italiana (43,4 milioni di abitanti).

Macro-indicatore ARERA M6 Qualità dell'acqua depurata (metodologia di calcolo fino a 2023) <sup>31</sup>	Unità di misura	2023
Numero di campioni eseguiti dal gestore sulle acque reflue scaricate dagli impianti di depurazione con riferimento ai parametri di cui alle tabelle 1 e 2	n.	923
Numero di campioni eseguiti dal gestore sulle acque reflue scaricate dagli impianti di depurazione con superamento di almeno un limite per i parametri di cui alle tabelle 1 e 2, ai sensi del co.19.3 RQTI	n.	10
<b>Qualità dell'acqua depurata (M6)</b>	%	<b>1,08%</b>
Numero parametri analizzati nei campioni eseguiti dal gestore sulle acque reflue scaricate dagli impianti di depurazione con riferimento alle tabelle 1, 2, 3, ovvero a tabella 4	n.	5.472
Numero parametri con superamento dei limiti di tabelle 1, 2 e 3, ovvero di tabella 4, nei campioni eseguiti dal gestore sulle acque reflue scaricate dagli impianti di depurazione	n.	190
<b>Tasso di parametri risultati oltre i limiti</b>	%	<b>3,47%</b>

Macro-indicatore ARERA M6 Qualità dell'acqua depurata (nuova metodologia di calcolo da 2024)	Unità di misura	2024	2025
Numero di campioni eseguiti dal gestore sulle acque reflue scaricate dagli impianti di depurazione con riferimento ai parametri di cui al co. 19.3, lett. a)	n.	1.041	974
Numero di campioni eseguiti dal gestore sulle acque reflue scaricate dagli impianti di depurazione con superamento di almeno un limite per i parametri di cui alle Tabelle 1 o 2 o 3 (forme azotate)	n.	94	131
<b>Qualità dell'acqua depurata (M6)</b>	%	<b>9,03%</b>	<b>13,45%</b>
Numero parametri analizzati nei campioni eseguiti dal gestore sulle acque reflue scaricate dagli impianti di depurazione con riferimento alle tabelle 1, 2, 3, ovvero a tabella 4	n.	9.164	10.178
Numero parametri con superamento dei limiti di tabelle 1, 2 e 3, ovvero di tabella 4, nei campioni eseguiti dal gestore sulle acque reflue scaricate dagli impianti di depurazione	n.	176	181
<b>Tasso di parametri risultati oltre i limiti</b>	%	<b>1,92%</b>	<b>1,78%</b>

Il carico inquinante delle acque reflue può essere misurato in diversi modi. Gli indicatori chiave includono la sostanza organica – valutata mediante la domanda biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) e la domanda chimica di ossigeno (COD), il fosforo totale e l'azoto totale. Questi parametri offrono una panoramica dettagliata della qualità dell'acqua di scarico e del potenziale inquinamento.

#### Qualità dell'acqua allo scarico - Percentuale media di abbattimento delle sostanze presenti nelle acque reflue in uscita dagli impianti di trattamento rispetto all'entrata

	2023	2024	2025
BOD5	97,60%	98,10%	97,50%
COD	90,80%	92,40%	91,90%
Fosforo	76,80%	77,20%	75,00%
Azoto	71,10%	72,60%	93,80%

<sup>31</sup> In seguito all'approvazione della delibera 637/2023/R/ldr, infatti, è stata modificata la metodologia per il calcolo del macro-indicatore M6.

#### Note su perimetro e basi informative

L'analisi per il calcolo dei dati viene effettuata su tutti gli impianti di depurazione a partire dai 200 A.E. in su. Il numero dei parametri analizzati nei campioni sulle acque reflue scaricate del 2024 è stato modificato rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio di Sostenibilità 2024 a seguito di verifica con ATO.

## L'utilizzo di sostanze preoccupanti per i trattamenti

Padania Acque si occupa di rendere l'acqua prelevata disponibile all'utenza attraverso diverse tipologie di trattamento, che servono ad abbattere o rimuovere gli inquinanti presenti in quantitativi superiori rispetto a quelli consentiti dai limiti di legge o in autocontrollo. La zona dell'**alto-cremasco** è caratterizzata da fonti di captazione che prelevano l'acqua dagli acquiferi più superficiali e vulnerabili, rendendoli maggiormente soggetti alla presenza di inquinanti di origine antropica come nitrati, solventi clorurati, antiparassitari e altri inquinanti emergenti, come i PFAS. Nella zona a **sud** della Provincia, invece, le captazioni riguardano principalmente acquiferi profondi e protetti, che si trovano tra i 70-80 e i 230 metri di profondità. In questa zona, le sostanze inquinanti presenti sono prevalentemente di origine naturale, come ferro, manganese, ammoniaca e arsenico. A causa della profondità si possono riscontrare significative presenze di gas disciolti nell'acqua, come metano o idrogeno solforato. Sulla base delle caratteristiche dell'acqua di falda, vengono applicate diverse tipologie di trattamento. Le principali sono:

- Filtrazione meccanica
- Filtrazione biologica
- Flocculazione chimica

Successivamente a questi trattamenti, viene effettuata la **disinfezione con agenti chimici o fisici** monitorata tramite un sistema di telecontrollo che permette di rilevarne costantemente l'andamento e l'efficacia, intervenendo tempestivamente in caso di superamento dei parametri soglia prestabiliti. Al fine di prevenire i danni derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, la Società ha elaborato le procedure PGQSA20 e I.01-PGQSA20, che definiscono le modalità operative e le responsabilità attuate da Padania Acque per lo svolgimento delle seguenti attività:

- approvvigionamento di nuovi agenti chimici;
- aggiornamento delle schede di sicurezza di agenti chimici;
- gestione delle schede di sicurezza di agenti chimici negli ambienti di lavoro;
- misure preventive e protettive per la manipolazione e lo stoccaggio di agenti chimici;
- produzione e smaltimento di agenti chimici (reflui o rifiuti);
- gestione delle emergenze correlate all'utilizzo di agenti chimici;
- DPI e DPC necessari per l'utilizzo agenti chimici;
- trasporto e travaso di agenti chimici.

Le procedure hanno anche lo scopo di fornire formazione ed informazione a tutti i lavoratori coinvolti, al fine di eliminare o, ove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo la probabilità di incidenti e danni alle persone, cose ed ambiente.

Per le determinazioni analitiche effettuate presso il proprio laboratorio analisi, la Società utilizza sostanze che rientrano nella definizione di **sostanze estremamente preoccupanti**, indicate con l'acronimo **SVHC (Substances of Very High Concern)**, ossia quelle sostanze che potrebbero avere effetti gravi e irreversibili sulla salute umana e sull'ambiente. Si riportano di seguito i dati relativi alla principale sostanza utilizzata, il dicromato di potassio. Nel Laboratorio di analisi sono in uso altre sostanze SVHC, tuttavia, queste vengono utilizzate in quantitativi estremamente ridotti, spesso come Materiali di Riferimento Certificati, nell'ordine delle centinaia di µg. Pertanto, sono stati ritenuti non rilevanti e non inserite nella seguente tabella.

#### Sostanze estremamente preoccupanti utilizzate (kg)

	Classe di pericolo	2023	2024	2025
dicromato di potassio	sostanze CMR <sup>32</sup>	0,22	0,20	0,50

<sup>32</sup> Sostanze CMR: Cancerogene, Mutagene, tossiche per la Riproduzione.

Di seguito si riportano invece le **sostanze** utilizzate considerate **preoccupanti** (oltre al dicromato di potassio, già rendicontato tra le sostanze SVHC). L'aumento nell'utilizzo di diclorometano è dovuto all'aumento di determinazioni analitiche effettuate dal laboratorio.

### Sostanze preoccupanti utilizzate (I)

	Classe di pericolo	2023	2024	2025
alcoli (metanolo, 2-propanolo)	STOT SE <sup>33</sup>	82,50	108,50	144,50
etilacetato	STOT SE	29,00	34,00	25,00
diclorometano	STOT SE	20,00	25,00	20,00
tetracloroetilene	Aquatic Acute <sup>34</sup>	48,00	40,00	18,50
cloroformio	STOT RE <sup>35</sup>	75,00	30,00	35,00
acetone	STOT SE	4,00	2,00	3,00
acidi (acido cloridrico, acido metansolfonico)	STOT SE	8,00	9,40	21,50

#### Note su perimetro e basi informative

L'aumento del quantitativo degli alcoli è dovuto all'incremento delle analisi inquinanti organici, utilizzati sia per la preparazione dei campioni e degli standard di taratura/controllo sia per la pulizia ordinaria delle componenti sensibili della strumentazione. Si ipotizza un aumento ulteriore per l'anno 2026.

<sup>33</sup> STOT SE: tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola).

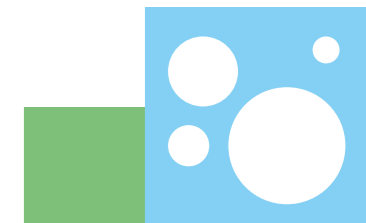
<sup>34</sup> Aquatic Acute: pericolo cronico per l'ambiente acquatico.

<sup>35</sup> STOT RE: tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta).

## E3 Acque e risorse marine

### Gli impatti, rischi e opportunità riguardo all'acqua

Impatto positivo/negativo	Tipologia	Effettivo / Potenziale	Rischio/Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale
Riduzione dei rischi sulla qualità dell'acqua grazie ad una gestione degli acquedotti secondo le ISO 9001, ISO 22000 e ISO 14001	Impatto positivo	Effettivo	Beneficio operativo derivante da una maggiore efficienza delle infrastrutture grazie ad una gestione degli acquedotti secondo le ISO 9001, ISO 22000 e ISO 14001 Benefici derivanti dalle premialità di ARERA grazie ad una gestione degli acquedotti secondo le ISO 9001, ISO 22000 e ISO 14001	Opportunità	Potenziale
Riduzione delle interruzioni nella fornitura di acqua destinata al consumo umano grazie alla realizzazione e ristrutturazione di campi pozzi	Impatto positivo	Effettivo	Benefici operativi connessi alla riduzione delle interruzioni nella fornitura di acqua destinata al consumo umano grazie alla realizzazione e ristrutturazione di campi pozzi	Opportunità	Potenziale
Gestione ottimale della risorsa idrica grazie al progressivo efficientamento degli asset	Impatto positivo	Potenziale	Beneficio reputazionale e riduzione dei costi operativi grazie al progressivo efficientamento degli asset	Opportunità	Potenziale
Riduzione della dispersione di acqua grazie ad attività per la riduzione di perdite idriche (es. WLM, smart meter)	Impatto positivo	Potenziale	Riduzione dei costi operativi (es. energetici) grazie ad attività per la riduzione di perdite Benefici economici e reputazionali derivanti dalle premialità di ARERA grazie ad attività per la riduzione di perdite	Opportunità	Potenziale
Garanzia di una costanza nell'erogazione del servizio, dimostrata dal posizionamento in classe A del macroindicatore M2 sulle Interruzioni del servizio	Impatto positivo	Effettivo	Benefici reputazionali connessi alla costanza nell'erogazione del servizio	Opportunità	Potenziale
Qualità dell'acqua non ottimale a causa della vetustà degli impianti di trattamento	Impatto negativo	Potenziale	Danni reputazionali ed economici dovuti alla presenza di impianti non adeguati alle nuove normative o la cui vetustà non riesce a garantire trattamenti ottimali	Rischio	Potenziale
Riduzione della disponibilità di acqua causata dal mancato controllo sul consumo della risorsa idrica tramite pozzi privati	Impatto negativo	Potenziale			
			Danni economici connessi a perdite idriche	Rischio	Potenziale



## Impatti positivi e opportunità

Padania Acque, in quanto gestore del servizio idrico integrato, pone al centro della propria attività le esigenze dei cittadini, con la missione di garantire in modo efficiente e continuo i servizi essenziali di sua competenza. I principali **impatti positivi** generati da Padania Acque sono connessi alla gestione efficiente della fornitura di acqua. Tra questi vi è l'erogazione costante del servizio e la riduzione delle interruzioni nella fornitura di acqua grazie alla realizzazione e ristrutturazione di campi pozzi. A tal proposito, sono stati effettuati interventi di manutenzione e spurgo per aumentare l'efficienza dei pozzi individuati come "prioritari", secondo la valutazione del rischio relativa alla fase di captazione. Ulteriori impatti positivi derivano dal progressivo efficientamento degli asset, che consente una gestione sempre più ottimizzata della risorsa idrica e contribuisce alla riduzione delle perdite lungo la rete, anche grazie all'implementazione di specifiche attività e interventi mirati. Inoltre, la gestione degli acquedotti in conformità agli standard ISO 9001, ISO 22000 e ISO 14001 permette di rafforzare i sistemi di controllo e prevenzione, contribuendo a ridurre i rischi legati alla qualità dell'acqua e a garantire elevati livelli di sicurezza e affidabilità del servizio. Tali impatti continuano a tradursi in concrete opportunità per la Società. In particolare, il progressivo efficientamento degli asset genera benefici sia reputazionali sia economici, contribuendo a prevenire situazioni emergenziali legate al deterioramento o alla scarsa manutenzione delle infrastrutture e delle reti. Allo stesso tempo, le attività finalizzate alla riduzione delle perdite idriche consentono di contenere i costi operativi – inclusi quelli energetici – e di conseguire ulteriori vantaggi economici e reputazionali grazie alle premialità previste da ARERA.

## Impatti negativi e rischi

Sono emersi inoltre **due impatti negativi rilevanti**. Il primo è legato alla vetustà degli impianti di trattamento, che potrebbe compromettere il mantenimento di livelli ottimali di qualità dell'acqua; il secondo riguarda la riduzione della disponibilità della risorsa idrica, potenzialmente causata dal mancato controllo dei prelievi effettuati tramite pozzi privati. Il primo impatto si traduce in un potenziale **rischio** reputazionale ed economico per la Società, ad esempio in relazione a possibili sanzioni derivanti dalla presenza di impianti non conformi alle normative più recenti o non più adeguati a garantire trattamenti efficaci. Per mitigare tale rischio, Padania Acque effettua un monitoraggio costante degli impianti della filiera idropotabile – pozzi, acquedotti e case dell'acqua – secondo le frequenze previste dai piani di conduzione e manutenzione ordinaria. A queste attività si affiancano interventi di manutenzione straordinaria, attivati sulla base delle evidenze emerse durante audit interni ed esterni. Inoltre, ogni anno viene stanziato un **budget dedicato**, gestito dall'Unità Operativa Idrogeologia e dal Servizio Acquedotto, finalizzato a garantire il mantenimento in buono stato delle infrastrutture e il corretto funzionamento dei processi di potabilizzazione, a tutela della qualità dell'acqua destinata al consumo umano.

## Politiche relative all'acqua

La Società ha implementato una **Politica Aziendale Integrata**, che, pur non facendo esplicito riferimento alla gestione di impatti, rischi o opportunità legate all'acqua, mira a contribuire al rispetto delle normative cogenti riguardanti danni potenziali su persone, cose e ambiente.

Per ulteriori informazioni sugli indirizzi e sugli impegni definiti dalla Politica Aziendale Integrata con riferimento agli aspetti connessi alle acque, si rimanda al paragrafo *Politica Aziendale Integrata* nel capitolo *Identità e territorio*. In merito agli indirizzi definiti nella Politica Aziendale Integrata e nel Sistema di Gestione Integrato si segnala che nell'anno 2025 sono stati portati avanti dei progetti di ampia portata, identificati nel 2024, per ottimizzare e rendere resiliente il servizio idrico sull'intero territorio provinciale. Per un approfondimento in merito si rimanda al paragrafo successivo *Le azioni per la gestione degli impatti relativi all'acqua*.

E3-2  
Azioni e risorse con-  
nesse alle acque e alle  
risorse marine

## Le azioni per la gestione degli impatti relativi all'acqua

Nel 2025 Padania Acque ha implementato diverse azioni volte a gestire gli impatti, rischi e opportunità connessi alle acque e risorse marine, da portare a termine nel medio periodo:

- **Riduzione delle perdite idriche:** l'obiettivo legato a questa azione è il raggiungimento della classe A del macro-indicatore **M1 ARERA**, che misura le **perdite idriche** nella rete di distribuzione. Per la realizzazione di tale azione, nel 2025 sono stati spesi più di 15 milioni di euro grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), investimento che proseguirà nei prossimi anni con un'ulteriore spesa di circa 5 milioni di euro.
- **Implementazione telecontrollo:** azione finalizzata a migliorare la gestione degli impianti da remoto, infatti tale tecnologia consentirà di aumentare l'efficienza operativa, ridurre i tempi di intervento in caso di anomalie e ottimizzare il monitoraggio continuo delle infrastrutture, anche in ottica predittiva. Per la realizzazione di tale azione, nel 2025 sono stati spesi 250.000 euro grazie alle risorse previste nell'ambito del Programma degli interventi definito sulla base del Metodo Tariffario MTI-4 2024-2029, investimento che proseguirà nei prossimi anni con un'ulteriore spesa di 1.000.000 €.
- **Sostituzione dei contatori d'utenza con nuovi smart meter**, intervento che contribuisce all'ammodernamento del parco contatori di Padania Acque nell'ambito del PNRR. L'introduzione di contatori intelligenti consente di migliorare l'accuratezza e l'affidabilità delle misurazioni dei consumi e favorisce l'individuazione di eventuali anomalie, migliorando la gestione complessiva della rete.
- **Sostituzione delle condotte vetuste**, con l'obiettivo di ridurre il tasso di rottura delle tubazioni più vecchie. Il progressivo rinnovamento delle condotte, infatti, limita il verificarsi di guasti, garantendo la continuità e la sicurezza del servizio idrico.
- **Distrettualizzazione delle reti idriche**, ossia la suddivisione della rete di distribuzione in porzioni più piccole e omogenee, denominate distretti idrici. Grazie a un controllo più approfondito della rete e a una gestione più efficiente, la distrettualizzazione rappresenta uno strumento fondamentale per la riduzione delle perdite idriche. Per questa attività è previsto l'impiego di circa 50.000 euro all'anno nell'ambito del PNRR.
- **Sviluppo della piattaforma Smart Water Management System (SWMS)** per il monitoraggio e la gestione dei distretti idrici. L'utilizzo di questo sistema consente di raccogliere e analizzare i dati del servizio idrico contribuendo in modo significativo alla riduzione delle perdite idriche. L'implementazione della piattaforma rientra nell'ambito del PNRR con un finanziamento di 700.000 euro nel 2025 e circa 250.000 euro all'anno per il periodo futuro.
- **Gestione del personale tramite Work Force Management (WFM)** per l'efficientamento delle risorse in campo, con l'obiettivo di ottimizzare i processi di conduzione e gestione degli impianti attraverso una pianificazione più efficiente delle risorse umane.

E3-1  
Politiche connesse alle  
acque

## Gli obiettivi relativi all'acqua

Obiettivi	Livello da raggiungere	Ambito dell'obiettivo	Valore base per la misurazione dei progressi	Anno base per la misurazione dei progressi	Periodo di applicazione
Miglioramento degli indicatori M1a e M1b	M1a < 12 M1b < 21,7%	Ciclo idrico integrato, a valle, Provincia di Cremona	M1a = 8,83 M1b = 23,7%	2023	2024-2029
Riduzione delle perdite fisiche e amministrative grazie alla sostituzione di contatori e condotte vetuste	40.000 sostituzioni	Ciclo idrico integrato, a valle, Provincia di Cremona	8.679	2024	2024-2029

Il primo obiettivo che Padania Acque si impegna a raggiungere in merito alla gestione delle risorse idriche e, in particolare alla riduzione delle perdite idriche, prende come riferimento gli indicatori **M1a - perdite idriche lineari** e **M1b - perdite idriche percentuali** stabiliti da ARERA. La Società mira ad un valore inferiore a 8,83 per M1a e inferiore al 21,7% per M1b nell'ambito del Programma degli interventi definito sulla base del Metodo Tariffario MTI-4 2024-2029. Questo obiettivo contribuisce alla riduzione dei consumi idrici, limitando le perdite di rete, e quindi il prelievo di acqua da falda.

Oltre agli obiettivi imposti da ARERA, la Società ha definito un obiettivo nell'ambito del PNRR: la **riduzione delle perdite fisiche e amministrative** grazie alla sostituzione dei contatori e delle condotte vetuste. In particolare, si prevede di effettuare circa 40.000 sostituzioni di contatori nel corso del periodo 2024-2029.

## Consumo idrico

Il sistema di approvvigionamento idrico di Padania Acque si fonda principalmente sull'utilizzo di risorse idriche locali, in particolare delle **falde acquifere**. Tuttavia, periodi prolungati di siccità possono mettere sotto pressione tali risorse, rendendo necessario un progressivo adattamento del sistema ai cambiamenti climatici, al fine di garantire ai cittadini un accesso all'acqua continuo, sicuro e sostenibile. In questo contesto, Padania Acque è impegnata nel **monitoraggio costante dei livelli di falda** e nell'adozione di interventi mirati alla riduzione delle perdite idriche.

Nel territorio della provincia di Cremona si sta registrando un **progressivo abbassamento del livello medio della falda** utilizzata per l'approvvigionamento idrico. Sebbene al momento la situazione non desti particolare preoccupazione in termini di disponibilità, le condizioni di siccità estrema potrebbero incentivare la richiesta, da parte di altri soggetti, di concessioni per la realizzazione di nuovi pozzi profondi, con il rischio di una riduzione incontrollata della risorsa. A supporto della corretta progettazione dei nuovi campi pozzo, è attiva una **convenzione con Water Alliance** per la redazione di studi idrogeologici preliminari. La collaborazione prosegue durante tutto l'anno, attraverso uno scambio continuo di dati e informazioni che consente di monitorare costantemente la quantità e la qualità della risorsa idrica negli acquiferi regionali. Grazie a queste attività, è stato possibile individuare le aree dei comuni con le migliori caratteristiche qualitative e quantitative, fornendo un solido supporto alla pianificazione e alla realizzazione di nuovi campi pozzo. Il prelievo della risorsa dalle falde avviene attraverso **246 pozzi di captazione**. L'acqua prelevata da Padania Acque proviene esclusivamente da acqua di falda (da fonti sotterranee): nel corso del 2025, Padania Acque ha prelevato complessivamente **37.936.123 metri cubi di acqua**, di cui il 18% proveniente da aree a **stress idrico** medio-alto.

Nel 2025 i **volumi di acqua consumata** dalla Società sono stati pari a **3.120.316 metri cubi**, valore inferiore del 7% rispetto all'anno precedente. Di questi, 2.367 metri cubi sono stati consumati per uso civile, mentre 3.117.949 metri cubi sono stati destinati a consumi industriali.

L'**intensità idrica**, intesa come il rapporto fra i consumi idrici totali relativi alle operazioni proprie e i ricavi netti, è risultata pari a **37.721 metri cubi per milione di euro**, inferiore rispetto al valore di 48.004 registrato nel 2024.

## Prelievo idrico (metri cubi)

Tipologia di fonte	Unità di misura	2023	2024	2025
Falda o fonti sotterranee	metri cubi	36.951.544	37.858.300	37.936.123
<b>Totale</b>	<b>metri cubi</b>	<b>36.951.544</b>	<b>37.858.300</b>	<b>37.936.123</b>

E3-3  
Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

E3-4  
Consumo idrico

## Note su perimetro e basi informative

Metodi di calcolo ed estrazioni derivanti dai sistemi di gestione interni e dalla rendicontazione per ARERA (Qualità Tecnica).

## Consumi interni complessivi (metri cubi)

	2023	2024	2025
Consumi a uso civile	2.451	2.379	2.367
Consumi a uso industriale	2.743.113	3.347.246	3.117.949
<b>Totale consumi</b>	<b>2.745.564</b>	<b>3.349.625</b>	<b>3.120.316</b>

La **riduzione delle perdite** rappresenta un elemento centrale nella gestione efficiente delle reti idriche. Padania Acque monitora costantemente le performance degli impianti e delle reti di distribuzione, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza del servizio e contenere le dispersioni di acqua. I dati relativi alle perdite vengono raccolti e rendicontati regolarmente, in conformità con quanto previsto da ARERA, attraverso il macro-indicatore **M1 "Perdite idriche"**, articolato in due sotto-indicatori: le **perdite lineari (M1a)** e le **perdite percentuali (M1b)**. Nel 2025 le **perdite idriche lineari** sono state pari a **8,71 mc/km/gg<sup>36</sup>**, dato inferiore sia alla media dei gestori idrici del Nord-Ovest (15,5) sia dei gestori idrici italiani (18,0)<sup>37</sup>. Nel 2025 le **perdite percentuali** si sono attestate al **22,93%<sup>38</sup>**, dato inferiore alla media dei gestori idrici del Nord-Ovest (33,6%) e inferiore alla media dei gestori idrici italiani (42,0%)<sup>39</sup>.

Nel 2025, nell'ambito del progetto PNRR sulla riduzione delle perdite idriche, sono state eseguite su tutto il territorio, ovvero su tutta la rete acquedottistica (pari a 2.256 km), tre campagne di pre-localizzazione delle perdite tramite tecnologia satellitare SAR con successiva localizzazione in campo.

## Le perdite idriche (macro-indicatore di qualità tecnica ARERA M1)

	2023	2024	2025
M1a - Perdite idriche lineari (mc/km/gg)	8,83	8,79	8,71
M1b - Perdite idriche percentuali (%)	23,7%	23,1%	22,93%

Nel 2025 Padania Acque ha scaricato un volume complessivo di **51.123.913 metri cubi di acqua**, valore inferiore del 4% rispetto al 2024. Il dato, per sua natura e per la natura del servizio offerto, varia a seconda delle precipitazioni e dei reflui civili e industriali in entrata al processo di depurazione. L'intero quantitativo è stato restituito a corpi idrici superficiali.

Presso l'impianto di depurazione di Cremona, durante i mesi estivi, una parte dell'acqua trattata viene reindirizzata in un canale dedicato al riuso indiretto in ambito agricolo. Nel 2025 il **6,11%** dell'acqua depurata è stato **destinato al riutilizzo irriguo**.

## Scarichi idrici (metri cubi)

	2023	2024	2025
Corpi idrici superficiali (fiumi, laghi, etc, escluso mare)	47.007.960	53.528.624	51.123.913
<b>Totale</b>	<b>47.007.960</b>	<b>53.528.624</b>	<b>51.123.913</b>

<sup>36</sup> Il dato è passibile di modifiche in quanto in attesa di validazione da parte dell'ATO.

<sup>37</sup> Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 - dati basati su un panel di 162 gestioni, con una copertura dell'85,7% della popolazione residente italiana (49,6 milioni di abitanti).

<sup>38</sup> Il dato è passibile di modifiche in quanto in attesa di validazione da parte dell'ATO.

<sup>39</sup> Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 - dati basati su un panel di 162 gestioni, con una copertura dell'85,7% della popolazione residente italiana (49,6 milioni di abitanti).

## Le interruzioni di servizio

La gestione efficiente del servizio idrico comprende anche la riduzione delle interruzioni nella fornitura di acqua potabile. ARERA monitora le performance dei gestori tramite l'indicatore delle **Interruzioni di servizio (M2)**, che considera sia il numero che la durata delle interruzioni. Attualmente, queste sono riconducibili principalmente a interruzioni programmate, eventi meteorologici estremi o danni alla rete causati da interventi su altri sottoservizi. Nel 2025 il valore registrato dell'indicatore è stato pari a **0,44**<sup>40</sup>, collocando la Società nella classe A. Si tratta di un dato nettamente inferiore al valore nazionale che è pari a 58,96<sup>41</sup> e leggermente inferiore a quello dei gestori del Nord-Ovest, pari a 0,89<sup>42</sup>.

### Le interruzioni del servizio (macro-indicatore di qualità tecnica ARERA M2)

	2023	2024	2025
M2 – Interruzioni di servizio (ore)	0,10	0,22	0,44

### Note su perimetro e basi informative

Il macro-indicatore in questione è calcolato come la somma dei prodotti tra la durata di ogni interruzione (sia programmata che non programmata, con durata superiore a un'ora) verificata durante l'anno e il numero di utenti finali coinvolti in ciascuna interruzione, riportato al totale degli utenti finali serviti dal gestore.

## E4 Biodiversità ed ecosistemi

### Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla biodiversità e agli ecosistemi

SBM-3  
Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Impatto positivo/negativo	Tipologia	Effettivo / Potenziale
Alterazione della biodiversità per mancata considerazione degli impatti negativi nella fase di progettazione di interventi, impianti o rinnovi delle autorizzazioni	Impatto negativo	Effettivo

L'**impatto negativo** identificato da Padania Acque in relazione alla tutela della biodiversità richiede un'attenzione prioritaria. La mancata considerazione e gestione dei potenziali impatti negativi nella fase di progettazione di interventi, impianti o nel rinnovo delle autorizzazioni può infatti comportare l'alterazione della biodiversità e degli equilibri ecosistemici nei territori interessati. Tale impatto potrebbe avere ripercussioni significative sull'ecosistema circostante, con il rischio, in scenari estremi, di determinare fenomeni di degrado o compromissione dell'ambiente naturale.

Consapevole della crescente vulnerabilità del territorio agli effetti dei cambiamenti climatici, a partire dal 2023 la Società ha avviato un percorso strutturato volto a identificare e valutare gli impatti generati dalle proprie attività, nonché i rischi e le opportunità ad esse connessi. Tale processo è stato condotto attraverso l'analisi di doppia materialità, con un'attenzione specifica anche ai temi legati alla biodiversità.

Dalle analisi svolte **non sono emerse dipendenze dirette della Società dalla biodiversità**

E4-1  
Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale

<sup>40</sup> Il dato è passibile di modifiche in quanto in attesa di validazione da parte dell'ATO.

<sup>41</sup> Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 – dati basati su un panel di 160 gestioni, con una copertura dell'85% della popolazione residente italiana (49,1 milioni di abitanti).

<sup>42</sup> Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 – dati basati su un panel di 160 gestioni, con una copertura dell'85% della popolazione residente italiana (49,1 milioni di abitanti).

**tà e dagli ecosistemi nello svolgimento delle proprie attività.** Tuttavia, la natura stessa del servizio erogato richiede un costante monitoraggio degli output di processo – quali acque reflue, scarichi e sfioratori – in particolare per gli impianti situati in aree protette, nel rispetto della normativa ambientale vigente.

Pur non disponendo attualmente di un piano di transizione formalizzato, la Società si impegna a salvaguardare la biodiversità e gli ecosistemi nei territori in cui opera, **adottando pratiche orientate alla sostenibilità ambientale** lungo l'intera catena del valore del ciclo idrico integrato. Tra le principali iniziative intraprese rientrano l'applicazione del **principio DNSH** (Do No Significant Harm) nella realizzazione di nuovi progetti e infrastrutture e una **crescente attenzione ai sistemi di raccolta e depurazione delle acque reflue**. In questo ambito, la Società effettua **controlli operativi costanti** sugli **sfioratori** e realizza un monitoraggio analitico delle acque reimmesse in ambiente naturale più approfondito rispetto a quanto richiesto dalla normativa vigente. Dalle analisi effettuate è emerso che l'attività di reimmissione in ambiente delle acque reflue depurate rappresenta al tempo stesso un rischio e un'opportunità. Il rischio è connesso alla possibilità di scarichi non adeguatamente trattati, che potrebbero generare impatti negativi sugli ecosistemi acquatici e terrestri. Al contempo, se gestita in modo corretto e controllato, tale attività può costituire un'opportunità rilevante per la tutela ambientale, contribuendo al mantenimento del reticolo idrico superficiale, al sostegno dei corpi idrici recettori e alla conservazione degli ecosistemi collegati.

Le valutazioni sono state condotte considerando un orizzonte temporale di breve periodo – entro il 2025 – per l'identificazione e la gestione di impatti, rischi e opportunità, e di medio-lungo periodo – superiore ai cinque anni – per la definizione delle azioni future. Nel corso delle analisi sono stati inoltre coinvolti diversi portatori di interesse, tra cui rappresentanti delle comunità locali (come sindaci e associazioni), fornitori, clienti con scarichi industriali e utenti del servizio, nonché rappresentanti delle generazioni future ed esperti del settore. Tra questi, il professor Riccardo Groppali, biologo, ricercatore e docente universitario, e l'Ufficio Ambiente della Provincia di Cremona.

### Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Padania Acque **non ha formalizzato una politica relativa alla biodiversità e agli ecosistemi**, ma opera nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia. Inoltre, riconoscendo l'importanza di una gestione efficace degli aspetti ambientali, la Società ha finalizzato l'ottenimento della certificazione **ISO 14001**, che consentirà di gestire in modo sistematico gli impatti, rischi e opportunità connessi alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi lungo tutta la catena del valore.

### Le azioni per la gestione degli impatti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Padania Acque è consapevole dell'importanza assunta dai temi connessi alla biodiversità e agli ecosistemi. Per questo motivo, la Società implementa diverse azioni mirate a mitigare l'impatto negativo connesso all'alterazione della biodiversità.

Nel 2025 sono state portate avanti le seguenti azioni riguardanti la prevenzione:

- **Mappatura di tutti gli asset presenti nelle aree ad elevata biodiversità:** questa attività, attuata nel breve periodo, contribuisce a migliorare la comprensione degli impatti derivanti da tali impianti e dalla loro ubicazione. Inoltre, permetterà di prevenire potenziali pericoli e danni agli ecosistemi circostanti, aumentando la consapevolezza delle proprie attività e dei loro effetti sugli ecosistemi locali. In particolare, l'Azienda intende prevenire danni ambientali e reputazionali derivanti dalla possibile deturpazione degli ecosistemi a causa delle azioni e attività del gestore. Questo approccio consentirà di sviluppare nuove procedure e di aggiornare quelle esistenti, assicurando alle comunità locali e a tutti gli stakeholder la tutela delle aree ad elevata biodiversità. Per lo svolgimento di questa attività non sono state stanziato risorse finanziarie.

- **Consultazione di esperti locali in materia:** questa attività, che verrà attuata nel medio periodo, consentirà di realizzare azioni o progetti a favore della biodiversità e degli ecosistemi, come la creazione di aree che favoriscano la biodiversità lungo i reticoli idrici superficiali a valle degli impianti di depurazione e lo studio dei pozzi di captazione in aree sensibili, al fine di garantire la qualità e la disponibilità della risorsa idrica. Per lo svolgimento di questa attività non sono state stanziare risorse finanziarie.

La mappatura di tutti gli asset presenti in aree protette ha permesso alla Società di avviare interlocuzioni con esperti del settore per la stesura di due progetti, da avviare nel 2026, al fine di effettuare analisi sulle attività aziendali e realizzare azioni concrete in un secondo momento.

Inoltre, Padania Acque sta considerando la possibilità di attuare un **piano di «prevenzione»** volto a evitare azioni dannose prima che si verifichino, limitando, quando possibile, le attività di costruzione o ristrutturazione all'interno o nelle vicinanze di aree protette. Tuttavia, data la natura del servizio del ciclo idrico integrato, alcune azioni o progetti possono risultare indispensabili anche all'interno di queste aree protette.

### Gli obiettivi riguardo alla biodiversità e agli ecosistemi

La Società non ha formalizzato obiettivi misurabili relativi alla biodiversità e agli ecosistemi.

E4-4  
Obiettivi relativi alla  
biodiversità e agli ecosistemi

### Le attività della Società e le aree importanti per la biodiversità

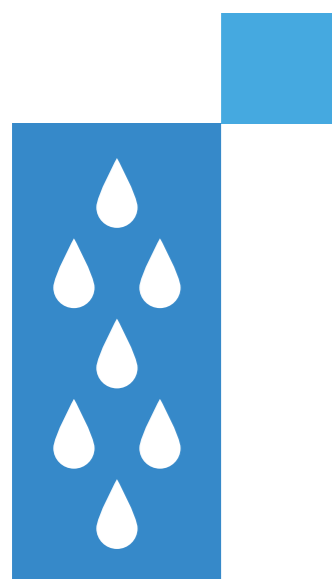
Per comprendere al meglio l'impatto delle proprie attività sulla biodiversità e sugli ecosistemi, Padania Acque ha aggiornato la mappatura dei **propri siti produttivi** che si trovano in zone limitrofe o all'interno di aree protette, quali parchi nazionali e regionali, Aree Protette di Interesse (API) e PLIS (Parchi Locali di Interesse Sovracomunale). È emerso che la Società opera in **9 aree protette** (7 nel 2024), di cui 5 PLIS e 4 Parchi regionali:

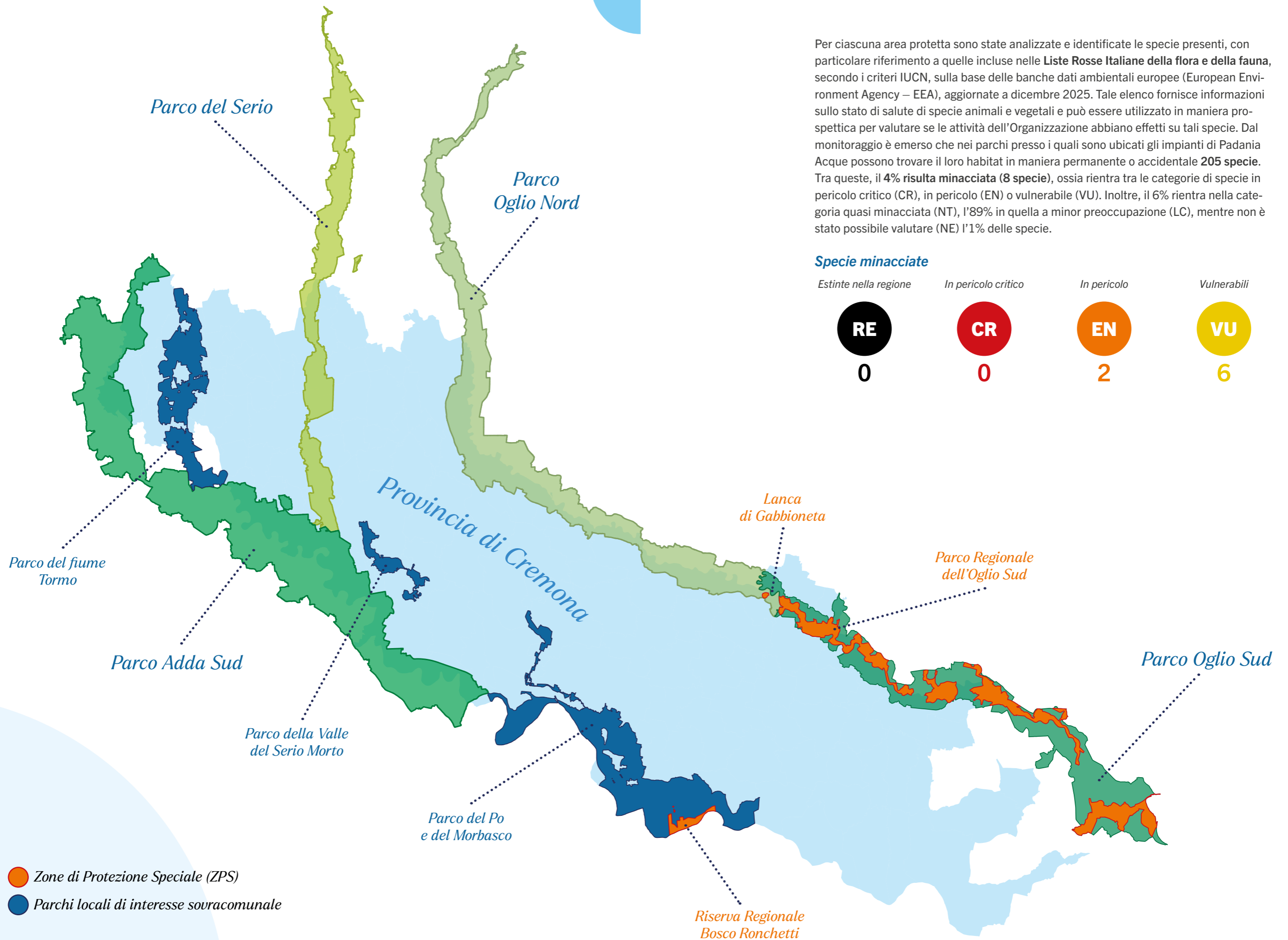
- Parco agricolo del Moso (PLIS);
- Parco dei Fontanili (PLIS);
- Parco del fiume Tormo (PLIS);
- Parco del Po e del Morbasco (PLIS);
- Parco della Valle del Serio Morto (PLIS);
- Parco del Serio;
- Parco dell'Adda Sud;
- Parco dell'Oglio Nord;
- Parco dell'Oglio Sud.

A queste aree si aggiungono anche i siti della **Rete Natura 2000**, ossia le **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, i **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** e le **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**, istituiti in conformità con le Direttive europee sugli habitat e sugli uccelli. Tali siti vengono recepiti a livello europeo e pubblicati sul sito del MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica). È emerso che Padania Acque opera in **5 aree** (3 nel 2024) della **Rete Natura 2000**:

- Bosco Ronchetti;
- Lanca di Gabbioneta;
- Lancone di Gussola;
- Parco Regionale dell'Oglio Sud;
- Spinadesco.

Vedi la cartina delle aree sensibili sopracitate presenti in provincia nelle pagine seguenti.





Per ciascuna area protetta sono state analizzate e identificate le specie presenti, con particolare riferimento a quelle incluse nelle **Liste Rosse Italiane della flora e della fauna**, secondo i criteri IUCN, sulla base delle banche dati ambientali europee (European Environment Agency – EEA), aggiornate a dicembre 2025. Tale elenco fornisce informazioni sullo stato di salute di specie animali e vegetali e può essere utilizzato in maniera prospettica per valutare se le attività dell'Organizzazione abbiano effetti su tali specie. Dal monitoraggio è emerso che nei parchi presso i quali sono ubicati gli impianti di Padania Acque possono trovare il loro habitat in maniera permanente o accidentale **205 specie**. Tra queste, il **4% risulta minacciata (8 specie)**, ossia rientra tra le categorie di specie in pericolo critico (CR), in pericolo (EN) o vulnerabile (VU). Inoltre, il 6% rientra nella categoria quasi minacciata (NT), l'89% in quella a minor preoccupazione (LC), mentre non è stato possibile valutare (NE) l'1% delle specie.

#### Specie minacciate

Estinte nella regione	In pericolo critico	In pericolo	Vulnerabili
<b>RE</b>	<b>CR</b>	<b>EN</b>	<b>VU</b>
<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>6</b>

## Approfondimento: Aree protette

### LANCONE DI GUSSOLA

La Lanca di Gussola si trova nel Comune di Gussola, in provincia di Cremona, lungo il corso del fiume Po. Si tratta di un'antica ansa del fiume, formatasi in seguito alla modifica naturale del suo corso, che rappresenta una testimonianza dell'ecosistema originario della pianura padana. L'area è costituita da una zona umida formatasi attorno al ramo abbandonato del fiume e conserva caratteristiche ambientali tipiche degli ambienti perfluviali. Durante i mesi estivi l'equilibrio idrico della lanca è garantito dal canale Riolo, che assicura l'apporto d'acqua necessario al mantenimento dell'habitat. La vegetazione è dominata dal canneto, che caratterizza gran parte dell'area umida. Tra le specie vegetali più diffuse si trovano la cannuccia palustre, la tifa e diverse varietà di carici, tipiche degli ambienti palustri della pianura padana. La fauna è ricca e strettamente legata agli ambienti acquatici: L'area rappresenta inoltre un importante luogo di sosta per numerosi uccelli acquatici durante le migrazioni e nei mesi invernali.

### SPINADESCO

L'area naturale degli Spiaggioni di Spinadesco si trova nel Comune di Spinadesco, in provincia di Cremona, sulla riva sinistra del fiume Po, a sud dell'abitato. Il sito fa parte della Rete Natura 2000 ed è classificato sia come Zona Speciale di Conservazione sia come Zona di Protezione Speciale per la tutela degli habitat naturali e delle specie di avifauna presenti. La vegetazione è composta prevalentemente da specie tipiche degli ambienti ripariali e delle zone golenali. Tra le essenze arboree più diffuse si trovano il pioppo nero, il salice bianco e la farnia, accompagnate da arbusti e piante erbacee caratteristiche degli ambienti umidi e delle rive fluviali.

La fauna è ricca e strettamente legata agli ambienti acquatici e perfluviali. L'area rappresenta un importante luogo di rifugio, riproduzione e sosta per numerose specie di uccelli acquatici e migratori, oltre che per mammiferi e altre specie tipiche degli ecosistemi fluviali della pianura padana. L'oasi svolge pertanto un ruolo rilevante nella conservazione della biodiversità lungo il corso del Po.

### PARCO SOVRACOMUNALE DEL FIUME TORMO

Il Parco locale ad interesse sovracomunale (PLIS) è una tipologia di parco di istituzione relativamente recente (L.R. 86/1983) il cui intento è quello di soddisfare la necessità di tutela del territorio che nasce da chi è più vicino al territorio stesso, cioè chi ci vive. Il Parco del Fiume Tormo è nato proprio grazie alla volontà di alcuni amministratori comunali particolarmente sensibili che hanno saputo cogliere l'esigenza di salvaguarda e valorizzare un'area, quella dei fontanili e risorgive, seriamente minacciata dall'intervento dell'uomo. La caratteristica principale del Parco è dovuta all'estesa rete idrografica del Fiume Tormo e di numerosi altri corsi d'acqua di risorgiva che, partendo a nord dal Comune di Arzago d'Adda con il fontanile d'origine, sfocia a sud, ad Abbadia Cerreto, nel Fiume Adda, individuando un ben preciso e omogeneo territorio irriguo.

### PARCO DEL PO E DEL MORBASCO

Il Parco del Po e del Morbasco è un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) di cui fanno parte un gruppo di dieci comuni tra il Po e il Morbasco, di cui Cremona è il capofila, che collaborano in un'ottica di governance locale per la tutela e valorizzazione del territorio.

Il Parco si estende nella zona golenale del fiume Po. Buona parte dei territori hanno destinazione agricola e su di essi insistono fabbricati rurali. Da segnalare la presenza di tre colatori, Morbasco, Cerca e Morta, ciascuno dei quali è caratterizzato da una vera e propria zona golenale. Filari di pioppi cipressini segnano l'andamento del fiume e costituiscono uno degli elementi di suggestione paesaggistica ancora presenti nei luoghi. Gli obiettivi del PLIS sono la salvaguardia del territorio e del paesaggio, la conservazione della biodiversità, il collegamento tra il verde urbano ed extraurbano, la fruibilità del parco da parte dei cittadini. Nel parco si svolgono infatti anche attività didattiche, ricreative, culturali e sportive.

### PARCO DELLA VALLE DEL SERIO MORTO

Il Parco della Valle del Serio Morto è istituito per circa 4 Km lungo il colatore Serio Morto, un corso d'acqua rettificato negli anni '30 del XX secolo che scorre nella valle fluviale dell'antico corso del Serio e che interseca le antiche anse fluviali residue che accolgono un'interessante vegetazione di palude e di ripa. Sia i ciglioni morfologici, ossia le rive dell'antico fiume, sia il fondo valle sono modellati da piccoli terrazzi intermedi che contribuiscono ulteriormente a movimentare il paesaggio.

Il principale scopo è la tutela di questa valle relitta e il movimentato passato morfologico giunto fino a noi, unitamente ai manufatti storici come le opere idrauliche, le cascate, i siti archeologici.

### LANCA DI GABBIONETA

La riserva, di piccole dimensioni, si trova sulla riva destra del fiume Oglio, nel Comune di Gabbioneta-Binanuova, in provincia di Cremona. Si estende attorno a un ramo abbandonato del fiume (la lanca) di forma quasi circolare. Un piccolo canale di scolo, costantemente controllato, consente lo scorrimento delle acque superflue e costituisce l'unico corso di acqua permanente della zona.

La superficie, compresa tra la lanca e il fiume, è formata da terreni destinati a uso agricolo. L'area comprende una zona umida di notevole interesse per la presenza di un esteso canneto, che occupa quasi completamente la lanca. La specie dominante è la cannuccia palustre sostituita solo per brevi tratti dalla mazzasorda.

Altre specie presenti sono le carici che accompagnano quasi ovunque la cannuccia palustre, la betonica delle paludi, la forbicina, la felce di palude, il campanellino estivo. Lungo i bordi dell'area umida troviamo pioppi neri, salici bianchi e farnie. La fauna è composta prevalentemente da specie legate all'ambiente acquatico quali il falco di palude, il migliarino di palude, l'usignolo di fiume, il pendolino, la pavoncella, la cannaioia.

### BOSCO RONCHETTI

La riserva occupa uno spazio pianeggiante compreso tra la riva del fiume Po e il suo argine (golena) nel territorio dei comuni di Stagno Lombardo e Pieve d'Olmi.

L'area salvaguarda un tratto di golena di notevole interesse naturalistico che, grazie alla presenza di ritagli di vegetazione boschiva, in passato molto più estesa rispetto a oggi, ha caratteristiche uniche in tutta la valle del Po. La conformazione del territorio della riserva e lo sviluppo della vegetazione sono stati condizionati dall'andamento irrequieto del fiume, causa di alluvioni, rotture di argini e deviazioni di percorso.

Uno dei fenomeni più caratteristici e interessanti nella riserva è la presenza, presso gli argini del fiume, di piccole raccolte d'acqua dette "bodri", testimonianze storiche delle piene del Po e ultime oasi nelle quali trovano rifugio specie rare o in via di estinzione. Il fenomeno è unico in Europa e, per questo motivo, meritevole di grande tutela: la scomparsa di questi luoghi provocherebbe, infatti, l'impoverimento del patrimonio ecologico costituito da vegetazione acquatica con specie sommerse e galleggianti come la brasca comune, la brasca increspata e la brasca palermitana, il ceratofillo comune, l'erba pesce e la lenticchia d'acqua maggiore; inoltre, ai margini dei bodri come flora di corredo, si rinvengono il giaggiolo acquatico, il piede di lupo, la salcerella e il coltellaccio maggiore.

All'interno della riserva è possibile trovare varietà di ambienti che favoriscono la presenza di flora e fauna varie e atipiche.

### PARCO OGLIO SUD (ZONA PROTEZIONE SPECIALE)

Il Parco Oglio Sud è stato istituito con la L.R.17 del 16 aprile 1988 e si estende dal confine con il Parco Oglio Nord alla confluenza con il fiume Po, interessando le Province di Cremona e Mantova, con andamento sinuoso che attraversa la pianura agricola. Il paesaggio è fortemente antropizzato, con un susseguirsi ordinato di coltivi, interrotti da filari e lembi di zone umide in zona golenale, ricchi di vegetazione naturale e fauna acquatica. Le aree golenali spiccano nella campagna per le imponenti masse boscate dei pioppi e per le dense bordure a salice bianco che a volte si estendono fino a costituire vere e proprie boschie. L'alveo del fiume Oglio è caratterizzato da un andamento sinuoso a canale unico con meandri ben evidenti e sponde spesso ripide al cui piede emergono d'estate estese spiagge di sabbia.



Foto: rewet.eu



Foto: Turismo Crema



Foto: Parco Regionale Oglio Nord



Foto: Parco sovracomunale del fiume Tormo



Foto: Parco del Po e del Morbasco



89



Foto: Parco Regionale Oglio Sud - Segalini Carlo

La Società ha **615 siti all'interno di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità** e per ciascun sito produttivo sono stati identificati: comune di ubicazione (49 Comuni), dimensione del sito operativo<sup>43</sup>, tipologia di sito o asset, impatto/dipendenza di riferimento, posizione del sito rispetto all'area protetta, denominazione e tipologia di area protetta all'interno del quale si trova il sito.

Non sono emersi impatti negativi rilevanti **relativamente** al degrado del suolo, alla desertificazione e all'impermeabilizzazione del suolo.

### Lista dei siti rilevanti al 2025

Comune	Dimensioni del sito operativo (m <sup>2</sup> )	Tipologia sito/asset	Denominazione dell'area naturale protetta	Tipologia di area protetta	Denominazione area geografica ZPS/SIC ZSC Rete Natura 2000
Agnadello	-	Scarico bianche	Parco del fiume Tormo	PLIS provinciale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco del fiume Tormo	PLIS provinciale	-
	-	Sollevamento nere	Parco del fiume Tormo	PLIS provinciale	-
Azzanello	-	Scarico acquedotto	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico bianche	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Sollevamento nere	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
Bordolano	-	Depuratore	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico acquedotto	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico depurate	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Sollevamento nere	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
Calvatone	-	Depuratore	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico depurate	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	Parco Regionale Oglio Sud
	-	Sfioratore	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-

<sup>43</sup> È stato possibile determinare le dimensioni solo per alcuni siti operativi.



Comune	Dimensioni del sito operativo (m <sup>2</sup> )	Tipologia sito/asset	Denominazione dell'area naturale protetta	Tipologia di area protetta	Denominazione area geografica ZPS/SIC ZSC Rete Natura 2000
Casale Cremasco Vidolasco	-	Scarico acquedotto	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Sollevamento nere	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
Casaletto Ceredano	-	Scarico acquedotto	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico miste	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Sollevamento nere	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
Casalmaggiore	-	Scarico acquedotto	-	-	Lancone di Gussola (API_29)
Castel Gabbiano	-	Scarico acquedotto	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
Castelverde	-	Scarico bianche	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	-
	-	Scarico depurate	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	-
	-	Sfioratore	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	-
	-	Sollevamento nere	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	-
	-	Depuratore	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
Castelvisconti	-	Scarico miste	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
Corte de Cortesi con Cignone	-	Scarico sfiorate	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
Credera Rubbiano	-	Scarico acquedotto	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico bianche	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-

Comune	Dimensioni del sito operativo (m <sup>2</sup> )	Tipologia sito/asset	Denominazione dell'area naturale protetta	Tipologia di area protetta	Denominazione area geografica ZPS/SIC ZSC Rete Natura 2000
Crema	-	Depuratore	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Impianto spinta	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Impianto trattamento	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Pozzo	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico bianche	Parco agricolo del Moso	PLIS provinciale	-
	-		Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico depurate	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico miste	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Sollevamento nere	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	Cremona	-	Depuratore	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale
-		Scarico acquedotto	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	-
-		Scarico bianche	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	Spinadesco
-		Scarico depurate	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	-
-		Scarico sfiorate	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	-
-		Sfioratore	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	-
-		Sollevamento bianche	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	-
-		Sollevamento nere	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	-
Crotta d'Adda	-	Depuratore	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Pozzo	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico acquedotto	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico bianche	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico depurate	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico miste	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-

Comune	Dimensioni del sito operativo (m <sup>2</sup> )	Tipologia sito/asset	Denominazione dell'area naturale protetta	Tipologia di area protetta	Denominazione area geografica ZPS/SIC ZSC Rete Natura 2000
Dovera	-	Depuratore	Parco del fiume Tormo	PLIS provinciale	-
	-	Scarico acquedotto	Parco del fiume Tormo	PLIS provinciale	-
	-	Scarico bianche	Parco del fiume Tormo	PLIS provinciale	-
	-	Scarico depurate	Parco del fiume Tormo	PLIS provinciale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco del fiume Tormo	PLIS provinciale	-
	-	Sfioratore	Parco del fiume Tormo	PLIS provinciale	-
	-	Sollevamento nere	Parco del fiume Tormo	PLIS provinciale	-
	Formigara	-	Impianto spinta	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale
-		Pozzo	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
-		Scarico acquedotto	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
-		Scarico bianche	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
-		Scarico sfiorate	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
-		Sfioratore	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
Gabbioneta Binanuova	-	Depuratore	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	Lanca di Gabbioneta
	-	Pozzo	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico acquedotto	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico depurate	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Sollevamento nere	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Sollevamento nere	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-



Comune	Dimensioni del sito operativo (m <sup>2</sup> )	Tipologia sito/asset	Denominazione dell'area naturale protetta	Tipologia di area protetta	Denominazione area geografica ZPS/SIC ZSC Rete Natura 2000
Genivolta	-	Depuratore	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico acquedotto	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-		API_35	-	-
	-	Scarico bianche	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico depurate	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
Gerre de Caprioli	-	Scarico depurate	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	-
Gombito	-	Depuratore	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Impianto trattamento	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Pozzo	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico acquedotto	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico bianche	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico depurate	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Sollevamento nere	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
Isola Dovarese	-	Depuratore	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico depurate	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
Madignano	-	Scarico acquedotto	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico bianche	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-

Comune	Dimensioni del sito operativo (m <sup>2</sup> )	Tipologia sito/asset	Denominazione dell'area naturale protetta	Tipologia di area protetta	Denominazione area geografica ZPS/SIC ZSC Rete Natura 2000
Montodine	-	Depuratore	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico acquedotto	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-		Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico bianche	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico depurate	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-		Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Sollevamento nere	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-		Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
Moscazzano	-	Sollevamento nere	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Depuratore	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	Parco Regionale Oglio Sud
Ostiano	-	Scarico acquedotto	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico depurate	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	Parco Regionale Oglio Sud
	-	Scarico sfiorate	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	Parco Regionale Oglio Sud
	-	Sfioratore	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Sollevamento nere	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico depurate	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	-
	-	Scarico bianche	Parco del fiume Tormo	PLIS provinciale	-
Palazzo Pignano	-	Scarico miste	Parco del fiume Tormo	PLIS provinciale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco del fiume Tormo	PLIS provinciale	-
	-	Sfioratore	Parco del fiume Tormo	PLIS provinciale	-
	-	Sollevamento nere	Parco del fiume Tormo	PLIS provinciale	-

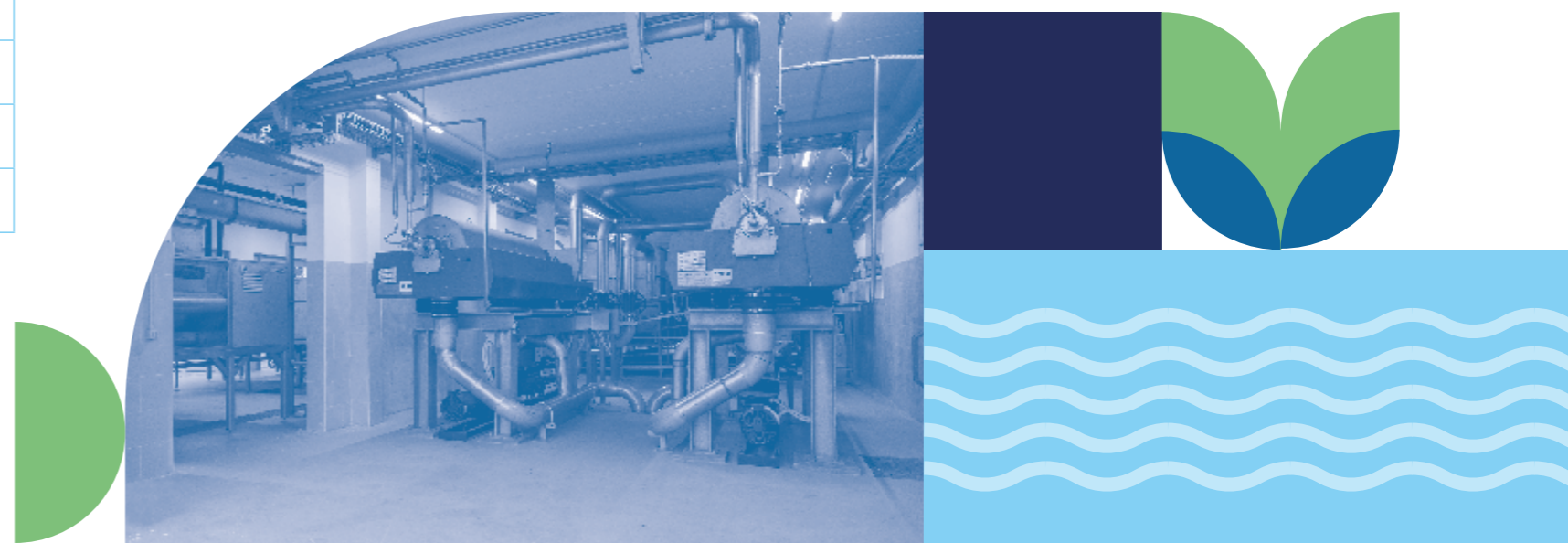
Comune	Dimensioni del sito operativo (m <sup>2</sup> )	Tipologia sito/asset	Denominazione dell'area naturale protetta	Tipologia di area protetta	Denominazione area geografica ZPS/SIC ZSC Rete Natura 2000
Pandino	-	Scarico bianche	Parco del fiume Tormo	PLIS provinciale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco del fiume Tormo	PLIS provinciale	-
	-	Sfioratore	Parco del fiume Tormo	PLIS provinciale	-
	-	Sollevamento nere	Parco del fiume Tormo	PLIS provinciale	-
Pessina Cremonese	-	Scarico acquedotto	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	Parco Regionale Oglio Sud
	-	Scarico miste	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	Parco Regionale Oglio Sud
Piadena Drizzona	-	Depuratore	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Impianto spinta	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Impianto trattamento	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Pozzo	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico acquedotto	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico bianche	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico depurate	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico miste	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Sollevamento bianche	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
Pianengo	-	Scarico acquedotto	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
Pizzighettone	-	Depuratore	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Pozzo	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico acquedotto	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico depurate	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
Ricengo	-	Scarico acquedotto	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-

Comune	Dimensioni del sito operativo (m <sup>2</sup> )	Tipologia sito/asset	Denominazione dell'area naturale protetta	Tipologia di area protetta	Denominazione area geografica ZPS/SIC ZSC Rete Natura 2000
Ripalta Arpina	-	Scarico acquedotto	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-		Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico bianche	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
Ripalta Cremasca	-	Scarico bianche	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
Ripalta Guerina	-	Sollevamento nere	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Pozzo	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico acquedotto	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico bianche	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
Robecco d'Oglio	-	Sollevamento nere	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Depuratore	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico acquedotto	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico depurate	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico miste	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
Romanengo	-	Scarico bianche	Parco del Pianalto di Romanengo e dei Navigli Cremonesi	PLIS provinciale	-



Comune	Dimensioni del sito operativo (m <sup>2</sup> )	Tipologia sito/asset	Denominazione dell'area naturale protetta	Tipologia di area protetta	Denominazione area geografica ZPS/SIC ZSC Rete Natura 2000
San Bassano	-	Depuratore	Parco della Valle del Serio Morto	PLIS provinciale	-
	-	Scarico acquedotto	Parco della Valle del Serio Morto	PLIS provinciale	-
	-		Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico bianche	Parco della Valle del Serio Morto	PLIS provinciale	-
	-	Scarico depurate	Parco della Valle del Serio Morto	PLIS provinciale	-
	-	Scarico miste	Parco della Valle del Serio Morto	PLIS provinciale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco della Valle del Serio Morto	PLIS provinciale	-
	-	Sfioratore	Parco della Valle del Serio Morto	PLIS provinciale	-
San Daniele Po	-	Scarico acquedotto	-	-	Bosco Ronchetti (API_30)
	-	Scarico bianche	-	-	-
	-	Scarico sfiorate	-	-	-
	-	Sfioratore	-	-	-
	-	Sollevamento nere	-	-	-
Scandolara Ripa d'Oglio	-	Depuratore	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
Sergnano	-	Depuratore	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico acquedotto	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico depurate	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Sollevamento nere	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
	-	Sollevamento nere	Parco del Serio	Parco naturale regionale	-
Sesto ed Uniti	-	Scarico bianche	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	-
	-	Sfioratore	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	-
	-	Sollevamento nere	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	-

Comune	Dimensioni del sito operativo (m <sup>2</sup> )	Tipologia sito/asset	Denominazione dell'area naturale protetta	Tipologia di area protetta	Denominazione area geografica ZPS/SIC ZSC Rete Natura 2000
Soncino	-	Depuratore	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Pozzo	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico acquedotto	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico bianche	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico depurate	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco dell'Oglio Nord	Parco naturale regionale	-
Spino d'Adda	-	Scarico acquedotto	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico depurate	Parco dell'Adda Sud	Parco naturale regionale	-
Stagno Lombardo	-	Scarico depurate	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	Bosco Ronchetti (API_30)
	-	Scarico sfiorate	Parco del Po e del Morbasco	PLIS provinciale	-
Torlino Vimercati	-	Scarico depurate	Parco dei Fontanili	PLIS provinciale	-
Volongo	-	Depuratore	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico acquedotto	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico bianche	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico depurate	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Scarico sfiorate	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Sfioratore	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-
	-	Sollevamento nere	Parco dell'Oglio Sud	Parco naturale regionale	-



# E5 Uso delle risorse ed economia circolare

## Gli impatti, rischi e opportunità riguardo all'uso delle risorse e all'economia circolare

Impatto positivo/negativo	Tipologia	Effettivo / Potenziale	Rischio/Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale
Contributo all'economia circolare grazie all'avvio a recupero della maggioranza dei rifiuti prodotti	Impatto positivo	Effettivo			
Riduzione dell'utilizzo di materie prime per la produzione di energia grazie all'utilizzo dei fanghi di depurazione per la produzione di biogas	Impatto positivo	Effettivo			
Contributo alla produzione di rifiuti indifferenziati e limitato contributo all'economia circolare	Impatto negativo	Potenziale			
			Maggiore accesso a finanziamenti grazie a politiche orientate all'economia circolare	Opportunità	Potenziale

Tra i principali **impatti positivi generati**, si segnala il contributo all'economia circolare derivante dall'avvio a recupero della maggior parte dei rifiuti prodotti (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo *Rifiuti* all'interno del presente capitolo). Un ulteriore impatto positivo è rappresentato dalla riduzione dell'utilizzo di materie prime per la produzione di energia, grazie al recupero dei fanghi di depurazione per la produzione di biogas. Tra gli **impatti negativi potenziali** è stata invece individuata la possibile produzione di rifiuti indifferenziati e un limitato contributo all'economia circolare qualora non vengano ulteriormente sviluppate pratiche di recupero e valorizzazione dei materiali. L'analisi ha inoltre evidenziato una **opportunità potenziale** legata al maggiore accesso a finanziamenti e investimenti destinati a progetti orientati all'economia circolare, qualora la Società continui a sviluppare iniziative e politiche in linea con tali principi.

### Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Padania Acque ha elaborato una **Politica Aziendale Integrata**, che, pur non facendo esplicito riferimento alla gestione di impatti, rischi o opportunità legate all'uso delle risorse e all'economia circolare, mira a contribuire al rispetto delle normative cogenti riguardanti danni potenziali su persone, cose e ambiente. Per ulteriori informazioni sugli indirizzi e sugli impegni definiti dalla Politica Aziendale Integrata con riferimento agli aspetti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare, si rimanda al paragrafo *Politica Aziendale integrata* nel capitolo *Identità e territorio*.

### Le azioni per la gestione degli impatti relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Nel corso del 2025 Padania Acque ha implementato diverse azioni volte a gestire gli impatti e le opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare. Nel 2025 sono state implementate le seguenti attività riguardanti la gestione dei fanghi di depurazione:

- **Utilizzo dei fanghi per produrre biogas**, finalizzato alla produzione di calore tramite il biogas ottenuto dalla digestione anaerobica dei fanghi. Si tratta di un'azione già in essere e che verrà portata avanti nel breve-medio periodo. Nel corso del 2025

E5-1  
Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

E5-2  
Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

### Impianto di essiccamento dei fanghi

Padania Acque ha realizzato un impianto di essiccamento dei fanghi di depurazione che consentirà di ottimizzare la gestione dei fanghi del depuratore di Cremona attraverso cinque nuovi essiccatori con capacità di trattamento pari a 5.000 tonnellate all'anno e l'installazione di una seconda centrifuga per la disidratazione dei residui di processo provenienti dal comparto di digestione anaerobica con una rilevante diminuzione del rifiuto sia in peso che in volume. La tecnologia utilizzata si basa sull'impiego della pompa di calore, che consente di generare aria calda per "asciugare" il fango e di condensare l'umidità proveniente dal processo di essiccazione del fango. Il processo prevede l'utilizzo della stessa aria con un circuito chiuso in cui si susseguono le fasi di umidificazione-deumidificazione; in tal modo è possibile contenere le emissioni di odori e le sostanze inquinanti in atmosfera. L'impianto consente di ridurre di oltre il 60% i fanghi prodotti, in linea con le politiche e gli indirizzi normativi nazionali e comunitari in materia di economia circolare, che promuovono la riduzione dei rifiuti prima del loro conferimento a recupero o smaltimento (si rimanda a *E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare*). La riduzione dei fanghi è particolarmente rilevante anche per un ulteriore motivo: i fanghi prodotti non sono idonei al recupero in agricoltura, in quanto la concentrazione di arsenico supera il limite previsto per tale recupero. Inoltre, l'impianto di essiccamento dei fanghi consente di ottimizzare i costi di gestione e di ridurre i trasporti su gomma, passando da 250 a 80 viaggi annui, con una conseguente diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. La realizzazione dell'impianto è stata possibile grazie all'assegnazione di un finanziamento di 3,5 milioni di euro all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

sono stati realizzati importanti lavori di coibentazione dei digestori al fine di evitare possibili perdite di metano e inefficienze energetiche. Per questi interventi sono state assegnate risorse finanziarie connesse al Piano degli Investimenti;

- **Messa in funzione dell'impianto di essiccamento fanghi**, collaudato nel corso del 2025. Trattandosi di un progetto innovativo, il collaudo e la conseguente messa in funzione dell'impianto hanno richiesto ulteriori mesi di affinamento. Tale operazione, da portare a termine nel breve-medio periodo, contribuirà a ridurre il quantitativo di fanghi prodotti.

### Gli obiettivi riguardo all'uso delle risorse e all'economia circolare

Obiettivi	Livello da raggiungere	Ambito dell'obiettivo	Valore base per la misurazione dei progressi	Anno base per la misurazione dei progressi	Periodo di applicazione
Riduzione del quantitativo di fanghi prodotti mediante essiccamento fanghi	Riduzione del 60% della quantità di fanghi prodotti annualmente	Servizio idrico integrato; a monte e a valle della catena; provincia di Cremona	Circa 5.000 tonnellate	2024	Medio periodo
Obiettivo ARERA M5 – Smaltimento fanghi in discarica (%)	Mantenimento della classe A	Servizio idrico integrato; a monte e a valle della catena; provincia di Cremona	0,00%	2023	Breve periodo

E5-3  
Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Nell'ambito del progetto di messa in funzione dell'impianto per l'essiccamento dei fanghi di depurazione, Padania Acque ha fissato un obiettivo misurabile: ridurre del 60% la quantità di fanghi prodotti (si rimanda al paragrafo *Le azioni per la gestione degli impatti relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare*). Tale obiettivo rientra nella gestione dei rifiuti, in particolare nella riduzione dei quantitativi da destinare a smaltimento, con riferimento al **recupero di altro tipo**. Si colloca pertanto al quarto livello della gerarchia dei rifiuti.

## Rifiuti

Nel 2025 Padania Acque ha prodotto complessivamente **23.113,1 tonnellate di rifiuti**, di cui il **67,9%** è stato avviato a **recupero** e il restante a smaltimento. Si tratta di un miglioramento rispetto al 2024, quando la percentuale di recupero si attestava al 65,9%. Questo risultato rappresenta uno dei principali impatti positivi generati dalla Società, ossia il sostegno all'economia circolare mediante il recupero della maggioranza dei rifiuti prodotti. Nel 2025 i **rifiuti pericolosi** prodotti sono stati pari a **3,0 tonnellate**, in aumento rispetto alle 1,3 tonnellate registrate nell'anno precedente.

Nel 2025, in linea con i due anni precedenti, **non sono stati prodotti rifiuti radioattivi**.

Nel settore del servizio idrico integrato, la componente prevalente dei rifiuti in termini quantitativi è rappresentata dai **fanghi di depurazione, sottoprodotto del trattamento delle acque reflue**. Nel 2025 i fanghi prodotti (CER 190805) sono stati complessivamente pari a **13.577 tonnellate**, con una riduzione del 3,9% rispetto al 2024.

Uno dei temi più rilevanti per i gestori del SII è lo **smaltimento e il recupero dei fanghi**, in quanto valorizzabili per il recupero di energia o come nutrienti per l'agricoltura. Come evidenziato dall'analisi di materialità, l'Azienda si propone di generare un impatto positivo nel medio-lungo periodo attraverso l'impiego dei fanghi di depurazione per la produzione di biogas (si rimanda al paragrafo *Le azioni per la gestione degli impatti relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare*). Negli impianti di maggiori dimensioni, i fanghi prodotti dal processo depurativo sono sottoposti a trattamenti, principalmente di stabilizzazione aerobica o anaerobica e disidratazione, con l'obiettivo di ridurne il volume. Negli impianti più piccoli, invece, i fanghi non vengono trattati in loco ma vengono prelevati in forma liquida tramite autobotti e trasferiti agli impianti di depurazione di Padania Acque di dimensioni maggiori, dove vengono sottoposti ai trattamenti necessari.

Nel 2025 Padania Acque non ha inviato fanghi di depurazione in discarica. Questo risultato è monitorato da ARERA tramite il macro-indicatore di qualità tecnica **M5 – Smaltimento fanghi in discarica** – che misura il rapporto percentuale tra i quantitativi di fango da depurazione destinati allo smaltimento finale in discarica e le quantità complessive in uscita dagli impianti di depurazione gestiti. Per Padania Acque il rapporto è risultato pari a **0,0%**<sup>45</sup>, un dato significativamente migliore rispetto alla media nazionale pari al 7,5% e vicino alla media dei gestori Nord-Ovest pari a 0,6%<sup>46</sup>.

### Rifiuti prodotti per composizione (t)

	2023			2024			2025		
	Rifiuti non destinati a smaltimento	Rifiuti destinati allo smaltimento	Totale	Rifiuti non destinati a smaltimento	Rifiuti destinati allo smaltimento	Totale	Rifiuti non destinati a smaltimento	Rifiuti destinati allo smaltimento	Totale
Pericolosi	6,5	0,8	7,3	0,6	0,7	1,3	6,5	0,8	7,3
Non Pericolosi	14.860,5	8.506,4	23.366,9	15.655,0	8.106,4	23.761,4	14.860,5	8.506,4	23.366,9
<b>Totale</b>	<b>14.867,0</b>	<b>8.507,2</b>	<b>23.374,2</b>	<b>15.655,5</b>	<b>8.107,1</b>	<b>23.762,6</b>	<b>14.867,0</b>	<b>8.507,2</b>	<b>23.374,2</b>

### Rifiuti non riciclati (t e %)

	2023	2024	2025
<b>Totale rifiuti non riciclati</b>	23.367,1	23.436,2	23.096,2
<b>% rifiuti non riciclati</b>	100,0%	98,6%	99,9%

Inoltre, Padania Acque si impegna a rispettare l'obiettivo fissato da ARERA per il macro-indicatore di qualità tecnica **M5**, relativo allo **smaltimento dei fanghi in discarica**. Tale impegno si inserisce nell'ambito della gestione dei rifiuti, in particolare nella riduzione della quantità di fango avviata a **smaltimento**, e si colloca al quinto livello della gerarchia dei rifiuti.

Tali obiettivi permettono il potenziamento di **impatti positivi**, quali la riduzione dell'impiego di materie prime per la produzione di energia grazie all'utilizzo dei fanghi di depurazione per la produzione di biogas.

## Materiali e risorse utilizzate

Nel 2025 il principale **flusso in entrata** di Padania Acque è rappresentato dall'**acqua** emunta dall'ambiente, pari al 99,99% del totale. Sono inoltre stati impiegati **reagenti chimici**<sup>44</sup> nei processi connessi al ciclo idrico, tra cui: ipoclorito, acido cloridrico, clorito di sodio, cloruro ferrico, solfato ferroso, permanganato in polvere, polielettrolita cationico e anionico, alluminato di sodio. Nel processo di potabilizzazione sono state utilizzate anche **masse filtranti come GAC (carboni attivi), biolite e biosfere**. Nel corso dell'anno, la Società ha infine acquistato **13 nuovi automezzi** a supporto delle attività operative.

### Materiali utilizzati in entrata

Materiale	Peso (t)	
	2024	2025
Acqua prelevata dall'ambiente	37.858.300,0	37.936.123,4
Reagenti chimici	644,0	2.770,2
Vetture acquistate	11,6	27,5
Masse filtranti per il processo di potabilizzazione	5,8	10,6
<b>Totale</b>	<b>37.858.961,4</b>	<b>37.938.931,7</b>

### Note su perimetro e basi informative

L'aumento del valore relativo ai reagenti chimici rispetto al 2024 è dovuto all'inclusione dei reagenti del settore depurazione in quanto ritenuti rilevanti.

<sup>44</sup> Qui sono riportati i reagenti non preoccupanti o estremamente preoccupanti. Per le sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti, si rimanda al paragrafo *L'utilizzo di sostanze preoccupanti per i trattamenti* nel capitolo *E2 Inquinamento*.

<sup>45</sup> Il dato è passibile di modifiche in quanto in attesa di validazione da parte dell'ATO.

<sup>46</sup> Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 – dati basati su un panel di 139 gestioni idriche, con una copertura del 74,9% della popolazione residente italiana (43,4 milioni di abitanti).

### Dettaglio fanghi di depurazione (t)

Non Pericolosi	2023	2024	2025
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane CER 190805	13.569,3	14.133,3	13.577,0

### Destinazione finale dei fanghi (t)

	2023	2024	2025
Discarica	0,0	0,0	0,0
R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	13.569,3	14.133,3	13.577,0
<b>TOTALE</b>	<b>13.569,3</b>	<b>14.133,3</b>	<b>13.577,0</b>

### Rifiuti totali destinati al recupero (t)

Classificazione ESRS	Classificazione operazione di recupero o smaltimento	2023		2024		2025	
		Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi
Riciclaggio	R3 - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	-	7,1	-	2,3	-	-
	R5: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche	-	-	-	324,1	-	17,0
Altre operazioni di recupero	R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a operazioni da R1 a R11	-	-	-	-	-	398,7
	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	6,5	14.853,4	0,6	15.328,6	2,7	15.279,7
<b>Totale rifiuti recuperati</b>		<b>6,5</b>	<b>14.860,5</b>	<b>0,6</b>	<b>15.655,0</b>	<b>2,7</b>	<b>15.695,3</b>

### Rifiuti totali destinati allo smaltimento (t)

Classificazione ESRS	Classificazione operazione di recupero o smaltimento	2023		2024		2025	
		Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi
Incenerimento	D10 - Incenerimento a terra	-	-	-	-	-	-
	D11 - Incenerimento in mare	-	-	-	-	-	-
Smaltimento in discarica	D1 - Discarica	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni di smaltimento	D8 - Trattamento biologico	-	8.356,5	-	7.864,0	-	7.156,9
	D9 - Trattamento fisico-chimico	-	-	-	-	-	-
	D15 - Giacenza e/o deposito preliminare	0,8	149,9	0,7	242,4	0,3	257,9
<b>Totale rifiuti smaltiti</b>		<b>0,8</b>	<b>8.506,4</b>	<b>0,7</b>	<b>8.106,4</b>	<b>0,3</b>	<b>7.414,8</b>





# INFORMAZIONI SOCIALI



# S1 Forza lavoro propria

## Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla forza lavoro propria

SI SBM-3  
Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Impatto positivo/negativo	Tipologia	Effettivo / Potenziale	Rischio/Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale
Soddisfazione dei dipendenti grazie alla presenza di stipendi adeguati al settore di appartenenza	Impatto positivo	Effettivo	Benefici operativi connessi al miglioramento del clima aziendale e conseguentemente delle prestazioni grazie alla presenza di stipendi adeguati al settore di appartenenza	Opportunità	Potenziale
Riduzione delle diversità di genere e del conseguente gap remunerativo grazie alla parità nella retribuzione tra uomini e donne	Impatto positivo	Potenziale	Aumento della motivazione e soddisfazione dei dipendenti, miglioramento della produttività, riduzione del turnover e aumento dell'attrattività e retention dei dipendenti grazie alla parità nella retribuzione tra uomini e donne	Opportunità	Potenziale
Maggiore soddisfazione dei dipendenti grazie al miglioramento della conciliazione vita privata - lavoro dei dipendenti	Impatto positivo	Effettivo	Miglioramento del clima aziendale grazie al miglioramento della conciliazione vita privata - lavoro dei dipendenti	Opportunità	Potenziale
Possibilità per i dipendenti di confrontarsi sul proprio lavoro e possibilità di crescita professionale e valorizzazione dei talenti grazie alla valutazione delle performance	Impatto positivo	Effettivo			
Supporto all'operatività dei dipendenti e miglioramento della qualità dei servizi al territorio grazie all'erogazione di ore di formazione volontaria	Impatto positivo	Effettivo	Benefici operativi connessi ad una maggiore preparazione dei dipendenti grazie all'erogazione di ore di formazione volontaria	Opportunità	Potenziale
Riduzione della probabilità di infortuni grazie all'implementazione di procedure chiare tramite il Sistema di Gestione sulla sicurezza sul lavoro certificato	Impatto positivo	Effettivo	Benefici operativi e maggiore fiducia nella Società grazie all'implementazione di procedure chiare tramite il Sistema di Gestione sulla sicurezza sul lavoro certificato	Opportunità	Potenziale
Miglioramento del benessere psico-fisico della forza lavoro grazie allo svolgimento di un'indagine di valutazione del rischio di stress lavoro-correlato e all'implementazione di azioni correttive	Impatto positivo	Effettivo	Benefici reputazionali e operativi connessi al miglioramento del benessere psico-fisico della forza lavoro	Opportunità	Potenziale
Impossibilità per i dipendenti di esprimere i propri pareri e le proprie esigenze a causa dell'assenza di un'indagine sul clima aziendale	Impatto negativo	Effettivo			
Limitata attrattività delle risorse umane a causa di remunerazione inadeguata/non soddisfacente, criteri di selezione stringenti, crescita professionale limitata	Impatto negativo	Effettivo	Danni economici, reputazionali ed operativi dati dall'incapacità di attrarre talenti a causa di una remunerazione inadeguata/non soddisfacente, criteri di selezione stringenti e crescita professionale limitata	Rischio	Potenziale
Cyber incident con conseguenze gravi dati dalla mancanza di consapevolezza sulle misure di prevenzione e di sensibilizzazione sul tema	Impatto negativo	Potenziale	Danni reputazionali e operativi dati da cyber incident	Rischio	Potenziale

Un impatto positivo significativo per Padania Acque è rappresentato dalla presenza di livelli retributivi in linea con quelli del settore di appartenenza, che contribuiscono alla soddisfazione e al benessere dei dipendenti. Questo risultato è garantito dall'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) Gas-Acqua, che copre la totalità del personale. Questo elemento genera effetti positivi anche a livello operativo per la Società, favorendo un clima aziendale positivo e contribuendo, di conseguenza, al miglioramento delle performance dei dipendenti.

In tale contesto, la Società riconosce inoltre il valore della parità retributiva tra uomini e donne e il potenziale impatto positivo derivante dalla riduzione di eventuali divari remunerativi. La promozione dell'equità salariale può infatti generare benefici rilevanti anche per l'organizzazione, tra cui un maggiore livello di motivazione e soddisfazione dei dipendenti, un miglioramento della produttività, una riduzione del turnover e un rafforzamento della capacità di attrarre e trattenere talenti. Per maggiori informazioni sul tema della retribuzione si rimanda al paragrafo *La retribuzione dei dipendenti* nel presente capitolo.

Negli ultimi anni la Società si è poi impegnata per conciliare la vita privata e il lavoro dei dipendenti, impattando in modo positivo sulla soddisfazione degli stessi e beneficiandone tramite il miglioramento del clima aziendale. L'impatto è in parte garantito dai benefici posti dal CCNL Gas-Acqua, sia da una specifica volontà della Direzione, che valuta attentamente richieste specifiche avanzate dai dipendenti o dai Rappresentanti dei Lavoratori. Per avere maggiori informazioni sulle modalità con cui la Società favorisce la conciliazione vita-lavoro si rimanda al paragrafo *Conciliazione della vita privata e del lavoro* nel presente capitolo.

La Società opera una valutazione periodica di tutti i dipendenti e sta portando avanti negli ultimi anni una valutazione delle competenze dei cosiddetti "talent" per evidenziare spunti di miglioramento e potenzialità e incentiva, tramite formazione manageriale, incontri fra i dipendenti e i loro responsabili. Questo consente ai dipendenti di confrontarsi sul proprio lavoro e di crescere professionalmente grazie ai feedback ricevuti, venendo valorizzati e al tempo stesso potenzialmente migliorando il rapporto tra dipendenti e impresa. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo *Sviluppo delle competenze e formazione* nel presente capitolo.

Padania Acque, attribuisce inoltre grande importanza alla formazione dei dipendenti. Le attività formative generano un impatto positivo sul personale, che grazie alle competenze acquisite riceve un supporto concreto nello svolgimento delle proprie attività operative. Ciò contribuisce al miglioramento della qualità dei servizi offerti all'utenza e produce benefici anche per la Società in termini di efficienza ed efficacia delle attività svolte. Per maggiori informazioni sulla formazione si rimanda al paragrafo *Sviluppo delle competenze e formazione* nel presente capitolo.

Un ulteriore elemento di fondamentale importanza è rappresentato dal Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme alla norma ISO 45001. Attraverso l'implementazione di procedure chiare, facilmente accessibili al personale, e mediante un piano di visite ispettive presso gli asset aziendali, tale sistema supporta la Società nella riduzione della probabilità di infortuni, contribuendo al contempo al miglioramento delle performance operative e al rafforzamento della fiducia dei dipendenti nei confronti dell'organizzazione. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo *Salute e sicurezza* nel presente capitolo.

Con riferimento alla salute e sicurezza dei lavoratori, la Società promuove iniziative volte a migliorare il benessere psico-fisico della propria forza lavoro. In tale ambito è stata condotta un'indagine di valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, cui è seguita l'implementazione di specifiche azioni correttive finalizzate alla mitigazione dei rischi individuati. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo *Le azioni per la gestione degli impatti sulla forza lavoro propria* nel presente capitolo.



Tra gli impatti negativi individuati si segnala l'assenza, negli anni precedenti, di un'indagine di clima aziendale, con la conseguente limitata possibilità per i dipendenti di esprimere le proprie opinioni ed esigenze. Al fine di affrontare tale criticità, nel 2024 la Società ha condotto per la prima volta un'indagine sul rischio da stress lavoro-correlato, rappresentando un primo passo verso un maggiore monitoraggio del benessere organizzativo.

Negli ultimi anni la Società ha inoltre rilevato una limitata attrattività nei confronti di nuove risorse umane, riconducibile a livelli retributivi percepiti come non pienamente competitivi rispetto al contesto esterno, a criteri di selezione particolarmente lunghi e articolati. Tale situazione può determinare impatti economici, reputazionali e operativi, legati alla difficoltà di attrarre e trattenere talenti.

Infine, è stata rilevata la possibilità che una limitata consapevolezza in merito alle misure di prevenzione e alle attività di sensibilizzazione sulla sicurezza informatica possa incrementare il rischio di cyber incident, con potenziali impatti reputazionali e operativi per la Società.

### Politiche relative alla forza lavoro propria

Padania Acque ha elaborato la **Politica Aziendale Integrata**, che mira a contribuire al rispetto delle normative cogenti riguardanti danni potenziali su persone, cose e ambiente. Per ulteriori informazioni sugli indirizzi e sugli impegni definiti dalla Politica Aziendale Integrata con riferimento agli aspetti connessi alla forza lavoro propria, si rimanda al paragrafo *Politica Aziendale integrata* nel capitolo *Identità e territorio*.

### Il coinvolgimento della forza lavoro propria

La Società mantiene un dialogo costante con la propria forza lavoro, in particolare attraverso:

- riunioni periodiche con i Rappresentanti dei Lavoratori svolte circa ogni 2 mesi (nel 2025 sono stati organizzati 13 incontri);
- incontri *one-to-one* svolti dalla Dirigenza con i lavoratori al fine di porsi in ascolto e percepire le esigenze dei collaboratori, che possono porre richieste puntuali in merito a esigenze personali e/o operative. In particolare, il Direttore ha espresso il desiderio di organizzare incontri con ogni lavoratore al fine di garantire un contatto diretto: tali incontri sono proseguiti nel 2025 e avranno luogo anche nel 2026.

La responsabilità operativa di assicurare che abbia luogo il coinvolgimento con i dipendenti spetta al Direttore Generale.

S1-1  
*Politiche relative alla forza lavoro propria*

S1-2  
*Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti*

S1-3  
*Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni*

### Coinvolgimento dei lavoratori in merito alla salute e sicurezza

Padania Acque ritiene fondamentale la consultazione dei lavoratori riguardo ai temi legati a salute e sicurezza sul lavoro. Per questo motivo almeno una volta all'anno si tiene una riunione periodica a cui partecipano il Datore di Lavoro (o un suo rappresentante), il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e il Medico Competente (MC). Durante questa riunione vengono discussi aspetti quali il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali, l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale, la relazione della sorveglianza sanitaria, le verifiche interne ed esterne e i programmi di formazione e informazione. Le riunioni vengono sempre verbalizzate attraverso il Verbale di Riunione Periodica del SSL, distribuito ai partecipanti.

Qualora vengano definite delle nuove prescrizioni in seguito all'individuazione di nuovi rischi, queste vengono condivise con i preposti, che a loro volta le comunicano al personale per la loro applicazione. In occasione di audit interni e sopralluoghi, si verifica l'effettiva applicazione di quanto prescritto. Il coinvolgimento dei lavoratori è quindi indiretto, e avviene o attraverso il RLS o tramite i Responsabili di servizio; si traduce nell'applicazione, da parte del personale, delle indicazioni fornite, ad esempio mediante l'adozione di specifici dispositivi di protezione individuale (DPI) per determinate attività.

Per quanto riguarda la salute e sicurezza, la responsabilità operativa per il coinvolgimento dei dipendenti è in capo al Direttore Generale e al Direttore Tecnico.

### I canali a disposizione della forza lavoro propria per segnalare preoccupazioni

Nel caso in cui la Società dovesse causare impatti negativi rilevanti sui lavoratori, questi possono essere segnalati dai lavoratori attraverso le seguenti modalità:

- effettuare una segnalazione tramite il canale Whistleblowing, nel caso in cui si tratti di segnalazioni relative alla corruzione;
- comunicare tramite lo Sportello d'ascolto, attivo da tre anni presso l'ufficio personale;
- comunicare l'impatto mediante il proprio responsabile diretto o mediante il RLS per quanto riguarda gli impatti sulla salute e sicurezza;
- tramite le riunioni periodiche con i rappresentanti dei lavoratori;
- portare all'attenzione della dirigenza i temi più rilevanti durante i Comitati di Direzione (Codir) ai quali partecipano DG, AD e tutti i primi riporti alla Direzione Generale.

I reclami e le denunce vengono gestiti dalla Funzione Risorse Umane e Organizzazione o dalla Funzione Internal Audit a seconda della tipologia di segnalazione pervenuta. Durante le riunioni periodiche con i rappresentanti dei lavoratori e durante i Codir vengono valutate le problematiche sollevate dai collaboratori, anche attraverso la collaborazione dei responsabili di funzione/servizio.

Per garantire che i lavoratori siano a conoscenza di tali metodi per comunicare le problematiche, questi vengono puntualmente indicati in informative ed incontri di formazione/informazione durante l'anno, nella bacheca aziendale e sono disponibili presso il sistema di archiviazione documentale aziendale. Le persone che si avvalgono dei meccanismi di segnalazione sono protette da ritorsioni in ottemperanza alla normativa vigente in materia.

### Canali in materia di salute e sicurezza

Per quanto riguarda la segnalazione delle situazioni pericolose in materia di salute e sicurezza sul lavoro, i dipendenti possono segnalare situazioni pericolose tramite il modulo per la segnalazione di mancati infortuni. Le segnalazioni seguono un iter specifico, definito nella Procedura di Gestione Incidenti/Infortuni, che prevede azioni per valutare i rischi degli eventi segnalati. Eventuali ritorsioni per le segnalazioni sono prevenute grazie all'applicazione del Modello Organizzativo 231 (Modello 231).



I lavoratori possono inoltre indicare eventuali pericoli al RLS aziendale e, in caso di situazioni a rischio, possono contattare il proprio preposto, che consultandosi con l'RSPP, fornirà indicazioni relative alle modalità di svolgimento in sicurezza delle attività attenzionate. Inoltre, in seguito a infortuni e mancati infortuni, l'RSPP e la Direzione valutano la singola situazione ed elaborano piani e azioni di miglioramento, al fine di eliminare qualsiasi rischio presente in Azienda.

## Le azioni per la gestione degli impatti sulla forza lavoro propria

Tra le principali azioni che la Società ha implementato per produrre impatti positivi sulla conciliazione della vita privata e del lavoro dei dipendenti vi è la stipulazione di un **accordo per la conversione del premio di risultato in welfare**, azione per la quale nel 2025 la Società ha speso circa 6.000 euro. L'efficacia di questa iniziativa, affidata alla Funzione Risorse Umane e Organizzazione, è monitorata attraverso un dialogo continuo con la forza lavoro e con i suoi rappresentanti. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo *Conciliazione della vita privata e del lavoro* nel presente capitolo. Inoltre, tale azione è connessa all'obiettivo riguardante l'accordo sindacale di conversione premio di risultato in welfare, per cui si rimanda al paragrafo *Gli obiettivi riguardo alla forza lavoro propria* del presente capitolo.

## Azioni in materia di salute e sicurezza

Nell'ottica di mitigare il rischio di infortuni e promuovere la salute e la sicurezza dei dipendenti, la Società ha implementato specifiche iniziative e misure di tutela. La prima iniziativa riguarda il **progetto prevenzione salute**, finalizzato a intervenire precocemente in caso di riscontro di eventuali alterazioni fisiche o metaboliche. Il progetto, già avviato, ha comportato per la Società una spesa di circa 10.000 euro. L'efficacia dell'iniziativa è affidata alle funzioni Risorse Umane e Organizzazione e Qualità, Sicurezza, Sostenibilità e Ambiente, ed è monitorata attraverso un dialogo costante con la forza lavoro e i suoi rappresentanti. Il risultato dell'azione viene inoltre valutato in base al numero di esami diagnostici effettuati.

La seconda iniziativa riguarda la **promozione della salute nei luoghi di lavoro** attraverso la partecipazione ad eventi sportivi e attività fisiche, tra cui **Camminata lungo il fiume Po, 100 Passi Medea, Maratonina di Cremona e Corsa Rosa**. L'azione, già intrapresa, è coordinata dalla funzione Risorse Umane e Organizzazione. L'efficacia dell'iniziativa viene monitorata mediante un dialogo costante con la forza lavoro e con i suoi rappresentanti e valutata in base al numero di adesioni registrate agli eventi.

La terza iniziativa riguarda la **promozione della salute nei luoghi di lavoro** tramite la somministrazione del **vaccino anti-influenzale**, offrendo un servizio utile ai dipendenti che desiderano aderire. Il progetto, già avviato, ha comportato per la Società una spesa di circa 1.400 euro. L'efficacia dell'iniziativa è affidata alle funzioni Risorse Umane e Organizzazione e Qualità, Sicurezza, Sostenibilità e Ambiente, ed è monitorata tramite un dialogo costante con la forza lavoro e i suoi rappresentanti. Il risultato dell'azione viene valutato in base al numero di adesioni registrate all'iniziativa.

La quarta iniziativa riguarda la gestione della sicurezza in ambiti aziendali a rischio, attraverso l'**adozione di procedure specifiche** per situazioni precedentemente non regolamentate, come la gestione in sicurezza degli agenti chimici. In futuro, è prevista l'emissione di ulteriori procedure dedicate alla sicurezza sul lavoro. Questa iniziativa offre diverse opportunità, tra cui una maggiore capacità dei dipendenti di riconoscere i rischi e prevenire incidenti, una maggiore sensibilità nella segnalazione dei quasi-infortuni (*near-miss*) e il mantenimento del numero di infortuni inferiore rispetto all'anno 2024. Inoltre, contribuisce a comportamenti più sicuri da parte della popolazione aziendale e ad una maggiore capacità dei dipendenti di riconoscere i rischi. L'efficacia dell'iniziativa è affidata alla funzione Qualità, Sicurezza, Sostenibilità e Ambiente (QSSA) e viene monitorata attraverso il numero di infortuni e quasi-infortuni registrati, nonché mediante

S1-4  
Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

l'andamento delle denunce di malattie professionali. Tale azione è connessa agli obiettivi di riduzione del numero di infortuni, degli indici infortunistici e delle non conformità segnalate; per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo *Gli obiettivi riguardo alla forza lavoro propria* del presente capitolo.

La quinta iniziativa riguarda la **valutazione dello stress lavoro-correlato** in Azienda. La prima valutazione è stata effettuata nell'anno 2024 e il suo aggiornamento è programmato per il 2026. L'iniziativa consente di conoscere l'andamento del benessere psico-fisico dei dipendenti e di applicare eventuali azioni correttive volte a incrementare la motivazione e il senso di appartenenza aziendale, contribuendo inoltre a ridurre il rischio da stress lavoro-correlato rispetto ai risultati della valutazione del 2024. L'efficacia dell'iniziativa è affidata alle funzioni Qualità, Sicurezza, Sostenibilità e Ambiente (QSSA) e Risorse Umane e viene monitorata tramite la ripetizione della valutazione ogni 2-3 anni. Tale azione è connessa all'obiettivo di riduzione del numero di gruppi omogenei con livello di rischio da stress lavoro-correlato medio; per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo *Gli obiettivi riguardo alla forza lavoro propria* del presente capitolo.

La sesta iniziativa riguarda l'**implementazione di alcune delle azioni correttive identificate nel 2024 a seguito della valutazione dello stress lavoro-correlato**. Questa azione mira a rendere l'Azienda più attrattiva per personale qualificato, a consolidarne l'affidabilità agli occhi degli utenti e ad aumentare la trasparenza verso gli stakeholder esterni. L'obiettivo specifico è favorire le candidature ai bandi di concorso di personale qualificato, rivolgendosi quindi principalmente alla popolazione esterna all'Azienda. Tra le azioni concrete implementate, durante i corsi di aggiornamento sulla sicurezza sul lavoro erogati nel 2025, è stata inserita una sezione dedicata a illustrare: i mezzi con cui l'Azienda gestisce la comunicazione e la conciliazione vita privata-lavoro, la procedura sugli avanzamenti di carriera e il funzionamento del **portale Metafora** come strumento di comunicazione aziendale. Anche in questo caso l'efficacia dell'iniziativa è affidata alle funzioni Qualità, Sicurezza, Sostenibilità e Ambiente (QSSA) e Risorse Umane e viene monitorata attraverso la ripetizione della valutazione ogni 2-3 anni.

## Gli obiettivi misurabili riguardo alla forza lavoro propria

Obiettivi	Livello da raggiungere	Livello raggiunto	Valore base per la misurazione dei progressi	Anno base per la misurazione dei progressi	Periodo di applicazione
Gestione rapporto di lavoro e relazioni sindacali – n. vertenze	0	0	0	2023	Annuale
Rispetto del piano annuale di formazione - % di corsi erogati sui pianificati	50%	64%	35%	2023	Annuale
Accordo sindacale di conversione premio di risultato in Welfare - % di premio di risultato convertito in welfare	50%	59%	42%	2023	Annuale

S1-5  
Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Riguardo alla forza lavoro, la Società si è posta in primo luogo come obiettivo quello di **mantenere a 0 il numero delle vertenze sindacali** emerse, obiettivo che si applica a tutti i dipendenti e che è legato strettamente all'impegno della Società nel garantire il rispetto del CCNL Gas-Acqua e nel mantenere un buon clima aziendale.

L'Azienda si impegna inoltre a **rispettare l'effettivo svolgimento del 50% del piano annuale di formazione**, partendo da un valore di 35% nel 2023. Ponendosi questo obiettivo Padania Acque si impegna a proseguire nella generazione di un impatto positivo sull'operatività dei dipendenti e sulla qualità dei servizi al territorio, anche attraverso la formazione. Infatti, nel 2025 la società ha già raggiunto un tasso di completamento del 64% della formazione pianificata.

La Società si è inoltre posta l'obiettivo di implementare **politiche di valutazione del personale e riconoscimenti retributivi**. Con questi obiettivi, l'Azienda mira a migliorare il clima organizzativo e le prestazioni dei dipendenti, incrementandone la soddisfazione e la produttività.

Un ulteriore obiettivo della Società riguarda il **raggiungimento della conversione del 50% del premio di risultato in welfare** partendo da un valore di 42% nel 2023, auspicando in questo modo di continuare a generare l'impatto positivo di supporto alla conciliazione tra la vita privata e il lavoro dei dipendenti. In questo caso, la forza lavoro è stata coinvolta direttamente al fine di migliorare il ventaglio di scelte a disposizione del dipendente. Nel 2025 la percentuale di conversione ha raggiunto il 59%, a dimostrazione di quanto l'iniziativa sia stata apprezzata e valorizzata dai dipendenti.

Il monitoraggio degli obiettivi avviene attraverso una rendicontazione trimestrale degli indicatori ritenuti strategici (KPI).

### Obiettivi in materia di salute e sicurezza

Obiettivi	Livello da raggiungere	Valore base per la misurazione dei progressi	Anno base per la misurazione dei progressi	Periodo di applicazione
Riduzione numero infortuni e indici infortunistici	≤ 3	3	2024	2024-2026
Riduzione del numero di gruppi omogenei con esito di stress lavoro-correlato medio	2	3	2024	2024-2026
Riduzione delle non conformità segnalate dalla funzione QSSA nell'anno 2025	< 30	30	2025	2025-2026

In ambito salute e sicurezza, la Società si è posta l'obiettivo di **ridurre il numero di infortuni e gli indici infortunistici** a valori pari o inferiori a tre. Il monitoraggio dell'obiettivo da parte dei lavoratori, in particolare dei preposti e dei responsabili, avviene attraverso la partecipazione alla stesura delle procedure del Sistema di Gestione Integrato (SGI), contribuendo così al monitoraggio e al miglioramento continuo dell'obiettivo.

Il secondo obiettivo riguarda la **riduzione del numero di gruppi omogenei con esito di stress lavoro-correlato medio**, portandoli a due gruppi con tale livello di rischio. Questo obiettivo è strettamente connesso alla soddisfazione lavorativa della forza lavoro.

Infine, la Società si è posta l'obiettivo di **ridurre le non conformità segnalate dalla Funzione QSSA** nel corso del 2025, puntando a un numero inferiore a trenta. Il monitoraggio di questo obiettivo avviene tramite audit periodici effettuati dalla stessa Funzione QSSA. Tutti gli obiettivi sono applicabili a tutte le attività e a tutti i lavoratori e sono coerenti con i principi della Politica del Sistema di Gestione Integrato (SGI).

### La forza lavoro della Società

Al 31 dicembre 2025 i **dipendenti** di Padania Acque sono **210**, in crescita (+7,1%) rispetto all'anno precedente. In continuità con l'anno precedente, il **totale** dei dipendenti è assunto con contratto a **tempo indeterminato**, un risultato migliore delle monouility italiane e del Nord-Ovest che raggiungono rispettivamente il 97,5%<sup>47</sup> e il 98,5%<sup>48</sup>. Inoltre, a 8 dipendenti (pari al 3,8%) viene riconosciuta l'occupazione *part-time*.

S1-6  
Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

S1-7  
Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

S1-8  
Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

<sup>47</sup> Fonte: REF sui dati di 38 monouility idriche italiane (dato 2024).

<sup>48</sup> Fonte: REF sui dati di 12 monouility idriche italiane del Nord-Ovest (dato 2024).



### Dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere (n.)

	2023	2024	2025
<b>Numero di dipendenti</b>	<b>192</b>	<b>196</b>	<b>210</b>
Donne	53	56	59
Uomini	139	140	151
< 30 anni	7	9	11
30- 50 anni	112	101	112
>50 anni	73	86	87
<b>Numero di dipendenti a tempo indeterminato</b>	<b>192</b>	<b>196</b>	<b>210</b>
Donne	53	56	59
Uomini	139	140	151
<b>Numero di dipendenti a orario variabile</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Donne	-	0	0
Uomini	-	0	0
<b>Numero di dipendenti a tempo pieno</b>	<b>185</b>	<b>187</b>	<b>202</b>
Donne	47	48	52
Uomini	138	139	150
<b>Numero di dipendenti a tempo parziale</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>8</b>
Donne	6	8	7
Donne (%)	11,3%	14,3%	11,9%
Uomini	1	1	1
Uomini (%)	0,7%	0,7%	0,7%

### Note su perimetro e basi informative

I dati relativi ai dipendenti con orario variabile sono stati rivisti in quanto è stata aggiornata la modalità di analisi del dato.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce annualmente il fabbisogno di risorse umane, valutando le esigenze di nuovo personale e il *turnover*. L'assunzione di nuovi dipendenti avviene nel pieno rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e pubblicità in conformità alla normativa vigente e al Regolamento per la selezione e il reclutamento del Personale. Nel 2025 sono state **assunte 20 risorse** e **6 dipendenti hanno lasciato Padania Acque** per pensionamenti e licenziamenti. La maggior parte dei nuovi assunti (13 persone, pari al 65,0%) appartiene alla fascia di età tra i 30 e i 50 anni, gli under 30 costituiscono il 15,0% dei nuovi assunti (3 persone), gli over 50 il 20,0% (4 persone). Nel 2025 il **turnover in entrata è pari al 9,5%**, e il **turnover in uscita è stato 2,9%**, in diminuzione rispetto al dato registrato nel 2024, pari a 4,6%.

### Tasso di nuove assunzioni (n. e %)

	Dal 1 gennaio al 31 Dicembre 2023				Dal 1 gennaio al 31 Dicembre 2024				Dal 1 gennaio al 31 Dicembre 2025			
	Uomini	%	Donne	%	Uomini	%	Donne	%	Uomini	%	Donne	%
< 30 anni	1	0,5%	0	0,0%	1	0,5%	1	0,5%	3	1,4%	0	0,0%
tra 30 e 50 anni	8	4,2%	5	2,6%	4	2,0%	3	1,5%	9	4,3%	4	1,9%
>50 anni	4	2,1%	0	0,0%	3	1,5%	1	0,5%	4	1,9%	0	0,0%
Totale	13	6,8%	5	2,6%	8	4,1%	5	2,6%	16	7,6%	4	1,9%
<b>Totale uomini e donne</b>	<b>9,4%</b>				<b>6,6%</b>				<b>9,5%</b>			

### Tasso di avvicendamento (n. e %)

	Dal 1 gennaio al 31 Dicembre 2023				Dal 1 gennaio al 31 Dicembre 2024				Dal 1 gennaio al 31 Dicembre 2025			
	Uomini	%	Donne	%	Uomini	%	Donne	%	Uomini	%	Donne	%
< 30 anni	-	0	-	0,0%	-	0,0%	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
tra 30 e 50 anni	-	0,0%	2	1,0%	3	1,5%	1	0,5%	3	1,4%	0	0,0%
>50 anni	6	3,1%	-	0,0%	3	1,5%	2	1,0%	2	1,0%	1	0,5%
Totale	6	3,1%	2	1,0%	6	3,1%	3	1,5%	5	2,4%	1	0,5%
<b>Totale uomini e donne</b>	<b>4,2%</b>				<b>4,6%</b>				<b>2,9%</b>			

### Numero delle cessazioni per motivazione

	Dal 1 gennaio al 31 Dicembre 2023			Dal 1 gennaio al 31 Dicembre 2024			Dal 1 gennaio al 31 Dicembre 2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Pensionamenti	3	1	4	3	2	5	2	-	2
Licenziamenti	1	-	1	-	-	-	3	1	4
Altri motivi (dimissioni - morte)	1	2	3	3	1	4	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>6</b>

Oltre ai dipendenti, la Società si avvale di **4 lavoratori somministrati**, in aumento di due unità rispetto all'anno precedente.

### Lavoratori non dipendenti, per genere (n.)

	al 31 dicembre 2023			al 31 dicembre 2024			al 31 dicembre 2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Lavoratori somministrati	1	1	2	0	2	2	2	2	4
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>

### Note su perimetro e basi informative

I numeri sono comunicati in numero di persone alla fine del periodo di riferimento.

### Copertura della contrattazione collettiva e Dialogo sociale

	al 31 dicembre 2023	al 31 dicembre 2024	al 31 dicembre 2025
% dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva (CCNL Gas-Acqua)	100%	100%	100%
% dipendenti impiegati in stabilimenti coperti da rappresentanti dei lavoratori	100%	100%	100%

### Note su perimetro e basi informative

I dati relativi alla copertura della contrattazione collettiva e al dialogo sociale si riferiscono solamente all'Italia in quanto la Società e i suoi dipendenti della Società lavorano esclusivamente in questo Paese.

S1-9  
Metriche della diversità  
S1-12  
Persone con disabilità  
S1-17  
Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

### La diversità in Padania Acque

Padania Acque ha firmato il "Patto Utilitalia – La Diversità fa la Differenza", un programma di impegni stipulato da Utilitalia e 27 aziende associate volto a promuovere la diversità di genere, cultura, di età e abilità tra le politiche delle organizzazioni.

Padania Acque vuole raggiungere sette impegni e tra questi vi sono:

- politiche aziendali inclusive a tutti i livelli dell'organizzazione;
- misure di conciliazione tra la vita privata e il lavoro;
- monitoraggio dei miglioramenti raggiunti e politiche di sensibilizzazione interne ed esterne;
- gestione del merito trasparente e neutra rispetto alle diversità di genere, età, cultura.

In linea con il percorso intrapreso, nel 2023 Utilitalia ha lanciato il *D&I Index* e l'Osservatorio *D&I* delle utilities italiane, il cui scopo è promuovere e supportare le politiche aziendali che valorizzano la diversità e l'inclusione nelle aziende appartenenti al settore. L'indice, creato in collaborazione con l'Università di Milano-Bicocca, è un indicatore sintetico basato su KPI sia qualitativi che quantitativi, progettato per facilitare il monitoraggio e la rendicontazione degli impegni aziendali.

L'impegno della Società consente di mantenere nullo il numero di episodi di discriminazione o violazioni dei diritti umani per quanto riguarda la forza lavoro propria, così come il numero di denunce attraverso i canali aziendali.

Nel triennio si è mantenuta stabile in Padania Acque la presenza di donne nell'alta dirigenza (Consiglio di Amministrazione), pari al 40%.

La percentuale di **donne tra i dipendenti** in Padania Acque si attesta al **28,1%** (rispetto al 28,6% del 2024), un dato sostanzialmente stabile ma ancora caratterizzato da una polarizzazione di genere, in linea con le dinamiche del settore. Il valore risulta coerente

con la media delle monouility italiane (28,8%)<sup>49</sup>, ma inferiore rispetto alla media delle monouility del Nord-Ovest (31,4%)<sup>50</sup>. Le donne sono impiegate quasi esclusivamente in ruoli impiegatizi: 58 ricoprono la posizione di impiegata e 1 quella di quadro.

Gli uomini sono invece impiegati per il 34,3% come impiegati e il 32,4% come operai, ruolo occupato esclusivamente da uomini così come il ruolo dei dirigenti, che rappresentano l'1% del personale maschile. La restante quota del personale maschile (4,3%) è collocata come quadro. In continuità con gli anni precedenti, più della metà dei dipendenti della Società appartiene alla fascia d'età 30-50 anni (53,3%); il 41,4% è costituito da dipendenti over 50 e il 5,2% da lavoratori sono sotto i 30 anni.

Inoltre, la Società ha nel proprio organico **10 dipendenti con disabilità**, di cui 4 uomini e 6 donne, dato in diminuzione di un'unità rispetto al 2024.

### Distribuzione dell'alta dirigenza per genere e fasce di età (n. e %)

	al 31 dicembre 2023			al 31 dicembre 2024			al 31 dicembre 2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
30-50 anni	1	1	2	0	0	0	0	0	0
30-50 anni (%)	20%	20%	40%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
>50 anni	2	1	3	3	2	5	3	2	5
>50 anni (%)	40%	20%	60%	60%	40%	100%	60%	40%	100%
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>5</b>
<b>Totale (%)</b>	<b>60%</b>	<b>40%</b>	<b>100%</b>	<b>60%</b>	<b>40%</b>	<b>100%</b>	<b>60%</b>	<b>40%</b>	<b>100%</b>

### Distribuzione dei dipendenti per genere e categoria professionale (n. e %)

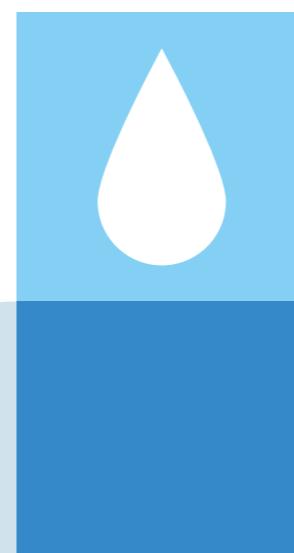
	al 31 dicembre 2023			al 31 dicembre 2024			al 31 dicembre 2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	2	-	2	2	-	2	2	-	2
Dirigenti %	1,0%	0,0%	1,0%	1,0%	0,0%	1,0%	1,0%	0,0%	1,0%
Quadri	9	1	10	9	1	10	9	1	10
Quadri %	4,7%	0,5%	5,2%	4,6%	0,5%	5,1%	4,3%	0,5%	4,8%
Impiegati	67	52	119	68	55	123	72	58	130
Impiegati %	34,9%	27,1%	62,0%	34,7%	28,1%	62,8%	34,3%	27,6%	61,9%
Operai	61	-	61	61	-	61	68	-	68
Operai %	31,8%	0,0%	31,8%	31,1%	0,0%	31,1%	32,4%	0,0%	32,4%
<b>Totale</b>	<b>139</b>	<b>53</b>	<b>192</b>	<b>140</b>	<b>56</b>	<b>196</b>	<b>151</b>	<b>59</b>	<b>210</b>
<b>Totale %</b>	<b>72,4%</b>	<b>27,6%</b>	<b>100,0%</b>	<b>71,4%</b>	<b>28,6%</b>	<b>100,0%</b>	<b>71,9%</b>	<b>28,1%</b>	<b>100,0%</b>

### Distribuzione dei dipendenti per fasce di età e categoria professionale (n. e %)

	al 31 dicembre 2023				al 31 dicembre 2024				al 31 dicembre 2025			
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale
Dirigenti	0	1	1	2	0	1	1	2	0	1	1	2
Dirigenti %	0,0%	0,5%	0,5%	1,0%	0,0%	0,5%	0,5%	1,0%	0,0%	0,5%	0,5%	1,0%
Quadri	0	3	7	10	0	2	8	10	0	2	8	10
Quadri %	0,0%	1,6%	3,6%	5,2%	0,0%	1,0%	4,1%	5,1%	0,0%	1,0%	3,8%	4,8%
Impiegati	5	69	45	119	6	70	47	123	8	75	47	130
Impiegati %	2,6%	35,9%	23,4%	62,0%	3,1%	35,7%	24,0%	62,8%	3,8%	35,7%	22,4%	61,9%
Operai	2	39	20	61	3	28	30	61	3	34	31	68
Operai %	1,0%	20,3%	10,4%	31,8%	1,5%	14,3%	15,3%	31,1%	1,4%	16,2%	14,8%	32,4%
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>112</b>	<b>73</b>	<b>192</b>	<b>9</b>	<b>101</b>	<b>86</b>	<b>196</b>	<b>11</b>	<b>112</b>	<b>87</b>	<b>210</b>
<b>Totale %</b>	<b>3,6%</b>	<b>58,3%</b>	<b>38,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>4,6%</b>	<b>51,5%</b>	<b>43,9%</b>	<b>100,0%</b>	<b>5,2%</b>	<b>53,3%</b>	<b>41,4%</b>	<b>100,0%</b>

### Dipendenti con disabilità

	2023		2024		2025	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dipendenti con disabilità	4	6	5	6	4	6
%	3%	11%	4%	11%	3%	10%



<sup>49</sup> Fonte: REF sui dati di 38 monouility idriche italiane (dato 2024).

<sup>50</sup> Fonte: REF sui dati di 12 monouility idriche italiane del Nord-Ovest (dato 2024).



## Conciliazione della vita privata e del lavoro

Il sistema normativo italiano prevede un articolato sistema di protezione sociale che tutela i lavoratori attraverso coperture obbligatorie gestite dagli enti competenti, a fronte di eventi quali malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro, disabilità acquisita, congedi parentali e pensionamento. In tale contesto, nel corso dell'anno **32 uomini e 15 donne hanno usufruito del congedo per motivi familiari**.

Padania Acque ritiene il benessere dei dipendenti e la qualità del rapporto vita-lavoro prioritari per una buona operatività aziendale. Oltre a garantire a tutti i dipendenti la protezione sociale, la Società eroga diversi **benefit**<sup>51</sup>: vi è la possibilità di utilizzare **assicurazioni** (invalidità permanente e vita), il servizio di erogazione **mensa diffusa** sul territorio provinciale e la possibilità di usufruire della campagna di **vaccinazione antinfluenzale**. Inoltre, tutti i dipendenti, ad eccezione dei dirigenti, possono ottenere il **premio di risultato** come previsto dal CCNL gas-acqua.

Da alcuni anni è stata introdotta la possibilità di convertire il premio di risultato in credito welfare; la Società ha difatti implementato un **Piano Welfare** che, qualora sottoscritto, conferisce la possibilità di convertire il premio di risultato in servizi, tra i quali, previdenza complementare, assistenza alla famiglia, sport, viaggi, benessere, cultura, tempo libero e corsi di lingua. Nel 2025 è **stato convertito in Welfare il 59% del premio di risultato**, ossia 160.785 euro su un totale di 273.138 euro. In continuità con l'anno precedente, si è registrato un forte aumento (+18%) della conversione del premio, dimostrando quindi il gradimento del Piano da parte dei dipendenti.

Per bilanciare al meglio le esigenze professionali e personali, Padania Acqua prevede la **flessibilità nell'orario di lavoro**. Sono concessi 30 minuti di flessibilità a tutti i dipendenti alla mattina e al pomeriggio e, a coloro che ne fanno richiesta per motivazioni familiari, viene accordato il lavoro **part-time**. In tal modo è possibile garantire un maggior equilibrio, diminuire lo stress e accrescere la soddisfazione lavorativa.

Inoltre, tutti i dipendenti hanno accesso al **progetto di prevenzione salute**, finalizzato a promuovere il benessere psicofisico e a migliorare lo stato di salute del personale. Infine, 2 dirigenti e 4 dipendenti usufruiscono dell'**auto aziendale** per esigenze operative legate alla natura delle mansioni svolte e alla necessità di garantire efficienza e tempestività negli spostamenti di servizio.

S1-11  
Protezione sociale

S1-15  
Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

## Congedo per motivi familiari nel triennio

	2023		2024		2025	
	Uomini	Uomini	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dipendenti che ne hanno usufruito	31	15	31	19	32	15
% Dipendenti che ne hanno usufruito	22%	28%	22%	34%	21%	25%
Dipendenti tornati al lavoro dopo il congedo	31	15	31	19	32	15
Tassi di rientro al lavoro dei dipendenti che hanno preso il congedo	100%	100%	100%	100%	100%	100%

## Benefit erogati dalla Società

Tipo di benefit	Categorie di dipendenti che ne possono usufruire
Assicurazione morte o invalidità permanente	Tutti
Mensa diffusa sul territorio tramite card	Tutti
Vaccino antinfluenzale	Tutti i dipendenti
Premio di risultato CCNL gas acqua	Tutti (esclusi dirigenti)
Conversione premio di risultato in credito welfare	Tutti (esclusi dirigenti)
Auto aziendale	2 dirigenti e 4 dipendenti
Orario flessibile 30' mattina + 30' minuti rientro pomeridiano	Tutti i dipendenti
Part time	Su richiesta per necessità familiari
Progetto prevenzione salute	Tutti i dipendenti

S1-13  
Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

## Sviluppo delle competenze e formazione

Padania Acque valorizza le proprie risorse e per tale motivo il riconoscimento e la valutazione della crescita professionale avvengono in modo sistematico: su segnalazione dei Responsabili tramite schede di valutazione, i dipendenti ritenuti meritevoli possono ottenere un avanzamento di livello, un riconoscimento una tantum (ossia un'erogazione retributiva straordinaria non ricorrente) o un'assegnazione di un superminimo (ossia un incremento del trattamento retributivo individuale). La valutazione è disciplinata dalla Procedura PSRU02-Gestione del Personale e Formazione. Nel 2025 sono state concordate ed effettuate **42 revisioni delle prestazioni**.

Tramite la procedura "PSRU01\_Gestione del personale e della formazione\_rev.04" la Società redige all'inizio dell'anno un Piano annuale per la formazione, di cui si occupa il Responsabile Risorse Umane e Organizzazione. È esclusa la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che è affidata alla Funzione Qualità, Sostenibilità, Sicurezza e Ambiente (QSSA) e al Servizio di Prevenzione e Protezione. All'inizio dell'anno ciascun Responsabile consegna alla funzione Risorse Umane e Organizzazione un modulo riportante le proposte formative per i propri collaboratori.

## Note su perimetro e basi informative

Il congedo per motivi familiari comprende il congedo di maternità, il congedo di paternità, il congedo parentale e quello per i prestatori di assistenza.

La protezione sociale è l'insieme delle misure che consentono l'accesso all'assistenza sanitaria e al sostegno al reddito in caso di eventi di vita difficili, quali la perdita del posto di lavoro, la malattia e la necessità di assistenza medica, la maternità e la cura di un figlio, il pensionamento e la necessità della pensione.

<sup>51</sup> Per i dipendenti a tempo pieno e per quelli part-time.



Nel 2025 Padania Acque ha investito 112.329 euro in formazione, erogando un totale di **5.798 ore di formazione**, per un totale di **27,6 ore pro capite**, dato leggermente superiore alla media nazionale delle monutility pari a 27,2<sup>52</sup> ore pro-capite e alla media delle monutility del Nord-Ovest pari a 24,0<sup>53</sup> ore pro-capite. Il monte ore è comprensivo delle ore pianificate e di quelle extra-piano. Gli uomini hanno usufruito di 25,6 ore pro capite di formazione, mentre le donne hanno ricevuto un numero maggiore di ore rispetto all'anno precedente, con una media pro capite pari a 32,9. In risposta alle esigenze dei dipendenti, la Società ha erogato attività formative mirate, tra cui corsi sulla gestione del personale (513 ore), sulla gestione dei clienti (395 ore), sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale (424 ore) e sulla gestione di software (1.617 ore), oltre a corsi più tradizionali in materia di anticorruzione (178 ore) e salute e sicurezza sul lavoro (2.118 ore).

Padania Acque ha inoltre erogato formazione ai **lavoratori non dipendenti**, per un totale di **53 ore**, corrispondenti a **13,3 ore pro capite**.

La Società è consapevole della portata del cambiamento dato dalla transizione verso operazioni più verdi e dell'impatto che questa può avere sulla forza lavoro propria, per esempio nella richiesta di nuove competenze e la necessità di formare i dipendenti sulle nuove skills richieste. Per questo durante l'anno il personale partecipa a incontri di formazione e sensibilizzazione inerenti agli impatti, rischi e opportunità legati alla riduzione di emissioni e alla transizione alla neutralità.

### Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera per categoria di dipendenti e per genere (%)

	2023		2024		2025	
	Uomini	Uomini	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirigenti	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-
Quadri	22,2%	100,0%	11,1%	100,0%	0,0%	0,0%
Impiegati	14,9%	23,1%	20,6%	12,7%	15,3%	19,0%
Operai	27,9%	-	23,0%	-	29,4%	-
<b>Totale</b>	<b>20,9%</b>	<b>24,5%</b>	<b>20,7%</b>	<b>14,3%</b>	<b>20,5%</b>	<b>18,6%</b>

### Le ore di formazione erogate nel triennio, per genere e categoria professionale

	Dal 1 gennaio al 31 Dicembre 2023	Dal 1 gennaio al 31 Dicembre 2024	Dal 1 gennaio al 31 Dicembre 2025
<b>N. ore totali</b>	<b>4.613</b>	<b>4.285</b>	<b>5.798</b>
<b>N. ore pro-capite totali</b>	<b>24,0</b>	<b>21,9</b>	<b>27,6</b>
N. ore pro-capite uomini	27,6	22,4	25,6
N. ore pro-capite donne	14,5	20,6	32,9
N. ore pro-capite Dirigenti	78,9	9,9	20,4
N. ore pro-capite Quadri	45,9	31,1	45,6
N. ore pro-capite Impiegati	16,9	20,6	33,5
N. ore pro-capite Operai	32,6	23,4	13,9

<sup>52</sup> Fonte: REF sui dati di 38 monutility idriche italiane (dato 2024).

<sup>53</sup> Fonte: REF sui dati di 12 monutility idriche italiane del Nord-Ovest (dato 2024).

### Ore di formazione pro-capite per tipologia di corso nel 2025

	N. Ore Uomini	N. Ore Donne	N. Ore Totali	N. ore pro-capite totali
<b>Obbligatoria</b>	<b>1.502</b>	<b>268</b>	<b>1.770</b>	<b>8,4</b>
<b>Non obbligatoria</b>	<b>2.358</b>	<b>1.671</b>	<b>4.028</b>	<b>19,2</b>
Formazione su Salute e sicurezza sul lavoro	1.788	330	2.118	10,1
Formazione su Anticorruzione	129	50	178	0,8
Formazione per gestione software	944	674	1.617	7,7
Formazione per IA	224	200	424	2,0
Formazione per gestione del personale	245	268	513	2,4
Formazione per gestione clienti	112	284	395	1,9

S1-10  
Salari adeguati

S1-16  
Metriche di retribuzione

### La retribuzione dei dipendenti

Ogni dipendente riceve una retribuzione coerente con il CCNL applicabile al settore di appartenenza. Nel 2025 il **divario retributivo di genere**, definito come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, è del **6,99%**. Analizzando il divario per categoria professionale, risulta pari al 4,77% tra i quadri e al 9,51% tra gli impiegati.

Il **tasso di remunerazione totale**, invece, calcola il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona con il salario più elevato della Società e la remunerazione totale annua mediana dei dipendenti ad esclusione della persona con il salario più elevato. Tale rapporto è pari a **4,72** per Padania Acque nel 2025, leggermente superiore alla media delle monutility italiane, pari a 4,04<sup>54</sup> e alla media delle monutility del Nord-Ovest, pari a 4,42<sup>55</sup>.

### Divario retributivo di genere (gender pay gap) (%)

	2023	2024	2025
<b>Totale</b>	<b>11,48%</b>	<b>11,34%</b>	<b>6,99%</b>
Quadri	11,79%	11,06%	4,77%
Impiegati	23,95%	9,71%	9,51%

### Tasso di remunerazione totale

	2023	2024	2025
	4,40	4,43	4,72

### Note su perimetro e basi informative

Per il calcolo della remunerazione totale annua è stata utilizzata una proporzione per i lavoratori entrati e usciti nel 2025 per non inficiare il calcolo della retribuzione totale annua mediana di tutti i dipendenti dell'organizzazione. Nei totali sono compresi i premi di produzione/MBO, mentre gli altri benefit sono inseriti nella RAL complessiva.

<sup>54</sup> Fonte: REF sui dati di 38 monutility idriche italiane (dato 2024).

<sup>55</sup> Fonte: REF sui dati di 12 monutility idriche italiane del Nord-Ovest (dato 2024).

## Salute e sicurezza

Nel 2025 si è verificato un infortunio presso la Società, portando ad una diminuzione del tasso di infortuni sul lavoro registrabili, pari a 2,9, nettamente inferiore alla media delle monouility italiane pari a 7,9<sup>56</sup> e alla media delle monouility del Nord-Ovest pari a 6,8<sup>57</sup>. Al fine di mitigare i rischi connessi alla salute e sicurezza sul lavoro, Padania Acque promuove percorsi formativi dedicati alla propria forza lavoro. Nel corso del 2025 sono state erogate complessivamente 2.118 ore di formazione rivolte ai dipendenti, di cui 348 su base volontaria. A tali iniziative si aggiungono ulteriori 13 ore di formazione destinate a lavoratori non dipendenti.

Per informazioni sulle modalità di prevenzione degli infortuni si rimanda ai paragrafi nel presente capitolo *Politiche relative alla forza lavoro propria, Il coinvolgimento della forza lavoro propria, I canali a disposizione della forza lavoro propria per segnalare preoccupazioni, Le azioni per la gestione degli impatti sulla forza lavoro propria e Gli obiettivi riguardo alla forza lavoro propria.*

SI-14  
Metriche di salute e sicurezza

## Copertura del Sistema di Gestione su salute e sicurezza sul lavoro (SGSL)

Lavoratori coperti da SGSL conforme alla ISO 45001			
	2022	2023	2024
% dipendenti coperti	100%	100%	100%
% lavoratori non dipendenti coperti	100%	100%	100%
Coperti dal SGSL conforme a ISO 45001 e sottoposti a un audit esterno			
	2022	2023	2024
% dipendenti coperti	100%	100%	100%
% lavoratori non dipendenti coperti	100%	100%	100%
Coperti dal SGSL conforme a ISO 45001 e certificati da una terza parte esterna			
	2022	2023	2024
% dipendenti coperti	100%	100%	100%
% lavoratori non dipendenti coperti	100%	100%	100%

<sup>56</sup> Fonte: REF sui dati di 38 monouility idriche italiane (dato 2024).

<sup>57</sup> Fonte: REF sui dati di 12 monouility idriche italiane del Nord-Ovest (dato 2024).

## Infortuni e malattie connesse al lavoro

	dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 2023			dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 2024			dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 2025		
	dipendenti	lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria	altri lavoratori operanti sui siti aziendali	dipendenti	lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria	altri lavoratori operanti sui siti aziendali	dipendenti	lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria	altri lavoratori operanti sui siti aziendali
<b>N. totale di infortuni sul lavoro registrabili</b>	0	0	0	3	0	0	1	0	0
<i>di cui infortuni lievi</i>	0	0	Nd	1	0	Nd	1	0	Nd
<i>di cui infortuni gravi (escludendo i decessi)</i>	0	0	Nd	2	0	Nd	0	0	Nd
<i>di cui decessi per infortunio</i>	0	0	Nd	0	0	Nd	0	0	Nd
<i>di cui decessi per malattia connessa al lavoro</i>	0	0	Nd	0	0	Nd	0	0	Nd
<b>N. di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili</b>	0	0	Nd	0	0	Nd	0	0	Nd
<b>N. di giornate perse a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie</b>	0	0	Nd	154	0	Nd	16	0	Nd

## Indici relativi alla salute e sicurezza sul lavoro per i lavoratori dipendenti

	dal 1° gennaio al 31 Dicembre 2023	dal 1° gennaio al 31 Dicembre 2024	dal 1° gennaio al 31 Dicembre 2025
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	0,0	9,4	2,9
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	0,0	6,2	0,0

## Formazione in materiale salute e sicurezza – forza lavoro propria

	2023			2024			2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<b>N. ore totali di formazione in ambito salute e sicurezza</b>	2.547	189	2.736	1.907	258	2.165	1.788	330	2.118
Dirigenti	3	-	3	12	-	12	3	-	3
Quadri	-	-	-	113	2	115	84	6	90
Impiegati	852	189		472	256	728	1.039	324	1.363
Operai	1.692	-	1.692	1.310	-	1.310	662	-	662

# S3 Comunità interessate

## Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alle comunità locali

Impatto positivo/negativo	Tipologia	Effettivo / Potenziale	Rischio/Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale
Soddisfazione della comunità grazie alla realizzazione di interventi di efficientamento del servizio	Impatto positivo	Effettivo	Benefici reputazionali grazie alla realizzazione di interventi di efficientamento del servizio	Opportunità	Potenziale
Comprensione dell'importanza della risorsa idrica grazie al coinvolgimento in iniziative socio-ambientali	Impatto positivo	Effettivo	Potenziale migliore comprensione del problema della siccità nel lungo termine da parte dell'utenza grazie ad attività di sensibilizzazione sull'uso sostenibile della risorsa idrica	Opportunità	Potenziale
Arricchimento del territorio e delle imprese locali grazie al valore economico generato	Impatto positivo	Effettivo			

La Società ha rilevato tre principali **impatti positivi** generati verso la comunità locale, che si traducono in relative opportunità per la Società.

In primo luogo, la realizzazione di interventi di efficientamento del servizio contribuisce alla soddisfazione della comunità locale per l'efficienza e la qualità del servizio e per la presenza di servizi accessibili in modo *smart* e *digital*. Gli interventi di efficientamento consistono ad esempio nella razionalizzazione e potenziamento delle infrastrutture idriche, nella digitalizzazione e innovazione, nell'efficienza energetica e in generale in investimenti mirati, consistenti e costanti per migliorare complessivamente la qualità del servizio. Questi interventi contribuiscono allo sviluppo delle comunità, alla crescita economico-sociale e alla tutela ambientale nel territorio. Tale impatto positivo genera a sua volta benefici reputazionali per la Società.

In secondo luogo, Padania Acque mantiene un impegno diffuso e costante in ambito socio-culturale per permettere alla comunità locale di comprendere l'importanza della risorsa idrica. Ciò avviene tramite iniziative di sensibilizzazione, come visite guidate e progetti realizzati sul territorio. Tale impatto positivo contribuisce ad accrescere la consapevolezza sull'importanza della risorsa idrica e sulle conseguenze derivanti da un suo utilizzo non sostenibile nel lungo periodo, generando al contempo benefici reputazionali per la Società.

Infine, la Società contribuisce alla valorizzazione del territorio e del sistema imprenditoriale locale grazie al valore economico generato e alla collaborazione con una rete di fornitori in larga parte locali. Per maggiori informazioni sui fornitori si rimanda al paragrafo *Gestione della catena di fornitura* nel capitolo *G1 Condotta delle imprese*.

S3 SBM-3  
Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

### Politiche relative alle comunità locali

Padania Acque ha elaborato la **Politica Aziendale Integrata**, che mira a contribuire al rispetto delle normative cogenti riguardanti danni potenziali su persone, cose e ambiente. Per ulteriori informazioni sugli indirizzi e sugli impegni definiti dalla Politica Aziendale Integrata con riferimento agli aspetti connessi alle comunità interessate, si rimanda al paragrafo *Politica Aziendale integrata* nel capitolo *Identità e territorio*.

Inoltre, Padania Acque ha adottato un **Codice Etico**, aggiornato nell'ambito della revisione del Modello 231, che definisce anche i principi alla base dell'impegno verso la comunità; per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo *Etica e prevenzione della corruzione* del capitolo *G1 Condotta delle imprese*.

S3-1  
Politiche relative alle comunità interessate

S3-2  
Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

S3-3  
Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Inoltre, nel 2024, Padania Acque ha redatto e pubblicato la propria **Social Media Policy**, un documento che definisce le linee guida per la gestione dei contenuti sugli account social aziendali e presenta agli utenti la *Netiquette* della Società, ovvero le regole di comportamento e di interazione da rispettare. La *Policy* è stata elaborata nel rispetto delle normative vigenti in materia di comunicazione digitale.

Padania Acque non pubblica né condivide contenuti di natura politico-partitica, commerciale, pubblicitaria o personale, così come qualsiasi informazione contraria ai principi di legalità, imparzialità, prevenzione della corruzione e del conflitto di interessi. L'Azienda invita tutti gli utenti a rispettare poche, ma fondamentali regole di educazione e rispetto reciproco durante l'interazione con i propri canali social. La moderazione è finalizzata esclusivamente a evitare comportamenti contrari al regolamento. Pur tutelando la libertà di espressione, la Società si riserva il diritto di rimuovere contenuti inappropriati, bloccare o allontanare gli utenti responsabili e, nei casi più gravi, segnalarli alla piattaforma ospitante e alle autorità competenti.

Infine, la Società dispone di una **procedura dedicata alla comunicazione**. La gestione della comunicazione è improntata a un sistema efficace di relazioni interne ed esterne, basato sulla pianificazione e sul monitoraggio delle attività informative, sulla gestione dei flussi aziendali e sul coordinamento delle relazioni con gli stakeholder esterni. Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale sono responsabili dell'attuazione delle politiche aziendali.

### Il coinvolgimento delle comunità locali

Diversi i processi di coinvolgimento tramite i quali la Società mantiene un **dialogo costante con le comunità interessate**, in particolare attraverso:

- l'**aggiornamento costante delle informazioni** presenti sul sito internet aziendale e sui canali social dell'Azienda;
- **iniziative su tutto il territorio provinciale** al fine di coinvolgere e sensibilizzare la cittadinanza sul servizio idrico integrato;
- **incontri periodici** con i Comuni Soci e con rappresentanti delle comunità locali;
- **incontri, laboratori e lezioni** con gli istituti scolastici del territorio per diffondere la cultura dell'acqua;
- **collaborazioni con università ed enti di promozione sociale**;
- l'**invito alla partecipazione all'indagine sul servizio** (*Customer satisfaction*), per cui si rimanda al box *Customer satisfaction* nel capitolo *S4 Consumatori e utilizzatori finali*.

### I canali a disposizione delle comunità locali per segnalare preoccupazioni

Nel caso in cui l'Azienda dovesse causare impatti negativi sulle comunità interessate, queste ultime possono segnalare le proprie preoccupazioni attraverso le seguenti modalità:

- **numero verde gratuito** per emergenze, segnalazione, guasti e informazioni commerciali;
- **sportelli Clienti**, sia fisici che digitali, noti e accessibili in ottemperanza alle normative vigenti e normati nei processi e nei tempi a ARERA;
- **canale Whistleblowing**, nel caso in cui si tratti di segnalazioni relative alla corruzione.

Per maggiori informazioni sugli sportelli e sui numeri verdi si rimanda al paragrafo *I canali a disposizione dell'utenza* nel capitolo *S4 Consumatori e utilizzatori finali*, mentre per quanto riguarda il canale Whistleblowing si rimanda al paragrafo *Etica e prevenzione della corruzione* nel capitolo *G1 Condotta delle imprese*.

Per assicurare che i cittadini siano informati sui metodi per segnalare problematiche o richiedere informazioni, questi vengono regolarmente presentati durante incontri ed eventi informativi sul territorio nel corso dell'anno. Inoltre, l'Ufficio Comunicazione di Padania Acque svolge un ruolo cruciale nel mantenere trasparenza, proattività e puntualità nelle relazioni con i media, garantendo che le informazioni pubblicate da terzi sulla Società e le sue attività siano corrette e accurate.

Le persone che si avvalgono dei meccanismi di segnalazione sono protette da ritorsioni in ottemperanza alla normativa vigente in materia.

## Le azioni per la gestione degli impatti sulle comunità locali

Padania Acque ha continuato a partecipare attivamente alla vita delle comunità del territorio.

In primo luogo, è proseguita la partecipazione a conferenze stampa, convegni, momenti istituzionali, per incrementare la consapevolezza nei cittadini e nelle comunità locali sulle attività e i risultati raggiunti dal gestore: nel 2025, in particolare, Padania Acque ha partecipato a **11 conferenze stampa**, organizzate dalla Società o a cui la Società ha partecipato in qualità di partner.

È proseguita poi la comunicazione con i cittadini per incrementare la consapevolezza sull'utilizzo della risorsa idrica e diffondere la "cultura dell'acqua" attraverso:

- i **social network**, per cui si rimanda al paragrafo *I canali a disposizione dell'utenza* nel capitolo *S4 Consumatori e utilizzatori finali*;
- la **newsletter**, i cui iscritti hanno raggiunto la cifra di 3.348 persone, a testimonianza dell'interesse e della fiducia dei cittadini;
- il **sito web**, nel quale è presente l'area informativa su avvisi e dati e che viene utilizzato per la diffusione di articoli redazionali;
- la redazione di **58 note stampa** da parte dell'Ufficio Comunicazione di Padania Acque e inviate ai media locali e nazionali, contribuendo a rafforzare la presenza dell'Azienda sul territorio.

Sono proseguite, come ogni anno, le attività e percorsi di educazione ambientale: nel 2025 Padania Acque ha intrapreso **5 progetti rivolti alle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado**:

- Vanoli and School;
- AcquaVita;
- Burattini;
- Water Education;
- ERA Educazione, Rispetto, Ambiente.

Sono state coinvolte complessivamente **46 scuole e 208 classi**, per un totale di **4.780 studenti**. Inoltre, la Società ha erogato **8 videolezioni** a cui hanno partecipato **897 alunni** e, per quanto riguarda gli spettacoli, sono state realizzate **4 repliche dello spettacolo di burattini "La casa dell'acqua è di tutti"**, per un totale di 284 studenti coinvolti. Infine, consapevole dell'importanza di far conoscere il proprio servizio, la Società ha organizzato **16 visite agli impianti** localizzati nella provincia di Cremona.

Questi momenti rappresentano opportunità significative per il dialogo, il confronto, la co-partecipazione e la collaborazione in attività di rilevanza sociale. Il coinvolgimento della Società in iniziative culturali, formative, ricreative e sportive non solo rafforza il legame con le comunità locali, ma contribuisce anche al benessere sociale e allo sviluppo sostenibile del territorio servito. Inoltre, la partecipazione di Padania Acque a tali iniziati-

S3-4  
*Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni*



ve consente di essere vicini alle persone, di ascoltare le loro opinioni, di sondare impressioni e percezioni riguardo la qualità e l'efficienza del Servizio Idrico Integrato, di fornire informazioni utili e approfondire temi di pubblico interesse legati alla risorsa idrica. Sono sempre più numerosi gli enti, le istituzioni, le associazioni, i gruppi e le realtà territoriali che richiedono la presenza di Padania Acque in occasione di eventi pubblici. Questo crescente interesse dimostra l'apprezzamento del contributo della Società nel **sostenere e partecipare attivamente alle iniziative locali, consolidando il suo ruolo come partner affidabile e promotore di valori sociali e ambientali**.

Dalle scuole ai centri estivi, dai teatri allo sport. Padania Acque ha sempre posto grande attenzione all'educazione dei cittadini di domani. A dimostrazione di tale impegno, nel 2025 la Società ha destinato circa 30.000 euro alle attività di comunicazione e di coinvolgimento territoriale, risorse confermate anche per il futuro, e circa 12.000 euro ai progetti scolastici, per i quali è previsto un incremento fino a 15.000 euro.

## L'Arma dei Carabinieri e Padania Acque contro le truffe agli anziani

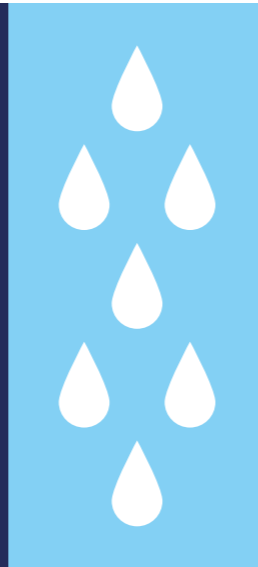
Padania Acque conferma il proprio impegno per la legalità aderendo anche nel 2025 alla campagna di sensibilizzazione promossa dall'Arma dei Carabinieri per **prevenire le truffe ai danni degli anziani**. L'iniziativa prevede la distribuzione di un **opuscolo informativo allegato alla bolletta cartacea e digitale destinata a tutti gli utenti**, oltre alla **diffusione di contenuti attraverso i canali di comunicazione aziendali**, raggiungendo circa 160mila utenti.

Di seguito i consigli dei Carabinieri per tutelarsi e per contrastare questi reati.

1. Diffidate dalle apparenze: un sorriso, un abbraccio o un portamento distinto potrebbero essere un modo per avvicinarvi e ottenere la vostra fiducia;
2. Attenzione ad aprire la porta agli sconosciuti;
3. Il tesserino di riconoscimento non basta: finti impiegati delle aziende di gestione dei servizi di acqua, luce e gas potrebbero averli falsificati;
4. Limitate la confidenza al telefono: in caso di persone che si presentano come avvocati o appartenenti a Forze dell'Ordine e vi chiedono denaro per assistere i vostri familiari arrestati o coinvolti in incidenti stradali, prendete tempo e chiamate il numero di emergenza 112 o un parente;
5. Limitate la confidenza su Internet: non diffondete sui social e per e-mail dati e informazioni personali, come password o dati bancari;
6. Non fatevi distrarre: negli ambienti affollati, sui mezzi pubblici di trasporto, al mercato è facile distrarre una persona con una spinta, all'apparenza involontaria, o una battuta spiritosa mentre si maneggia del denaro. Tali circostanze potrebbero favorire ladri e truffatori.

**“I gesti che salvano”,  
gemellaggio Cremona–Strasburgo  
all’insegna dell’acqua e dell’ecologia**

Padania Acque ha partecipato a un incontro con gli studenti del Liceo “D. Manin” di Cremona e del Liceo Marc Bloch di Strasburgo, nell’ambito di un **progetto europeo Erasmus** dedicato alla tutela dell’ambiente e alla risorsa acqua. L’iniziativa ha offerto ai giovani un’occasione di confronto sui temi della sostenibilità e della salvaguardia delle risorse naturali, promuovendo comportamenti responsabili verso l’ambiente. Durante l’incontro sono stati approfonditi anche i processi di depurazione delle acque reflue e il ruolo del Servizio Idrico Integrato nella protezione dell’ambiente. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un podcast, curato dagli studenti italiani e francesi, per sensibilizzare i coetanei sui temi ambientali.



**Il progetto didattico-educativo  
“AcquaVita”**

Nell’ambito del progetto didattico “AcquaVita – Acqua potabile, buona da bere e alimento di qualità”, realizzato in collaborazione con Coldiretti Cremona e l’Ufficio Scolastico Territoriale, Padania Acque ha incontrato circa **500 alunni delle scuole primarie della provincia di Cremona**. Il percorso ha approfondito il valore della risorsa idrica, il legame tra acqua, agricoltura e sostenibilità e il funzionamento del Servizio Idrico Integrato, anche attraverso visite agli impianti. L’iniziativa si è conclusa con una giornata di festa alle Colonie Padane, momento di condivisione con scuole, istituzioni e comunità locale.



**Gli obiettivi riguardo alle comunità locali**

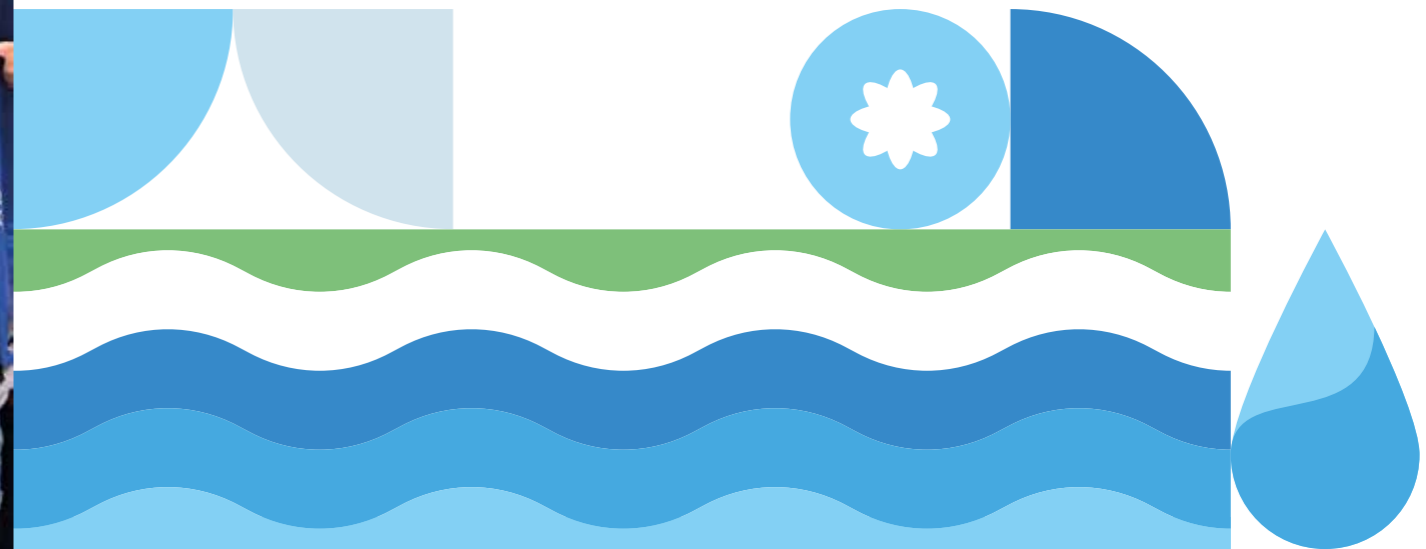
Obiettivi	Livello da raggiungere	Valore base per la misurazione dei progressi	Anno base per la misurazione dei progressi	Periodo di applicazione
Misurazione di determinate attività di comunicazione (progetti didattico-educativi con scuole, oratori o altre istituzioni e conferenze stampa)	≥ 1.500 bambini/ragazzi coinvolti in attività didattico-educative ≥ 3 conferenze stampa organizzate/co-organizzate	> 1500 bambini/ragazzi coinvolti in attività didattico-educative 11 conferenze stampa	2024	Annuale

**S3-5**  
*Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti*

I Comuni soci hanno dato mandato alla Società, durante l’Assemblea dei Soci, di investire nei progetti didattico-educativi rivolti alle giovani generazioni. L’indirizzo è stato quindi formulato dagli stakeholder sottolineando l’importanza dell’attività già consolidata a livello aziendale ma che è stata ulteriormente sviluppata e potenziata anche grazie a collaborazioni con partner territoriali. Il principale obiettivo è quello di **promuovere una consapevolezza diffusa sull’importanza del consumo sostenibile dell’acqua**, educando la comunità su pratiche responsabili e incentivando comportamenti che contribuiscano alla salvaguardia della risorsa idrica.

Nell’anno 2025 sono stati definiti i KPI della Comunicazione, con la definizione di obiettivi di mantenimento relativi alle principali attività. In primo luogo, si vogliono aumentare i **progetti didattico-educativi con scuole, oratori o altre istituzioni**, in modo che coinvolgano un numero di bambini e ragazze superiore a 1.500.

Inoltre, si vogliono continuare a **rafforzare le relazioni esterne**, in particolare con gli organi di informazione, al fine di accrescere l’informazione e la consapevolezza sul servizio idrico nelle comunità locali e negli utenti. In particolare, si è stabilito l’obiettivo di organizzare o partecipare come partner a conferenze stampa almeno 3 volte all’anno. Questi eventi sono l’occasione per un confronto con i cittadini, che possono avere un confronto puntuale con la Società o possono esprimere il loro giudizio sul servizio.



# S4 Consumatori e utilizzatori finali

S4 SBM-3  
Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

## Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo all'utenza

Impatto positivo/negativo	Tipologia	Effettivo / Potenziale	Rischio/Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale
			<b>Mantenimento di una buona reputazione</b> grazie alla garanzia di livelli di servizio (come tempi di risposta alle telefonate, attesa allo sportello ecc.) superiori alla media nazionale	Opportunità	Potenziale
			<b>Mantenimento di una buona reputazione</b> grazie alla facilità di accesso da parte degli utenti ai canali di contatto	Opportunità	Potenziale
			<b>Benefici reputazionali e operativi connessi alla precisa misurazione dei volumi consumati dall'utente ed eventuali segnalazioni tempestive in caso di anomalie</b>	Opportunità	Potenziale
<b>Difficoltà nella comprensione delle informazioni fornite all'utenza</b> (nei contratti, nelle bollette, sul sito ecc.)	Impatto negativo	Potenziale			
<b>Surriscaldamento dell'acqua fornita all'utenza e deterioramento della qualità dell'acqua</b>	Impatto negativo	Potenziale			
			<b>Peggioramento dell'immagine aziendale e aumento della morosità</b>	Rischio	Potenziale

Padania Acque ha come obiettivo prioritario il raggiungimento di livelli sempre più elevati di efficienza operativa e di soddisfazione delle aspettative di tutti gli interlocutori, a partire dagli utenti. Ciò consente il **mantenimento di una buona reputazione grazie alla garanzia di livelli di servizio**, quali i tempi di risposta alle telefonate e i tempi di attesa allo sportello, superiori alla media nazionale. Tale aspetto è inoltre connesso alla presenza di canali di contatto adeguati, che favoriscono il **mantenimento di una buona reputazione grazie alla facilità di accesso da parte degli utenti ai diversi strumenti di comunicazione e assistenza**.

Al contempo, possono emergere **difficoltà nella comprensione delle informazioni fornite all'utenza**, in particolare nei contratti, nelle bollette e nei contenuti pubblicati sul sito istituzionale. Per avere maggiori informazioni sui canali di contatto si rimanda al paragrafo *canali a disposizione dell'utenza* nel presente capitolo.

Un'ulteriore opportunità per la Società è rappresentata dai **benefici reputazionali e operativi connessi alla precisa misurazione dei volumi consumati dagli utenti e alla possibilità di effettuare segnalazioni tempestive in caso di anomalie nei consumi**. Tale aspetto contribuisce a rafforzare il rapporto di fiducia con l'utenza e a migliorare l'efficienza nella gestione del servizio.

Tuttavia, si rilevano anche potenziali impatti negativi connessi al verificarsi di eventi meteorologici estremi. Tali eventi possono determinare il **surriscaldamento dell'acqua fornita all'utenza e il conseguente deterioramento della qualità dell'acqua**.

Infine, si evidenzia un ulteriore rischio connesso alla gestione della fatturazione e dei pagamenti da parte dell'utenza. Eventuali criticità legate alla comprensione delle bollette

o a difficoltà economiche degli utenti possono determinare ritardi o mancati pagamenti. Tali situazioni possono comportare un **peggioramento della percezione dell'Azienda da parte degli utenti e un incremento dei livelli di morosità**, con potenziali ripercussioni sia sul piano reputazionale sia sulla gestione economico-finanziaria del servizio. Per avere maggiori informazioni sulle modalità con cui la Società favorisce le utenze in difficoltà si rimanda al paragrafo *Accesso universale all'acqua e tariffe eque* nel presente capitolo.

S4-1  
Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

## Politiche relative all'utenza

Padania Acque ha elaborato la **Politica Aziendale Integrata**, che mira a contribuire al rispetto delle normative cogenti riguardanti danni potenziali su persone, cose e ambiente. Per ulteriori informazioni sugli indirizzi e sugli impegni definiti dalla Politica Aziendale Integrata con riferimento agli aspetti connessi agli utenti, si rimanda al paragrafo *Politica Aziendale integrata nel capitolo Identità e territorio*.

Inoltre, la Società si è dotata di due documenti specifici per l'utenza: la **Carta dei Servizi**, che costituisce una dichiarazione di impegno ufficiale del gestore nei confronti dei propri utenti in merito al livello di qualità dei servizi forniti, e il **Regolamento d'Utenza**. In questi documenti sono contenute le norme che regolano i rapporti tra Gestore ed Utente e sono indicati gli standard che devono essere rispettati dal Gestore stesso. Essi, inoltre, sono **conformi agli strumenti riconosciuti a livello internazionale pertinenti per gli utenti**, compresi i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

La Carta dei Servizi ed il Regolamento d'Utenza, entrambi approvati dall'EGATO, sono parte integrante della Convenzione di gestione e costituiscono elemento integrativo dei contratti di fornitura. Della loro attuazione è responsabile il CdA. Questi documenti si riferiscono a tutti gli utenti della Provincia di Cremona e nella loro stesura sono stati presi in considerazione gli interessi dei portatori di interessi principali. Per la loro attuazione è necessario il contributo di ARERA. I documenti sono direttamente consultabili, ed anche scaricabili, dal sito web di Padania Acque e sono richiamati nell'informativa di ogni bolletta. La Società dispone inoltre di una **Social Media Policy**, un documento che definisce le linee guida per la gestione dei contenuti sugli account social aziendali. Per ulteriori informazioni sui contenuti e sugli indirizzi della *Social Media Policy*, si rimanda al paragrafo *Politiche relative alle comunità locali nel capitolo S3 Comunità interessate*.



## Il coinvolgimento dell'utenza

La Società non ha implementato un sistema strutturato di coinvolgimento degli utenti. Tuttavia, le prospettive degli stessi vengono considerate dalla Società come spunto di riflessione per i processi decisionali. Di fondamentale importanza per comprendere le prospettive dell'utenza è stata ad esempio la **Customer Satisfaction**, per cui si rimanda al box *Customer satisfaction* all'interno di questo paragrafo.

Inoltre, le associazioni dei consumatori e di categoria vengono coinvolte in situazioni specifiche: per esempio, come riportato nella Carta dei Servizi, è stato redatto un Protocollo d'Intesa e un Regolamento di Conciliazione paritetica che ha visto il coinvolgimento delle suddette associazioni.

S4-2  
*Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti*

S4-3  
*Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni*

### Customer Satisfaction

Nel mese di luglio 2025 la Società ha realizzato un'indagine di Customer Satisfaction con l'obiettivo di raccogliere opinioni e valutazioni degli utenti e individuare possibili aree di miglioramento del servizio idrico integrato, rafforzando al contempo il rapporto con i cittadini della provincia di Cremona.

L'indagine è stata condotta tramite metodologia C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interview) su un campione rappresentativo di **802 utenti**, con interviste telefoniche della durata media di circa **10 minuti**. Il campione era composto per l'**83% da utenze individuali** e per il **17% da utenze condominiali**. La valutazione dei diversi aspetti del servizio è stata effettuata attraverso una **scala da 1 a 5**, dove **1 indica "per niente soddisfacente"** e **5 "molto soddisfacente"**. Dal punto di vista territoriale, il campione rispecchia la distribuzione dell'utenza provinciale: **43% area cremonese**, **48% area cremasca** e **9% area casalasca**.

L'indagine ha approfondito tre principali ambiti di analisi:

1. le abitudini di consumo dell'acqua potabile e il rapporto dei cittadini con la Società;
2. la qualità del servizio idrico integrato percepita dagli utenti;
3. la conoscenza e la valutazione dei nuovi servizi per l'utenza e delle attività realizzate sul territorio.

Nel complesso, i risultati restituiscono un quadro positivo del rapporto tra cittadini e servizio idrico integrato nella provincia di Cremona. La maggior parte degli intervistati esprime infatti un livello elevato di soddisfazione nei confronti del servizio erogato dalla Società, percepita come un soggetto in grado di garantire continuità, efficienza e qualità tecnica nella gestione del servizio.

La soddisfazione risulta diffusa e radicata, sebbene non completamente uniforme: emergono alcune differenze legate all'età e alla tipologia di utenza, con valutazioni mediamente più critiche da parte dei cittadini più giovani e degli utenti condominiali, nonché in relazione al grado di familiarità con i servizi digitali.

In particolare, **circa nove utenti su dieci esprimono un giudizio positivo** sul servizio idrico integrato. Tale valutazione è sostenuta dalla percezione di un servizio stabile e affidabile nel tempo — in alcuni casi ritenuto anche in miglioramento — e da un rapporto qualità-prezzo considerato complessivamente adeguato dalla maggioranza degli utenti. Questi elementi contribuiscono a rafforzare la credibilità tecnica della Società e la fiducia da parte dell'utenza.

Le **Case dell'Acqua** rappresentano un elemento positivo e riconosciuto: oltre un terzo della popolazione ne fa uso, valutandone positivamente la qualità e la praticità.

Anche i canali di contatto e assistenza al pubblico ricevono una valutazione mediamente positiva, pur evidenziando alcuni margini di miglioramento.

Per quanto riguarda la digitalizzazione dei servizi, si osservano segnali incoraggianti ma ancora parziali. La conoscenza dell'app **Acqua Tap** e dello **sportello online** risulta in crescita, ma il loro utilizzo effettivo rimane ancora contenuto, attestandosi intorno al **20% degli utenti**. I servizi digitali sono particolarmente apprezzati da una parte dell'utenza, ma non sono ancora percepiti come canali pienamente integrati o alternativi a quelli tradizionali. La relazione diretta — attraverso telefono, sportello fisico e numero verde — continua infatti a rappresentare un elemento centrale di fiducia e prossimità per molti cittadini.

Infine, sul piano del ruolo territoriale, i cittadini riconoscono alla Società una funzione pubblica rilevante. **Oltre il 70% degli intervistati** considera prioritari gli investimenti e i progetti realizzati sul territorio, in particolare in ambito ambientale e infrastrutturale. Questo dato conferma come l'Azienda sia percepita non solo come gestore tecnico del servizio idrico, ma anche come un attore importante per la qualità della vita locale e per la sostenibilità del territorio.

## I canali a disposizione dell'utenza

La Società mette a disposizione degli utenti canali fisici e digitali al fine di gestire reclami, richieste ed osservazioni. Gli utenti vengono sensibilizzati all'utilizzo dei canali messi a disposizione dalla Società anche tramite informative in bolletta e sul sito della Società.

### I canali tradizionali: sportelli, numero verde e pronto intervento

Gli utenti di Padania Acque possono accedere ai servizi attraverso 2 sportelli (presenti a Cremona e Crema) e 3 punti di accompagnamento all'uso dello Sportello Online (presenti a Castellone, Soresina, Soncino). Inoltre, nel 2025 è stato ufficialmente inaugurata la nuova unità periferica di Padania Acque a Casalmaggiore.

Gli utenti di Padania Acque hanno a disposizione un ulteriore canale per l'assistenza: il servizio di assistenza telefonica, accessibile tramite il numero verde gratuito. Questo servizio permette di richiedere informazioni commerciali o chiarimenti su pratiche contrattuali, di segnalare eventuali guasti alla rete o disservizi e di effettuare l'autolettura del contatore. Il numero di **pronto intervento** garantisce risposte rapide ed efficienti. Le richieste vengono infatti indirizzate ai Servizi competenti per la risoluzione tempestiva delle segnalazioni, assicurando un servizio di pronto intervento efficace per gli utenti.

### I canali digitali: sportello online e app

Tra gli strumenti più innovativi di comunicazione vi sono lo **sportello online** accessibile dal sito web della Società e l'applicazione **Acqua Tap** disponibile da smartphone, tablet e pc. I canali digitali consentono agli utenti di svolgere da casa e in qualsiasi momento diverse operazioni, tra cui: richiesta di informazioni, preventivi e verifica del contatore; gestione delle richieste contrattuali come attivazione, disattivazione e voltura della fornitura d'acqua, allacciamento e subentro dell'utenza; richiesta di rettifica e rateizzazione delle bollette; e pagamento con carta di credito. Questi strumenti facilitano una comunicazione rapida ed efficace tra l'azienda e gli utenti, riducendo al contempo i costi operativi e i tempi di evasione dei servizi offerti.

Nel 2025 gli iscritti allo sportello online sono pari a **65.345**, registrando un forte incremento (+26% rispetto al 2024 e +64% rispetto al 2023). I **nuovi iscritti** nell'anno sono stati **13.202**, in aumento dell'8% rispetto al 2024 e più che raddoppiati rispetto al 2023. Il dato conferma il crescente apprezzamento dei canali digitali messi a disposizione dalla Società, anche grazie all'introduzione, all'inizio del 2025, del nuovo sportello online, progettato per essere più fruibile e intuitivo.

Per quanto riguarda l'applicazione **Acqua Tap**, nel 2025 è stata **scaricata 19.919 volte**. Nel corso del 2025 è stata inoltre realizzata un'evoluzione dell'app, sempre gratuita ma arricchita di ulteriori funzionalità, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'esperienza di utilizzo e ampliare i servizi a disposizione degli utenti.

Infine, esiste il **Servizio Conciliazione** istituito dall'Autorità per mettere a disposizione dei clienti finali una procedura semplice e veloce di risoluzione di eventuali controversie con gli operatori e i gestori, mediante l'intervento di un conciliatore appositamente formato in mediazione sui settori regolati che aiuta le parti a trovare un accordo.

### I social media

Gli utenti utilizzano sempre più i social media come canale di comunicazione per inviare richieste alla Società, che vengono poi indirizzate ai canali ufficiali per garantire la presa in carico della notifica.

Nel 2025 è aumentato il numero di cittadini che seguono i canali social della Società. In particolare, rispetto all'anno precedente, i follower della pagina **LinkedIn** di Padania Acque sono cresciuti del 21%. La crescita ha interessato anche **Instagram** (+11% rispetto al 2023) e **Facebook** (+5%). Parallelamente, la Società ha intensificato l'attività su LinkedIn, aumentando del 22% il numero di nuovi post pubblicati rispetto all'anno precedente. Sui canali Facebook e Instagram, invece, si è registrata una diminuzione dei contenuti pubblicati.

## Le azioni per la gestione degli impatti sull'utenza

La Società ha implementato numerose azioni per la gestione degli impatti, rischi e opportunità connessi agli utenti.

La prima azione riguarda il **rafforzamento delle attività di Customer Satisfaction e delle iniziative di comunicazione attraverso diversi canali, tra cui media, social network, newsletter e sito web**. L'obiettivo è incrementare la consapevolezza tra i cittadini e le comunità locali rispetto alle attività svolte dalla Società e ai risultati raggiunti nel servizio idrico integrato.

Queste attività hanno contribuito a consolidare un elevato livello di soddisfazione complessiva del servizio, favorendo al tempo stesso una maggiore diffusione di comportamenti sostenibili. In particolare, si è registrato un incremento del numero di giovani che scelgono di bere l'acqua del rubinetto, una maggiore fruizione delle Case dell'Acqua e un aumento degli iscritti ai canali social, a testimonianza di un crescente interesse e coinvolgimento da parte della cittadinanza. Per lo svolgimento di tale attività, la Società ha sostenuto una spesa pari a 7.661,50 euro.

Tramite l'analisi degli indicatori di servizio previsti dalla qualità contrattuale, la Società identifica le azioni correttive idonee per gestire gli impatti. Nel 2025 sono state implementate le azioni descritte di seguito.

- **avviso consumi anomali:** per prevenire il sopraggiungere di bollette con importo particolarmente elevato, si è attuata una procedura di verifica dei consumi e di avviso agli utenti in casi di anomalie. Al termine del calcolo della fatturazione che avviene trimestralmente, in caso di importi elevati, si avvisa il cliente;
- **invio comunicazioni di richiesta della lettura del contatore:** questa azione ha lo scopo di evitare accumuli di consumo e bollette di importo elevato.

S4-4  
*Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni*

S4-5  
*Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti*

## Gli obiettivi riguardo all'utenza

Obiettivi	Livello da raggiungere	Valore base per la misurazione dei progressi	Anno base per la misurazione dei progressi	Periodo di applicazione
Svolgimento della Customer Satisfaction	Tasso di risposta >50% Campione intervistato >800 Soddisfazione complessiva >70%	-	2025	Annuale
Agevolazione dei canali di contatto <sup>58</sup>	-	-	-	2026
Riduzione dei reclami e delle richieste di rettifica di fatturazione	<240	344	2025	2026
Riduzione indicatore "tempo medio di attesa agli sportelli" come da delibera Arera n. 655/2015/R/idr	<20 minuti	6,91	2025	2026
Incremento del numero di utenti con domiciliazione bancaria	>82.000	76.031	2025	2026
Riduzione del numero di contatori non letti nel 2026 rispetto agli anni precedenti	≤2.500	3.182	2025	2026
Riduzione del "Tempo di preventivazione per allaccio idrico con sopralluogo"	≤16 giorni	-	2025	2026

<sup>58</sup> Si tratta di un obiettivo non misurabile, pertanto non è possibile compilare i campi quantitativi.

Il primo obiettivo fissato dalla Società riguarda lo svolgimento della **Customer Satisfaction**. In particolare, si prevede di raggiungere un tasso di risposta superiore al 50%, con un campione di oltre 800 intervistati e un livello di soddisfazione complessiva superiore al 70%, in miglioramento rispetto ai risultati registrati nel 2025.

Il secondo obiettivo riguarda il **miglioramento dei canali di contatto con gli utenti**. La Società facilita infatti l'accesso ai servizi attraverso la presenza di canali sia fisici sia digitali, ritenendo questo aspetto fondamentale per rispondere in modo efficace alle esigenze delle utenze.

Il terzo obiettivo riguarda la **riduzione dei reclami e delle richieste di rettifica di fatturazione**, con l'intento di rendere il servizio sempre più efficiente e di limitare gli errori interni nei processi di fatturazione. Dal calcolo restano escluse le rettifiche legate a perdite occulte. In particolare, entro il 2026 la Società si pone l'obiettivo di raggiungere un livello inferiore a 240 segnalazioni, rispetto al valore base di 344 registrato nel 2025.

Il quarto obiettivo riguarda la **riduzione del tempo medio di attesa agli sportelli**, come previsto dalla delibera **ARERA n. 655/2015/R/idr**, un indicatore chiave di qualità contrattuale. Entro il 2026, la Società si pone l'obiettivo di mantenere un tempo medio inferiore a 20 minuti, rispetto al valore base di 6,91 minuti registrato nel 2025, garantendo così l'efficienza del servizio verso gli utenti.

Il quinto obiettivo riguarda l'**incremento del numero di utenti con domiciliazione bancaria**, al fine di ridurre dimenticanze nei pagamenti e conseguenti messa in mora. Entro il 2026, la Società si pone l'obiettivo di superare gli 82.000 utenti, rispetto al valore base di 76.031 registrato nel 2025, migliorando così l'efficienza e la regolarità della gestione dei pagamenti.

Il sesto obiettivo riguarda la **riduzione del numero di contatori non letti**, con l'obiettivo di garantire una fatturazione puntuale basata sul consumo effettivo e di ridurre le fatture emesse con metodi di stima, pur sempre previsti dall'Autorità. Entro il 2026, la Società si pone l'obiettivo di arrivare a un massimo di 2.500 contatori non letti, rispetto al valore base di 3.182 registrato nel 2025.

Il settimo obiettivo riguarda la **riduzione del tempo di preventivazione per allaccio idrico con sopralluogo**, rispetto al limite previsto dall'indicatore della Deliberazione **ARERA n. 655/2015/R/idr** (20 giorni lavorativi). Entro il 2026, la Società si pone l'obiettivo di ridurre il tempo a un massimo di 16 giorni, migliorando l'efficienza del servizio.

## Carta risparmiata

Continua a essere attivo il servizio di "Bolletta Digitale" per cui gli utenti che aderiscono all'iniziativa ricevono le fatture tramite e-mail in sostituzione della versione cartacea tradizionale inviata per posta. Questa scelta supporta la digitalizzazione e, soprattutto, la tutela dell'ambiente, riducendo il consumo di carta e le emissioni di anidride carbonica. Come prova dell'apprezzamento del servizio, nel 2025 sono aumentate (+27%) le **bollette inviate digitalmente**, pari a 258.086. L'aumento è dovuto alla campagna di comunicazione implementata al fine di incentivare l'adesione al servizio "Bolletta Digitale" per dismettere progressivamente le bollette fisiche.

Questa iniziativa ha portato ad un aumento del **risparmio di carta pari a 7,4 tonnellate**.

## Accesso universale all'acqua e tariffe eque

Oltre alla Carta dei Servizi e al Regolamento d'Utenza descritti nel paragrafo *Politiche relative all'utenza*, documenti fondamentali per l'informazione dell'utenza sono il **Listino Prezzi Prestazioni Contrattuali** (su allacciamenti, attivazioni e prestazioni su contatori) e il **Sistema Tariffario applicato ai consumi di acqua** – approvato dall'EGATO secondo quanto stabilito da ARERA.

L'erogazione di un servizio efficiente e di qualità comporta costi di gestione ed un piano programmato di investimenti coperti - per circa l'80% - dalla tariffa, proposta dall'Ufficio

d'Ambito della Provincia di Cremona con parere vincolante della Conferenza dei Comuni, e approvata da ARERA.

Dal 1° gennaio 2018, in base al Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI), per calcolare la quota variabile del servizio acquistato dell'utenza domestica residente si applica un criterio pro capite standard: il nucleo familiare medio è di tre componenti, la media standard nazionale. Per le utenze domestiche residenti è stata introdotta una fascia di consumo agevolato, calcolata moltiplicando il quantitativo minimo di acqua vitale (50 litri per abitante al giorno, pari a 18,25 metri cubi annui) per il numero di componenti del nucleo familiare dichiarato. Dal 1° gennaio 2022, quando possibile, viene applicato un criterio pro capite "effettivo" per il calcolo della tariffa, utilizzando la reale composizione del nucleo familiare anziché il criterio "pro capite standard".

La **tariffa di Padania Acque è pari a 2,45 euro per metro cubo**, pari a circa 367 euro all'anno<sup>59</sup>, dato che rimane inferiore alla media delle tariffe italiane (2,61 euro per metro cubo<sup>60</sup>), risultando leggermente superiore alla media della tariffa nel Nord-Ovest, pari a 2,13 euro per metro cubo<sup>61</sup>.

Nel 2025 continua a diminuire, come accaduto nel 2024, l'**indice di morosità**, che si attesta al **2,30%**, ossia il 4% in meno rispetto all'anno precedente. Nella procedura della Società sono state applicate specifiche condizioni di miglior favore (CMF) nei confronti delle utenze morose rispetto a quanto indicato dalla delibera Arera 311/2019/R/idr e relativo Allegato A.

Nel caso di mancato pagamento delle bollette da parte delle utenze, si effettua dapprima la messa in mora con le modalità e le tempistiche di cui alla normativa vigente. In seguito, le utenze domestiche residenti vengono sottoposte a un intervento di limitazione della fornitura, garantendo l'erogazione di un cosiddetto quantitativo minimo vitale (QMV), ossia 50 litri per abitante al giorno, in conformità alle disposizioni della Regolazione della Morosità nel Servizio Idrico Integrato (REMSI) pienamente recepite dalla procedura aziendale applicabile.

Padania Acque implementa una serie di misure di sostegno economico per le utenze con difficoltà nel pagamento delle bollette. Per le utenze segnalate dai Servizi Sociali e prese in carico dagli stessi, la Società procede alla stipula di piani di rientro modulando (per quanto possibile) le rateizzazioni: nel 2025 sono stati attivati **3.522 piani di rateizzazione** per un totale di **4.509.348 euro**.

Oltre alle rateizzazioni, nel 2015 è nata **Fondazione Banca dell'Acqua**, Ente del Terzo Settore no-profit che agisce come una "Società di Mutuo Soccorso" con le stesse finalità di una "banca etica" e non come un istituto bancario. La Fondazione è nata da un'idea della Società con il coinvolgimento dei soci-azionisti (i Comuni della Provincia di Cremona) e delle realtà territoriali del Terzo Settore. Gli utenti che si trovano momentaneamente in una situazione di morosità incolpevole dovuta a disagio economico, lavorativo, familiare e/o personale possono usufruire di "aperture di credito o conti corrente dell'acqua". Questi non consistono in denaro, ma in crediti che possono essere onorati con ore di lavoro a favore della comunità. Gli utenti possono quindi svolgere servizi e progetti socialmente utili per compensare i debiti accumulati, offrendo un contributo concreto alla Società mentre risolvono la propria situazione di morosità. Ciò comporta che, in caso di mancato pagamento delle bollette da parte di soggetti in difficoltà, le "aperture di credito o conti corrente dell'acqua" assicurano che non vi sia interruzione della fornitura idrica,



evitando ulteriori disagi. L'obiettivo è quindi duplice: contrastare il fenomeno della morosità incolpevole e, allo stesso tempo, garantire la continuità del servizio per gli utenti che non sono in regola con i pagamenti, salvaguardando sempre la dignità della persona. Nel 2025, i **progetti della Fondazione** hanno avuto un importo complessivo di **51.724 euro**. Nell'anno sono stati attivati 21 progetti, di cui 41 si sono conclusi entro la fine dell'anno. ARERA, inoltre, ha previsto l'erogazione del **Bonus Idrico Nazionale**: per effetto del TIBSI (Testo Integrato Bonus Sociale Idrico), il Bonus Idrico garantisce la **fornitura gratuita di 18,25 metri cubi di acqua su base annua** (pari a 50 litri ad abitante al giorno) ad ogni componente della famiglia anagrafica dell'utente domestico residente che risulti in condizioni di disagio socioeconomico e ai beneficiari *dell'Assegno di inclusione (AI)* o della Pensione di cittadinanza (Pdc). Per Padania Acque nel 2025 sono state trasmesse **12.892 richieste** (-2% rispetto al 2024), per un totale di **10.797 nuclei famigliari ammessi** e **970.898 €** erogati.

### Le agevolazioni sociali implementate nel triennio

	2023	2024	2025
% di morosità (secondo definizione ARERA)	2,64%	2,40%	2,30%
Numero dei piani di rateizzazione attivati (n.)	3.434	3.185	3.522
Ammontare delle rateizzazioni concesse (euro)	4.469.406 €	4.512.217 €	4.509.348 €
Numero di richieste trasmesse al gestore automaticamente dal Portale AU per le DSU dell'annualità di riferimento – Bonus sociale idrico (n.)	15.309	13.114	12.892
Numero dei nuclei famigliari - Bonus sociale idrico (n.)	13.003	11.207	10.797
Importo complessivo - Bonus sociale idrico (euro)	1.028.232 €	940.098 €	970.898 €
<b>Fondazione Banca dell'Acqua</b>			
Numero di progetti attivati grazie a Fondazione Banca dell'Acqua	62	41	21
Numero di progetti conclusi grazie a Fondazione Banca dell'Acqua	30	33	41
Importo complessivo dei progetti (conclusi) (euro)	45.532 €	36.838 €	51.724 €
Numero di utenti interessati dai progetti (conclusi)	30	31	37

### Note su perimetro e basi informative

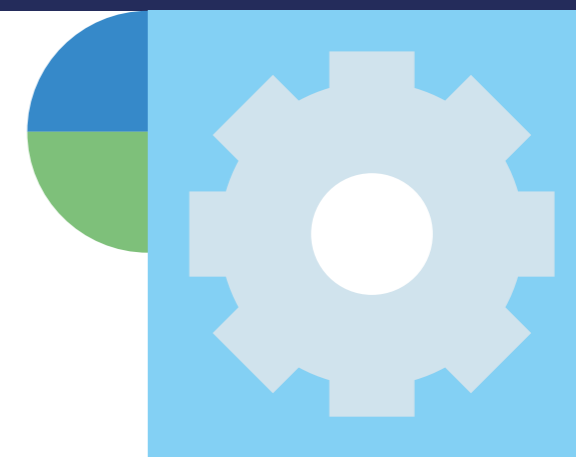
I dati 2024 relativi al numero di piani di rateizzazione e il relativo importo erogato, i dati relativi ai progetti attivati e conclusi con Fondazione Banca dell'Acqua, il relativo importo complessivo e il numero di utenti interessati differiscono da quanto pubblicato nel Bilancio di sostenibilità 2024 a seguito di una revisione dei dati.

Si segnala che l'importo del Bonus sociale idrico 2025 è stato determinato considerando le richieste pervenute nell'anno di competenza (cod. bonus 2025).

<sup>59</sup> Dato calcolato al netto delle componenti perequative e dell'IVA sulle componenti perequative.

<sup>60</sup> Fonte: REF, dati 2025 su un campione di 5.976 Comuni, pari a 50,7 milioni di abitanti al netto delle componenti perequative e dell'IVA sulle componenti perequative.

<sup>61</sup> Fonte: REF, dati 2025 su un campione di 5.976 Comuni, pari a 50,7 milioni di abitanti al netto delle componenti perequative e dell'IVA sulle componenti perequative.



# INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE



# G1 Condotta delle imprese

## Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo alla condotta delle imprese

Impatto positivo/negativo	Tipologia	Effettivo / Potenziale	Rischio/Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale
Garanzia di alti standard di efficienza grazie all'assenza di episodi corruttivi in azienda	Impatto positivo	Effettivo	Mantenimento di una buona reputazione aziendale e della fiducia degli stakeholder e riduzione dei rischi legali grazie all'assenza di episodi corruttivi in azienda	Opportunità	Potenziale
			Benefici reputazionali e operativi connessi all'ottenimento di certificazioni dei Sistemi di Gestione della Qualità, della Sicurezza Alimentare e del laboratorio analisi chimiche e microbiologiche	Opportunità	Potenziale
			Benefici reputazionali connessi al miglioramento delle prestazioni di sostenibilità grazie agli incentivi al management legati ad obiettivi ESG	Opportunità	Potenziale
			Maggiore facilità della Società nel sopperire alle nuove richieste in materia di sostenibilità grazie alla formazione	Opportunità	Potenziale
Comunicazione e trattamento di dati non autorizzati, fughe di dati o informazioni sensibili a causa dell'inefficienza dei sistemi di protezione dei dati personali dei clienti	Impatto negativo	Potenziale	Danni reputazionali connessi alla comunicazione e trattamento di dati non autorizzati, fughe di dati o informazioni sensibili	Rischio	Potenziale
Mancato miglioramento delle performance ambientali a causa della mancata assegnazione di fondi (es. PNRR)	Impatto negativo	Potenziale	Mancato accesso a finanziamenti vincolati alle performance di sostenibilità (es. fondi PNRR) a causa dell'assenza di sufficienti requisiti	Rischio	Potenziale
			Costi connessi alla necessità di rispettare le nuove richieste in ambito di sostenibilità (es. CSRD, Tassonomia UE)	Rischio	Potenziale
			Danno economico e reputazionale dovuto ad un eventuale mancato rispetto degli obiettivi fissati da ARERA	Rischio	Potenziale
Difficoltà dei fornitori a rispettare i requisiti ESG richiesti	Impatto negativo	Potenziale			

La Società garantisce elevati standard di efficienza anche grazie all'assenza di episodi corruttivi al proprio interno. Questo contribuisce a preservare una solida reputazione aziendale, rafforzare la fiducia degli stakeholder e ridurre i rischi di natura legale e reputazionale.

Dall'analisi di materialità sono emerse diverse opportunità per la Società. In particolare, l'ottenimento delle certificazioni relative ai Sistemi di Gestione della Qualità, della Sicurezza Alimentare e del laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche può generare benefici sia reputazionali sia operativi. Ulteriori vantaggi reputazionali possono derivare dal miglioramento delle performance di sostenibilità, anche attraverso l'introduzione di incentivi al management collegati al raggiungimento di obiettivi ESG. Inoltre, lo sviluppo di attività formative consente alla Società di adattarsi più efficacemente alle evoluzioni normative e alle nuove richieste in materia di sostenibilità.

Per quanto riguarda i potenziali impatti negativi, un'eventuale inefficacia dei sistemi di protezione dei dati personali dei clienti potrebbe comportare accessi o trattamenti non autorizzati e la diffusione di informazioni sensibili, con possibili conseguenze reputazionali per la Società. Analogamente, la mancata assegnazione di fondi, ad esempio quelli previsti dal PNRR, potrebbe rallentare il miglioramento delle performance ambientali e limitare l'accesso a ulteriori opportunità di finanziamento.

Ulteriori rischi sono legati ai costi necessari per l'adeguamento alle nuove normative in materia di sostenibilità, come la CSRD e la Tassonomia UE, nonché ai possibili impatti economici e reputazionali derivanti dal mancato raggiungimento degli obiettivi fissati da ARERA. Infine, nell'ambito della conformità ai requisiti di sostenibilità, potrebbero emergere criticità legate alla capacità dei fornitori di rispettare gli standard ESG richiesti.

G1-1  
*Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese*

G1-3  
*Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva*

G1-4  
*Casi accertati di corruzione attiva o passiva*

G1-5  
*Influenza politica e attività di lobbying*

## Etica e prevenzione della corruzione

La Società promuove la cultura della legalità e la correttezza della conduzione delle attività aziendali avvalendosi di questi strumenti con cui garantisce e tutela l'etica del business:

- Il **Codice Etico**, il documento aziendale contenente l'insieme dei diritti, doveri e responsabilità della Società nei confronti degli stakeholder (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, azionisti, mercato finanziario, ecc.). Esso mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti. Può, pertanto, essere definito come una raccolta di principi etici e costituisce, assieme al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001 ed al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, un essenziale elemento del sistema di controllo preventivo rispetto alla commissione dei reati contenuti nel "catalogo" di cui agli artt. 24 ss. D.lgs. 231/2001 ed in generale dei fenomeni di *maladministration*. Ai fini di un costante aggiornamento dei presidi di governance, nel 2025 la Società ha provveduto ad aggiornare il proprio Codice Etico.
- Il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231)** ai sensi del D.lgs. 231/2001, un insieme di protocolli che regolano e definiscono la struttura aziendale e la gestione dei suoi processi sensibili atto a ridurre il rischio di commissione di illeciti penali. La sua adozione ed efficace attuazione si pone l'obiettivo di rappresentare l'esimente della responsabilità amministrativa della Società per fatti di rilevanza penale commessi da un dipendente.
- Il **sistema di segnalazione illeciti-Whistleblowing**, istituto giuridico riformato dal D.lgs. n. 24/2023, che permette ai dipendenti, a terze parti di una pubblica amministrazione o di un'azienda privata di segnalare in modo riservato e protetto eventuali illeciti di interesse generale riscontrati durante la propria attività. In particolare, Padania Acque ha sviluppato un proprio Regolamento al riguardo denominato "Gestione delle segnalazioni di illeciti e disciplina delle tutele collegate".
- Il **"Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" (PTPC)**, un protocollo aziendale contenente misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e illegalità all'interno della Società. Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza integra il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 di Padania Acque. Il Piano costituisce parte integrante e sostanziale del sistema di controllo interno aziendale ed ha un valore precettivo fondamentale.

- Il **Modello Organizzativo Privacy**, per cui si rimanda al paragrafo *Privacy* del presente capitolo.
- La **Politica Aziendale Integrata**, per cui si rimanda al paragrafo *Politica Aziendale Integrata* nel capitolo *Identità e territorio*.

Per verificare che le attività aziendali si svolgano nel rispetto di questi strumenti vi sono attività dedicate di controllo e verifica, a cura - rispettivamente - dell'Organismo di Vigilanza, del Responsabile della Funzione Internal Audit aziendale (anche quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) e del Responsabile della protezione dei dati personali (DPO).

I portatori di interesse vengono informati sugli impegni contenuti nel Codice Etico, sul MOG 231, sul Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e sulla Politica Aziendale Integrata. I contenuti di tali documenti vengono diffusi attraverso riunioni formali e informali e tramite il sistema di archiviazione documentale aziendale. La documentazione, inoltre, viene pubblicata, come richiesto da normativa, sul Portale Società Trasparente.

Padania Acque ritiene fondamentale formare i propri dipendenti sul tema della legalità. In questa prospettiva, nel corso del 2025, la Società ha erogato attività formative, rivolte ai nuovi assunti, relative al Modello 231, alla legge 190/2012 e al conflitto di interessi. Le figure esposte maggiormente a rischio di corruzione sono il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Direttore Tecnico, l'Unità Organizzativa Procurement e la Funzione Risorse umane e Organizzazione. Anche nel 2025 così come per tutto il triennio **non si sono verificati casi accertati di corruzione attiva o passiva** e non sono state emesse condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva.

#### La formazione in materia di corruzione erogata nel triennio

2025						
	Funzioni a rischio <sup>62</sup>	Membri degli organi di governo	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Totale (n.)	214	5	2	10	134	68
Totale destinatari della formazione (n. partecipanti)	20	0	0	0	8	12
%	9%	0%	0%	0%	6%	18%
Formazione tramite computer (h)	51	nd	nd	nd	nd	nd

<sup>62</sup> La formazione in materia di anti-corruzione nel 2023 e 2024 è stata erogata a tutti i dipendenti, incluse le funzioni a rischio.

#### 2024

	Funzioni a rischio	Membri degli organi di governo	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Totale (n.)	196	5	2	10	123	61
Totale destinatari della formazione (n. partecipanti)	196	5	2	10	123	61
%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Formazione tramite computer (h)	166,5	3,75	1,5	7,5	102,25	55,25
Formazione su Modello 231					x	x
Formazione su Legge 190/2012					x	x
Formazione su conflitto di interessi			x	x	x	x

#### 2023

	Funzioni a rischio	Membri degli organi di governo	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Totale (n.)	192	5	2	10	119	61
Totale destinatari della formazione (n. partecipanti)	192	5	2	10	119	61
%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Formazione tramite computer (h)	174	3,75	1,5	7,5	104,25	60,75
Formazione su Modello 231					x	x
Formazione su Legge 190/2012					x	x

#### Note su perimetro e basi informative

Per "Funzioni a rischio" si intendono le funzioni ritenute a rischio di corruzione attiva e passiva a causa delle mansioni svolte e delle relative responsabilità.

La Società è tenuta per legge ad essere iscritta alla Camera di Commercio e ad altre organizzazioni che rappresenta i suoi interessi. Per l'iscrizione alle associazioni di categoria la Società ha speso circa 45.000 € nel 2025, mentre non sono stati erogati importi per contributi politici finanziari o in natura forniti direttamente e indirettamente dall'impresa.

La conformità fiscale è garantita dagli standard etici e di buona condotta dell'organizzazione, promuovendo così la reputazione aziendale. Il Consiglio d'Amministrazione è l'organo societario che definisce e presidia la strategia aziendale in materia fiscale. Inoltre, ne definisce le linee guida e ne monitora la corretta applicazione e i possibili elementi di rischio. Padania Acque persegue la conformità normativa avvalendosi della collaborazione di una società di consulenza esterna specializzata in materia fiscale,

assicurando così il rispetto della normativa vigente e garantendo l'osservanza delle novità legislative; inoltre, la Società esterna supporta Padania Acque nell'usufruire delle opportunità legate a incentivi fiscali.

## Privacy

Padania Acque riconosce che un'eventuale inefficacia dei sistemi di tutela dei dati personali dei clienti potrebbe comportare accessi o trattamenti non autorizzati, nonché la possibile diffusione di dati o informazioni sensibili, con potenziali ripercussioni sulla reputazione della Società. Per questo motivo è stato adottato un **Modello Organizzativo Privacy**, fondato sul principio di accountability previsto dal GDPR. Tale principio implica l'adozione di un approccio proattivo e l'implementazione di misure organizzative e operative idonee a dimostrare la concreta applicazione del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

Il Modello Organizzativo Privacy è un complesso di strumenti operativi pratici – caratterizzato da procedure, istruzioni, modelli ed ogni necessario corredo documentale - che sostiene l'organizzazione nella gestione responsabile e autonoma degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali. Contemporaneamente, consente di documentare e dimostrare in ogni momento la conformità dei trattamenti rispetto alle disposizioni normative in materia di privacy e l'efficacia delle migliori misure scelte e adottate nelle attività di trattamento. Inoltre, consente di garantire la continuità nel tempo del percorso di adeguamento intrapreso, anche a fronte di eventuali variazioni dell'assetto organizzativo aziendale, nonché di rapportarsi con le autorità di controllo con un percorso di *compliance* ben strutturato e definito.

Inoltre, ai fini della compliance alla normativa privacy, la Società ha adottato le procedure **“Trattamento dei dati personali”** e **“Classificazione dei dati”**, che definiscono linee guida e criteri chiari per la gestione e la classificazione dei dati trattati. Tali procedure garantiscono che i dati personali siano raccolti e trattati in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti degli interessati, per finalità determinate, esplicite e legittime, e successivamente utilizzati in modo coerente con tali finalità.

Nel 2025 la Società ha ricevuto **due reclami** relativi a presunte violazioni della privacy dei clienti. Il primo reclamo ha riguardato l'illegittima diffusione di dati personali di un utente a un soggetto terzo. Gli approfondimenti effettuati hanno evidenziato che la violazione era imputabile al personale di una delle imprese appaltatrici (Responsabile esterno del trattamento). Il reclamante è stato informato dell'esito delle verifiche e la ditta appaltatrice ha gestito direttamente il reclamo.

Il secondo reclamo ha riguardato la presunta diffusione illecita di una e-mail contenente una richiesta di informazioni inviata a una Unità Organizzativa della Società. Le verifiche interne, unitamente alle interlocuzioni con i colleghi coinvolti, hanno permesso di accertare che nessun dato personale fosse stato effettivamente diffuso, rendendo il reclamo infondato. Il reclamante è stato quindi informato dell'esito delle verifiche e della totale assenza di responsabilità da parte della Società.

Pertanto, ogni qualvolta viene ricevuto un reclamo, la Società avvia un processo di approfondita verifica, con l'obiettivo di comprendere a fondo le eventuali criticità, identificare responsabilità e opportunità di miglioramento per ottimizzare i propri processi e rafforzare le proprie prassi operative.

Nel 2025 così come in tutto il triennio non si sono registrati episodi di fughe, furti o perdita di dati personali dei clienti trattati da Padania Acque, né sono stati ricevuti reclami in tema privacy avanzati dai clienti.



### G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori

## Gestione della catena di fornitura

La Società utilizza un proprio Albo Fornitori, ossia un elenco di operatori economici a cui inviare richieste di preventivo o lettere di invito nell'ambito dell'espletamento di procedure c.d. sottosoglia comunitaria, nel rispetto delle previsioni di cui al Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i.), nonché del Regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture (RE01.PGAP01).

Mediante il ricorso all'Albo Fornitori – disciplinato dal Regolamento per la formazione e la gestione dell'Albo Fornitori di Padania Acque (RE02.PGAP01) – Padania Acque persegue una duplice finalità:

- assicurare uniformi, sistematici e puntuali criteri di selezione dei fornitori per l'acquisizione di lavori, forniture e servizi, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura;
- dotare la Società di un utile strumento di supporto ai processi di approvvigionamento. Così come previsto nel già menzionato Regolamento RE01.PGAP01, Padania Acque si avvale, altresì, del Sistema di Qualificazione di CAP Holding S.p.A. per lo svolgimento di procedure volte all'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importi inferiori alle soglie di rilevanza comunitaria.

La diffusione della cultura della legalità è fondamentale lungo tutta la catena del valore. Per tale motivo, in sede di perfezionamento dei contratti, i fornitori dichiarano di conoscere le disposizioni di cui al D.lgs. 231/2001 e di essere consapevoli che Padania Acque ha adottato un proprio Modello di Organizzazione Gestione e Controllo. Inoltre, dichiarano di avere preso conoscenza del Codice Etico, così come pubblicato sul sito internet aziendale alla pagina “D.lgs. 231/2001”, impegnandosi al rispetto dei relativi contenuti e prescrizioni oltre che ad astenersi da comportamenti ad esso contrari, essendo consapevoli che la violazione di quanto stabilito dallo stesso costituirà un inadempimento delle obbligazioni contrattuali, con ogni conseguenza di legge, anche in ordine alla risoluzione del contratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del cod. civ. e possibile risarcimento dei danni dalla stessa derivanti.

Nel 2025 la Società si è avvalsa di **881 fornitori**, un numero in diminuzione del 7% rispetto all'anno precedente. Il **53%** del valore delle forniture proviene da **fornitori con sede legale in Lombardia**, consentendo in questo modo di ridurre i costi di trasporto e di rafforzare i legami con la comunità locale grazie alla vicinanza territoriale ai fornitori. Nelle procedure di gara da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV) si cerca sempre più spesso di inserire criteri di valutazione volti a premiare aspetti relativi alla sostenibilità. Nell'ambito delle procedure di gara, vengono richieste le certificazioni ISO per poter consentire ai fornitori di usufruire di riduzione sugli importi delle garanzie provvisorie (così come previsto dal vigente Codice dei Contratti Pubblici).

Nell'ambito delle gare da aggiudicarsi con il criterio OEPV, ai fini della valutazione delle offerte si dà la possibilità al fornitore di descrivere - per esempio - le misure attuate per garantire la parità di genere (UNI/PdR 125:2022), generazionale e la stabilità occupazionale oppure i mezzi/attrezzature con caratteristiche ecosostenibili o ancora le misure di sicurezza adottate nel caso di attività in luoghi confinati.

Nel corso del 2025 la Società ha indetto **10 gare aperte**, aggiudicate con il criterio dell'**Offerta Economicamente Più Vantaggiosa (OEPV)**, nelle quali sono stati inclusi tra i criteri di valutazione anche specifici aspetti legati alla sostenibilità e alla sicurezza.

In particolare, in **5 gare** sono stati considerati, in termini discrezionali, elementi relativi alle **pari opportunità generazionali** e all'**inclusione lavorativa**. In **7 gare** è stato inoltre valutato il possesso della **certificazione UNI/PdR 125:2022** in materia di parità di genere, coinvolgendo 11 fornitori, mentre per **2 gare** la valutazione relativa a ulteriori 17 fornitori è attualmente in corso.

Sempre in **7 gare** è stato preso in considerazione il possesso della **certificazione ISO 45001** relativa alla salute e sicurezza sul lavoro, con 14 fornitori valutati e, per una gara, ulteriori 4 fornitori attualmente in fase di valutazione. In **3 gare** è stato invece valutato il possesso della **certificazione ISO 50001** sui sistemi di gestione dell'energia (6 fornitori), mentre in **2 gare** è stata considerata la **certificazione ISO 14001** (8 fornitori).

Inoltre, in **3 gare** è stata valutata la **registrazione EMAS<sup>63</sup>** (8 fornitori). In **4 gare** sono stati infine presi in considerazione, in termini discrezionali, i **mezzi e le attrezzature impiegati** sotto il profilo della sostenibilità, con particolare riferimento alle **emissioni e all'impatto acustico** (11 fornitori). In una gara sono stati inoltre valutati specifici **apprestamenti in materia di sicurezza**, ad esempio per lo svolgimento di attività in ambienti confinati o sospetti di inquinamento (3 fornitori).

### I fornitori di Padania Acque nel triennio (n.)

	2023	2024	2025
<b>Numero di fornitori</b>	<b>532</b>	<b>944</b>	<b>881</b>
di cui con sede legale in Lombardia	392	486	469
di cui con sede legale in Italia (tranne Lombardia)	140	458	411
di cui estero	-	-	1
di cui Servizi	Nd	709	491
di cui Forniture	Nd	319	301
di cui Lavori	Nd	322	299

Per l'Azienda, inoltre, risulta fondamentale mantenere buone relazioni con i fornitori, effettuando i pagamenti in modo tempestivo. Nella tabella riportata di seguito sono indicate le tempistiche di pagamento rispettate dalla Società. I giorni impiegati da Padania Acque per pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale consistono nella differenza media tra i dati di pagamento e i dati di scadenza; pertanto, i valori positivi rappresentano pagamenti mediamente in ritardo e i valori negativi mediamente in anticipo rispetto al termine convenzionale. Nel 2025, il 67,0% dei pagamenti ha rispettato il termine standard di 30 giorni per pagare una fattura.

G1-6  
Prassi di pagamento

<sup>63</sup> Eco-Management and Audit Scheme.

### Rispetto tempistiche pagamento ai fornitori nel triennio

	2023	2024	2025
N. di giorni (in media) impiegati dall'impresa per pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale	0,53	-2,69	-5,39
N. di giorni standard dell'impresa per pagare una fattura <sup>64</sup>	30	30	30
% pagamenti che rispetta i termini standard	67,1%	66,8%	67,0%
N. procedimenti giudiziari attualmente pendenti dovuti a ritardi di pagamento	0	0	0

### Gli investimenti sostenuti e i risultati ottenuti per la sostenibilità

Nel 2025 Padania Acque ha realizzato **investimenti** per complessivi **22.466.403 euro**.

Per il periodo 2024-2029 la cifra del Piano degli Investimenti secondo il Piano Economico Finanziario (PEF), approvato da ATO (Ambito Territoriale Ottimale) e ARERA, è pari a 115 milioni di euro. Di questi, circa 33 milioni saranno destinati ad interventi volti a:

- mitigare gli impatti provocati dai cambiamenti climatici
- ridurre le perdite di rete
- produrre energia rinnovabile
- tutelare la risorsa idrica e l'equilibrio naturale del sottosuolo
- contenere la produzione dei rifiuti
- efficientare i consumi di energia con conseguente riduzioni di emissioni.

Gli investimenti convergeranno sempre più verso le logiche introdotte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico (PNISSI), per il quale Padania Acque ha già candidato progetti complessivamente pari a 66 milioni di euro.

Di particolare importanza per un settore regolato come quello idrico sono gli investimenti effettuati per migliorare le proprie prestazioni ambientali seguendo le indicazioni del Regolatore ARERA. A partire dal 2017, ARERA ha introdotto con la Delibera 917/2017/R/IDR l'obbligo per i gestori del Servizio Idrico Integrato di rendicontare **sette macro-indicatori**, al fine di valutare le loro performance.

In base ai risultati raggiunti, ARERA stabilisce un obiettivo da conseguire per ciascun macro-indicatore negli anni successivi. I sette macro-indicatori sono:

- 1 resilienza idrica (M0): indicatore introdotto per il biennio 2024-2025; i relativi dati e obiettivi non sono descritti all'interno del presente Bilancio;
- 2 perdite idriche (M1): i dati e obiettivi per la Società sono descritti nel capitolo *E3 Acque e risorse marine*;
- 3 interruzioni di servizio (M2): i dati e obiettivi per la Società sono descritti nel capitolo *E3 Acque e risorse marine*;
- 4 qualità dell'acqua erogata (M3): i dati e obiettivi per la Società sono descritti nel capitolo *E2 Inquinamento*;
- 5 adeguatezza del sistema fognario (M4): i dati e obiettivi per la Società sono descritti nel capitolo *E2 Inquinamento*;
- 6 smaltimento dei fanghi in discarica (M5): i dati e obiettivi per la Società sono descritti nel capitolo *E5 Uso delle risorse ed economia circolare*;
- 7 qualità dell'acqua depurata (M6): i dati e obiettivi per la Società sono descritti nel capitolo *E2 Inquinamento*.

<sup>64</sup> Ad eccezione di alcuni contratti specifici per cui la scadenza è posta a 60 giorni.



Nel 2025 la maggior parte degli investimenti è stata destinata alla riduzione delle perdite idriche (M1), che rappresentano il 76% del totale. Seguono gli interventi relativi all'adeguatezza del sistema fognario (M4, 7%), altre spese generali (6%) e le attività volte al miglioramento della qualità dell'acqua depurata (M6, 4%).

Quote minori di investimento hanno riguardato lo smaltimento dei fanghi in discarica (M5, 2%), la qualità contrattuale (MC2, 2%), il raggiungimento dei prerequisiti sulla depurazione (1%), il miglioramento della qualità dell'acqua potabile (M3, 1%) e la riduzione delle interruzioni di servizio (M2, 1%).

### Gli investimenti in Qualità tecnica<sup>65</sup>

		2023	2024	2025	2026
		Investimento	Investimento	Investimento programmato	
Resilienza idrica	M0a - Resilienza idrica a livello di gestione del SII			0 €	0 €
	M0b - Resilienza idrica a livello sovraordinato				
Acquedotto	M1a - Perdite idriche (mc/km/gg)				
	M1b - Perdite idriche percentuali (%)	1.889.445 €	3.458.850 €	17.142.968 €	5.500.000 €
	M2 - Interruzioni di servizio (ore)	4.577.421 €	96.257 €	157.152 €	0 €
	M3a - Incidenza ordinanze di non potabilità (%)				
	M3b - Tasso di campioni da controlli interni non conformi (%)	608.687 €	322.804 €	256.844 €	550.000 €
	M3c - Tasso di parametri da controlli interni non conformi				
Fognatura	M4a - Allagamenti/sversamenti fognatura (n/100 km)				
	M4b - Scaricatori di piena non adeguati (%)	1.705.415 €	1.503.192 €	1.473.834 €	3.100.000 €
	M4c - Scaricatori di piena non controllati (%)				
Depurazione	M5 - Smaltimento fanghi in discarica (%)	397.744 €	3.526.514 €	517.147 €	250.000 €
	M6 - Campioni di acqua depurata non conformi (%)	5.223.106 €	1.249.096 €	840.469 €	5.245.000 €
Altro	Prerequisito 3 - Fognatura	7.744.883 €	31.102 €	1.890 €	0 €
	Prerequisito 3 - Depurazione	0 €	0 €	0 €	0 €
	Preq4 - Depurazione	0 €	73.386 €	237.742 €	50.000 €
	MC2	0 €	830.695 €	396.372 €	150.000 €
	Altro - Spese generali	2.666.565 €	2.123.818 €	1.441.985 €	2.605.000 €
<b>TOTALE</b>		<b>24.813.264 €</b>	<b>13.215.714 €</b>	<b>22.466.403 €</b>	<b>17.450.000 €</b>

<sup>65</sup> Gli investimenti relativi al 2024 e 2025 sono stabiliti dal Piano degli Investimenti approvato da ARERA, soggetto a variazioni nel corso degli anni per MTI-4 2024-2029.

Per gli anni 2022 e 2023 non sono presenti i dati relativi all'M0 in quanto si tratta di una novità introdotta dall'Autorità a partire dal 2024. Per quanto riguarda i dati sul 2025 e programmati per il 2026 si segnala che il piano degli interventi MTI-4 non prevede investimenti riguardanti l'indicatore M0. Gli investimenti per l'indicatore M0 nel contesto della Provincia di Cremona non richiedono sforzi economici da parte del gestore del SII, ma da altri attori del territorio.

### Note su perimetro e basi informative

Nella presente tabella sono state inserite le voci relative al Prerequisito 4 e a MC2, che non erano presenti nel Bilancio di Sostenibilità 2024.



Padania Acque e l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona sono stati premiati da ARERA con una premialità pari a 3,4 milioni di euro per le performance raggiunte nel biennio 2022-2023 in termini di qualità tecnica e qualità contrattuale del servizio. Il riconoscimento, assegnato a seguito della valutazione delle performance dei gestori del servizio idrico a livello nazionale, conferma Padania Acque tra i gestori più virtuosi del settore. In particolare, la Società ha raggiunto la classe A per le perdite di rete (23,1%), un valore significativamente inferiore alla media nazionale, evidenziando elevati standard nella gestione delle infrastrutture, nella qualità dell'acqua distribuita e nei servizi agli utenti. Le risorse ottenute saranno reinvestite nello sviluppo e nel miglioramento del Servizio Idrico Integrato a beneficio del territorio.

Oltre a questo riconoscimento, nel 2024 Cristian Chizzoli, **Presidente di Padania Acque**, è stato eletto componente del Consiglio Direttivo di Aqua Publica Europea (APE), l'Associazione Europea dei Gestori pubblici del servizio idrico che rappresenta la voce degli operatori pubblici nel processo decisionale internazionale di gestione della risorsa acqua, a cui aderiscono oltre 70 operatori, tra cui i gestori di Bruxelles, Parigi, Vienna e Barcellona, che servono giornalmente 90 milioni di cittadini. Sono cinque i rappresentanti italiani eletti nel board di APE: oltre a Padania Acque, sono stati designati i rappresentanti di SMAT (Torino), MM (Milano), Acque Veronesi (Verona) e Acquedotto Pugliese. La nomina attesta ulteriormente i livelli di eccellenza raggiunti dal Servizio Idrico Integrato della provincia di Cremona.

**IRO-2**  
**Obblighi di informativa**  
**degli ESRS oggetto**  
**della dichiarazione**  
**sulla sostenibilità**  
**dell'impresa**

## Indice dei contenuti

La valutazione della rilevanza ha portato all'identificazione degli IRO rilevanti della Società associati alle questioni di sostenibilità elencate dagli ESRS (ESRS 1, AR 16). Il criterio generale seguito per determinare la rilevanza dei singoli elementi di informazione è stato il seguente: **la Società ha preso in considerazione tutti gli elementi di informazione contenuti nei principi tematici corrispondenti a questioni di sostenibilità associate a IRO risultati rilevanti a seguito della valutazione della rilevanza.** Gli unici elementi di informazione che non sono stati divulgati nella presente Dichiarazione sulla sostenibilità sono quelli non applicabili in quanto non pertinenti per le attività condotte dalla Società.

Obbligo di informativa	Paragrafo	Note
<b>ESRS 2 Informazioni generali</b>		
BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Nota metodologica	
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	Nota metodologica	
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Ruolo della Governance	
GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Ruolo della Governance	
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Ruolo della Governance	
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	Ruolo della Governance	
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Ruolo della Governance	
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	Identità e territorio	
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	I nostri stakeholder: ascolto e coinvolgimento	
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo ai cambiamenti climatici; Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo all'inquinamento; Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo all'acqua; Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo alla biodiversità e agli ecosistemi; Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo all'uso delle risorse e all'economia circolare; Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo alla forza lavoro propria; Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo alle comunità locali; Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo all'utenza; Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo alla condotta delle imprese	
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	Indice dei contenuti	

Obbligo di informativa	Paragrafo	Note
<b>ESRS E1 Cambiamenti climatici</b>		
E1 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Ruolo della governance	
E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	
E1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo ai cambiamenti climatici	
E1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	Individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	
E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Azioni e risorse connesse ai cambiamenti climatici	
E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Gli obiettivi riguardo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	
E1-5 Consumo di energia e mix energetico	Consumi energetici	
E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Le emissioni di GES	Per quanto riguarda le emissioni di Scope 3, la Società non ha attualmente implementato il calcolo.
<b>ESRS E2 Inquinamento</b>		
E2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	Individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
E2-1 Politiche relative all'inquinamento	Politiche relative all'inquinamento	
E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento	Le azioni per la gestione degli impatti relativi all'inquinamento	
E2-3 Obiettivi connessi all'inquinamento	Gli obiettivi riguardo all'inquinamento	
E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo	Gli inquinanti emessi in acqua	
E2-5 Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	L'utilizzo di sostanze preoccupanti per i trattamenti	
<b>ESRS E3 Acque e risorse marine</b>		
E3 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	Individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	Politiche relative all'acqua	
E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	Le azioni per la gestione degli impatti relativi all'acqua	
E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	Gli obiettivi riguardo all'acqua	
E3-4 Consumo idrico	Consumo idrico	

Obbligo di informativa	Paragrafo	Note
<b>ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi</b>		
E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	
E4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo alla biodiversità e agli ecosistemi	
E4 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	
E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Le azioni per la gestione degli impatti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	
E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	Gli obiettivi riguardo alla biodiversità e agli ecosistemi	
E4-5 Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	Le attività della Società e le aree importanti per la biodiversità	
<b>ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare</b>		
E5 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	
E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Le azioni per la gestione degli impatti relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	
E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Gli obiettivi riguardo all'uso delle risorse e all'economia circolare	
E5-4 Flussi di risorse in entrata	Materiali e risorse utilizzate	
E5-5 Flussi di risorse in uscita	Rifiuti	
<b>ESRS S1 Forza lavoro propria</b>		
S1 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	I nostri stakeholder: ascolto e coinvolgimento	
S1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla forza lavoro propria	
S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	Politiche relative alla forza lavoro propria	
S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Il coinvolgimento della forza lavoro propria	
S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	I canali a disposizione della forza lavoro propria per segnalare preoccupazioni	
S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Le azioni per la gestione degli impatti sulla forza lavoro propria	

Obbligo di informativa	Paragrafo	Note
S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Gli obiettivi riguardo alla forza lavoro propria	
S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	La forza lavoro della Società	
S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	La forza lavoro della Società	
S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	La forza lavoro della Società	
S1-9 Metriche della diversità	La diversità in Padania Acque	
S1-10 Salari adeguati	La retribuzione dei dipendenti	
S1-11 Protezione sociale	Conciliazione della vita privata e del lavoro	
S1-12 Persone con disabilità	La diversità in Padania Acque	
S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Sviluppo delle competenze e formazione	
S1-14 Metriche di salute e sicurezza	Salute e sicurezza	
S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	Conciliazione della vita privata e del lavoro	
S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	La retribuzione dei dipendenti	
S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	La diversità in Padania Acque	

#### ESRS S3 Comunità interessate

S3 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	I nostri stakeholder: ascolto e coinvolgimento	
S3 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo alle comunità locali	
S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	Politiche relative alle comunità locali	
S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	Il coinvolgimento delle comunità locali	
S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	I canali a disposizione delle comunità locali per segnalare preoccupazioni	
S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	Le azioni per la gestione degli impatti sulle comunità locali	
S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Gli obiettivi riguardo alle comunità locali	

Obbligo di informativa	Paragrafo	Note
<b>ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali</b>		
S4 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	I nostri stakeholder: ascolto e coinvolgimento	
S4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo all'utenza	
S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Politiche relative all'utenza	
S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Il coinvolgimento dell'utenza	
S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	I canali a disposizione dell'utenza	
S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	Le azioni per la gestione degli impatti sull'utenza	
S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Gli obiettivi riguardo all'utenza	

#### ESRS G1 Condotta delle imprese

G1 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Ruolo della governance	
G1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	Etica e prevenzione della corruzione	
G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	Gestione della catena di fornitura	
G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Etica e prevenzione della corruzione	
G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	Etica e prevenzione della corruzione	
G1-5 Influenza politica e attività di lobbying	Etica e prevenzione della corruzione	
G1-6 Prassi di pagamento	Gestione della catena di fornitura	



# Appendice B dell'ESRS 2 – allegato

La presente tabella include gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B dell'ESRS 2.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR <sup>66</sup>	Riferimento terzo pilastro <sup>67</sup>	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento <sup>68</sup>	Riferimento normativa dell'UE sul clima <sup>69</sup>	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo e note
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione <sup>70</sup> , allegato II		Rilevante	<i>Ruolo della governance</i>
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante	<i>Ruolo della governance</i>
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Rilevante	<i>Ruolo della governance</i>
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione <sup>71</sup> , tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 <sup>72</sup> e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante	
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rilevante	<i>Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici</i>

<sup>66</sup> Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1)

<sup>67</sup> Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

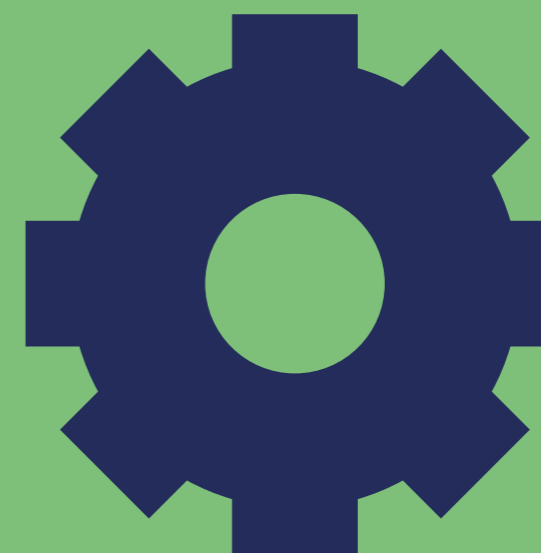
<sup>68</sup> Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

<sup>69</sup> Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

<sup>70</sup> Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

<sup>71</sup> Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

<sup>72</sup> Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).



Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR <sup>66</sup>	Riferimento terzo pilastro <sup>67</sup>	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento <sup>68</sup>	Riferimento normativa dell'UE sul clima <sup>69</sup>	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo e note
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	<i>Gli obiettivi riguardo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi</i>
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Rilevante	<i>Consumi energetici</i>
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Rilevante	<i>Consumi energetici</i>
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Rilevante	<i>Consumi energetici</i>
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	<i>Le emissioni di GES</i> Per quanto riguarda le emissioni di Scope 3, la Società non ha attualmente implementato il calcolo.
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	<i>Le emissioni di GES</i>
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante	
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante	
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Non rilevante	
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR <sup>66</sup>	Riferimento terzo pilastro <sup>67</sup>	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento <sup>68</sup>	Riferimento normativa dell'UE sul clima <sup>69</sup>	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo e note
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Rilevante	<i>Gli inquinanti emessi in acqua</i>
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Rilevante	<i>Politiche relative all'acqua</i>
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non rilevante	
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante	
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non rilevante	
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m <sup>3</sup> rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Rilevante	<i>Consumo idrico</i>
ESRS 2 - SBM-3 - E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Rilevante	<i>Le attività della Società e le aree importanti per la biodiversità</i>
ESRS 2 - SBM-3 - E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Rilevante	<i>Le attività della Società e le aree importanti per la biodiversità</i>
ESRS 2 - SBM-3 - E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Rilevante	<i>Le attività della Società e le aree importanti per la biodiversità</i>
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non rilevante	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante	
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non rilevante	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Rilevante	<i>Rifiuti</i>
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Rilevante	<i>Rifiuti</i>
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Non rilevante	
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Non rilevante	
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non rilevante	
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR <sup>66</sup>	Riferimento terzo pilastro <sup>67</sup>	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento <sup>68</sup>	Riferimento normativa dell'UE sul clima <sup>69</sup>	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo e note
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Non rilevante	
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Rilevante	<i>Politiche relative alla forza lavoro propria</i>
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Rilevante	<i>I canali a disposizione della forza lavoro propria per segnalare preoccupazioni</i>
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante	<i>Salute e sicurezza</i>
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Rilevante	<i>Salute e sicurezza</i>
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante	<i>La retribuzione dei dipendenti</i>
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Rilevante	<i>La retribuzione dei dipendenti</i>
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Rilevante	<i>La diversità in Padania Acque</i>
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	<i>La diversità in Padania Acque</i> Non si sono verificati casi di mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Non rilevante	
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non rilevante	
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Non rilevante	
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR <sup>66</sup>	Riferimento terzo pilastro <sup>67</sup>	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento <sup>68</sup>	Riferimento normativa dell'UE sul clima <sup>69</sup>	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo e note
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non rilevante	
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	Non si sono verificati casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, che coinvolgono le comunità interessate, a monte e a valle della catena del valore.
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante	
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rilevante	<i>Politiche relative all'utenza I canali a disposizione dell'utenza</i>
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	Non sono stati segnalati casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, che coinvolgono gli utenti, a valle della catena del valore.
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Rilevante	Non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Rilevante	<i>Etica e prevenzione della corruzione</i>
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Rilevante	<i>Etica e prevenzione della corruzione</i>
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Rilevante	<i>Etica e prevenzione della corruzione</i>
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Non rilevante	

**Relazione della società di revisione indipendente  
sulla rendicontazione di sostenibilità**

**Ria Grant Thornton S.p.A.**  
Via Melchiorre Gioia, 8  
20124 Milano  
T +39 02 3314809  
F +39 02 33104195

*Al Consiglio di Amministrazione di  
Padania Acque S.p.A.*

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*“limited assurance engagement”*) della rendicontazione di sostenibilità predisposta a titolo volontario (la *“Rendicontazione di Sostenibilità”*) di Padania Acque S.p.A. (di seguito *“la Società”*) relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

**Responsabilità degli Amministratori per le Rendicontazione di sostenibilità**

Gli Amministratori di Padania Acque S.p.A. sono responsabili per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità in conformità agli *“European Sustainability Reporting Standards”* emessi dalla Commissione europea (*“ESRS”*) identificati dagli Amministratori stessi quali criteri di rendicontazione nella sezione *“Nota metodologica”* della Rendicontazione di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una Rendicontazione di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi di Padania Acque S.p.A. in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

**Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità**

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Management 1 (ISQM Italia 1)* in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

**Responsabilità della società di revisione**

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della Rendicontazione di Sostenibilità ai criteri di rendicontazione previsti dagli ESRS. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel *“International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information”* (di seguito anche *“ISAE 3000 Revised”*), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la Rendicontazione di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised (*"reasonable assurance engagement"*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla Rendicontazione di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella Rendicontazione di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1) comprensione del processo di valutazione della rilevanza delle informazioni incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità attraverso l'analisi dell'approccio adottato dall'impresa in merito all'identificazione e alla valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti relativi alle questioni di sostenibilità e verifica della relativa informativa rendicontata nella Rendicontazione di Sostenibilità;
- 2) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale responsabile della predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità della Società e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati di natura qualitativa e quantitativa alla funzione responsabile della predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella Rendicontazione di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e svolto riscontri documentali, su base campionaria, in merito alla coerenza delle stesse con le evidenze disponibili;
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto procedure analitiche e, ove ritenuto necessario, limitate verifiche, su base campionaria, sull'aggregazione dei dati e sui criteri e sulle metodologie di calcolo utilizzati.

### **Conclusioni**

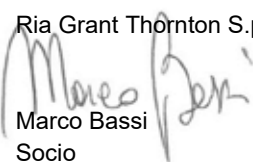
Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la Rendicontazione di Sostenibilità di Padania Acque S.p.A. relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di rendicontazione previsti dagli ESRS identificati dagli Amministratori nel paragrafo "Nota metodologica" della Rendicontazione di Sostenibilità.

### **Altri aspetti**

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Società non è obbligata alla predisposizione della rendicontazione di sostenibilità.

Milano, 14 aprile 2026

Ria Grant Thornton S.p.A.

  
Marco Bassi  
Socio



**ref.**  
ricerche

La redazione del presente documento  
è stata curata da **REF Ricerche S.r.l.**

Via Aurelio Saffi, 12 - 20123 Milano (MI)



**padania-acque.it**

**Padania Acque S.P.A.**  
C.F., P.I. E R.I. CR: 00111860193  
VIA MACELLO, 14 - 26100 CREMONA  
R.E.A. DI CREMONA N. 133186

